STUDIA GEOBOTANICA
3: 49-126, 1983

FLORA DELLE ALPI FELTRINE

Cesare LASEN

Keywords: Check list, Flora, Alpi Feltrine, Eastern Alps.

Abstract. CHECK LIST OF THE FLORA OF THE ALPS NEAR FELTRE. The flora of the calcareous mountains near Feltre (Belluno) is composed by about 1.600 species of vascular plants, some of them endemic or very rare and in this sense may be regarded as particularly rich. New records for the regional flora and some critical species are discussed.

1. Premessa

Il territorio delle Alpi Feltrine è ben noto ai floristi fin dal XVIII secolo. Per alcuni dettagli sulle ricerche floristiche si rimanda a Lasen, E. e S. Pignatti, Scopel (1977).

Nonostante l'interesse suscitato nei visitatori e l'apprezzabile mole di ricerche, l'ultimo catalogo, pur molto lacunoso, risale al 1905 (Saccardo e Traverso).

L'indagine floristica, per quanto ben avviata da circa un decennio, non può ancora considerarsi completata ed il presente catalogo è dunque suscettibile di aggiornamenti; ho ritenuto comunque sia ormai maturo il tempo per la pubblicazione di una lista che renda note le attuali conoscenze.

Alcuni territori limitrofi (Friuli V.G.: Poldini; Cadore: Pampanini; Trentino Alto Adige: Dalla Torre & Sarnthein) dispongono di cataloghi floristici che rappresentano fondamentali punti di riferimento. La pubblicazione del presente catalogo, sia pur con limiti e gruppi critici da approfondire, può contribuire ad una migliore conoscenza degli areali, delle vie di penetrazione e, al tempo stesso, a promuovere altre indagini. La pubblicazione della Flora d'Italia (Pignatti, 1982) ha favorito una prima revisione del materiale d'erbario risolvendo alcuni problemi ma suscitandone altri, soprattutto a livello subspecifico, in misura certo non inferiore.

È difficile ricordare tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito alla stesura di questo catalogo senza incorrere in deplorevoli dimenticanze. Desidero comunque esprimere il mio più sincero ringraziamento a E. e S. Pignatti, ai quali dedico questo contributo, e ad Enrico Banfi di Milano che mi ha aiutato a risolvere determinazioni complesse.

Per quanto concerne la revisione di alcuni gruppi critici ho avuto la preziosa

Ricerca svolta con contributo CNR nel quadro del Programma Finalizzato "Qualità dell'Ambiente" e dell'attività del Gruppo "Biologia Naturalistica".

collaborazione di I. Markgraf-Dannenberg per *Festuca*, W. Lippert per *Alchemilla*, L. Poldini per *Centaurea gr. jacea* e A. Soldano per *Oenothera*.

2. Limiti del territorio

La zona esplorata comprende il territorio delle Alpi Feltrine con i gruppi orografici delle Vette, Cimonega, Erera-Pizzocco e dei Monti del Sole-Feruch. Il limite settentrionale è costituito dalla linea: bacino di Primiero-Passo Cereda-Valle del Mis-Forcella Franche. Ad Ovest la Valle del Cismon fino alla piana di Fonzaso; a Sud il limite Stizzon-Piave (con esclusione delle Prealpi) e ad Est la Valle del Cordevole. Si è comunque ritenuto opportuno segnalare alcune entità osservate ai margini (Arsedese, Lamonese, Valle di Seren).

Il territorio si estende per ca. 516 kmq, dalla quota minima di 220 m (Piave) ai 2.550 del Sass de Mura.

3. Aspetti quantitativi

N. di famiglie: 121
N. di generi: 549
N. di specie: 1.523 al margine del territorio: 24
N. entità sottospecifiche: 72
Ibridi accertati (escluso *Hieracium*): 35
N. specie dubbie e da confermare: 65.
I generi più rappresentati sono:

Carex 47, *Hieracium* 26 (di cui 23 sp. cardinali), *Alchemilla* 26, *Festuca* 25, *Ranunculus* 21, *Salix* 20, *Veronica* e *Galium* 17, *Saxifraga* 16, *Campanula* e *Poa* 15.

Alcuni ambienti, specialmente quelli sinantropici, sono stati esplorati solo frammentariamente. Questi dati sembrano tuttavia sufficienti a delineare e confermare un'apprezzabile diversità e ricchezza floristica, anche considerando la totale assenza dell'elemento steno-mediterraneo.

Nell'ambito del progetto per la cartografia floristica dell'Europa Media, questi i dati finora calcolati e riferiti ai singoli quadranti:

9.837 (area di base): 1) 756 2) 560 3) 803 4) 798
9.838 : 1) 742 3) 759
9.937 : 1) 941 2) 868 3) 745 4) 632

Gli altri quadranti sono incompleti e sconfinano in altri territori.

4. Distribuzioni singolari - corologia

La distribuzione delle specie nel territorio dipende da fattori ecologici e corologici. Le vicende del postglaciale hanno avuto un ruolo determinante e hanno concorso alla formazione dell'attuale quadro floristico. Alcune aree sono rimaste tuttavia libere dai ghiacci e hanno preservato nuclei ad interessante distribuzione relitta.

La localizzazione delle specie all'interno di un territorio nel complesso così ristretto non dovrebbe risultare significativa. Nel nostro caso si possono tuttavia riconoscere motivi distribuzionali il cui approfondimento (con il confronto dei dati

provenienti dai territori limitrofi) dovrebbe fornire utili indicazioni circa le correnti di migrazione e sugli aspetti corologici generali.

a) Gruppo di specie, generalmente termofile, localizzate nell'estremo settore sudoccidentale, es. *Geranium rotundifolium, Alyssum montanum, Ononis natrix.*

b) Gruppo di specie tipicamente orientali (limite Ovest la Valle del Mis), es. *Pinus nigra, Euphorbia kerneri, Knautia ressmannii.*

c) Gruppo di specie artico-alpine o endalpiche la cui presenza è limitata alle vallette nivali o a stazioni sommitali, es. *Salix herbacea, Saxifraga androsacea, Sibbaldia procumbens, Loiseleuria procumbens, Soldanella pusilla, Valeriana supina, Homogyne discolor,* ecc.

d) Gruppo di specie coltivate e più o meno inselvatichite. Sono state considerate solo quelle più diffuse, da valutarsi ben spontaneizzate. Es. *Lunaria annua, Narcissus pseudonarcissus, Lobularia maritima.* Queste piante sono state poco osservate in genere e l'elenco è quindi da considerare in difetto.

e) Un gruppo di entità termofile (specie da euri-mediterranee a subpontico-steppiche) la cui distribuzione è localizzata nelle stazioni arido-rupestri: Miesna, Aurin, Pedesalto, Le Scale. Ad es.: *Trinia glauca, Fumana procumbens, Helianthemum canum, Phleum phleoides, Ruta graveolens, Dictamnus albus, Stipa eriocaulis, Allium sphaerocephalon,* ecc.

f) Sul Cismon sono reperibili specie che mancano completamente nei bacini del Piave e del Cordevole: es. *Poa chaixii, Cardaminopsis halleri, Ranunculus arvensis, Anthemis austriaca, Silene rupestris, Herniaria glabra, Impatiens glandulifera,* ecc.

g) Sul Piave sono in rapida espansione specie di origine nord-americana che tendono a formare consorzi di notevole sviluppo: *Helianthus rigidus, Solidago gigantea, Aster novi-belgii, Bidens frondosa,* ecc.

Uno studio corologico generale esula dai limiti del presente catalogo; sembra tuttavia di poter evidenziare fin d'ora la ricchezza del contingente floristico sudesteuropeo-illirico, nettamente preponderante rispetto a quello occidentale-atlantico. Anche in senso latitudinale le Alpi Feltrine si collocano in una zona di forte tensione poiché sono abbondanti le entità gravitanti sul bordo meridionale delle Alpi (quasi come nel settore prealpino) ma rimane un non trascurabile nucleo di specie proprie delle catene alpine centrali (e anche per questo si differenziano dalle Prealpi).

Biotopi particolari - oasi vegetazionali

Il catalogo floristico fornisce dettagli ed indicazioni sulla diversità ambientale. Sembra opportuno sottolineare, per un'area inserita in un Parco Nazionale, la peculiarità di alcuni biotopi, già largamente compromessi, la cui tutela dovrebbe rappresentare il primo serio tentativo di evitare un ulteriore, irreversibile degrado. Il condizionale è d'obbligo se si considera che la gestione del territorio viene affidata a professionisti certamente competenti ma la cui formazione culturale esclude la componente ecologico-naturalistica.

Particolarmente minacciati sono gli ambienti umidi. Dalla torbiera di Lipoi, alle piccole aree paludose di Vellai-Case Bianche e ai residui acquitrini disseminati in Val Belluna. La situazione è ancora più complessa in prossimità dei fiumi principali,

Piave, Cismon e Cordevole. L'intensità dell'attività estrattiva ed un uso selvaggio, dissennato del territorio, ha profondamente rimaneggiato i preziosi consorzi ripariali, essenziali per la stabilità dell'ecosistema e per arginare i dissesti idrogeologici. Tali residue aree umide, comprendenti fascie di risorgiva, richiederebbero un dettagliato censimento per evitare perdite già gravose in termini quantitativi e qualitativi. Ciò può valere anche per i residui di boschi planiziari (es. Case Bianche, sulla destra Caorame).

L'orografia, talora assai complicata, ha consentito un'apprezzabile conservazione dei biotopi montano-alpini; in alcuni casi (es. Monti del Sole) è possibile osservare lembi di vegetazione con caratteristiche simili a quella naturale.

Le creste e le zone nivali dovrebbero essere sempre rispettate per la delicatezza degli equilibri e per evitare ulteriori dissesti e perdite di paesaggio naturale.

Segnalazioni da confermare

La prima escursione floristica nelle Alpi Feltrine, della quale si disponga di relazione scritta, risale al 1712 ad opera di Antonio Tita. Da quella lontana data alcune decine di botanici hanno esplorato i dintorni di Feltre segnalando la ricchezza e la rarità della flora. Quasi sempre si è trattato di escursioni occasionali interessanti marginalmente il territorio o sue ben limitate porzioni. Il primo, e finora unico, lavoro floristico di sintesi e catalogazione, risale al 1905, pubblicato da Saccardo e Traverso che pure hanno circoscritto la zona alle Vette di Feltre.

L'evoluzione nomenclaturale (non priva di complicazioni) ed il progresso delle conoscenze scientifiche (con l'acquisizione di nuove specie) non agevolano il confronto dei dati.

Al momento attuale, per circa una settantina di specie segnalate in bibliografia come appartenenti al territorio considerato, si attende conferma. Alcune sono senz'altro da escludere o fortemente dubbie, altre sono ecologicamente verosimili ma, in difetto di osservazioni recenti, ho preferito escluderle dall'elenco. Ciò consente di puntualizzare i problemi tuttora insoluti, ordinando in senso cronologico le indicazioni dubbie e da verificare.

Dall'elenco del Tita, escludendo le specie mal interpretate (la nomenclatura è prelinneana e la traduzione binomia è opera del Saccardo, 1905) o la cui sinonimizzazione corretta appare di facile intuizione, mancano alle osservazioni recenti 16 entità.

- *Aconitum anthora.* La specie è segnalata anche da Zannichelli per la Vallazza. Pampanini verifica questa specie nell'erbario di S. Venzo e dovrebbe quindi esistere il campione nell'erbario centrale di FI. Noi (con E. e S. Pignatti) abbiamo osservato solo esemplari teratologici di *A. lamarckii* in Busa delle Vette e Monsampian.

- *Aethionema saxatile.* Segnalato anche da Zannichelli in luoghi ove cresce abbondante *Thlaspi minimum.* La specie è tuttavia diffusa sui greti del Piave, Cismon e Cordevole.

- *Hornungia petraea.* Probabile confusione con *Hutchinsia alpina.*

- *Saxifraga cotyledon.* Segnalazione sorprendente. Lo stesso Traverso la riporta

con ?. È verosimile si tratti di confusione con *S. mutata* o con *S. crustata* che è abbondante e viene ignorata dallo stesso Traverso. La diagnosi di Tita: "Cotyledon media, foliis oblongis serratis C.B.P.", potrebbe essere insufficiente per una corretta interpretazione.

- *Astragalus montanus.* Segnalazione ripresa da Zannichelli e da Traverso che la osservano in stazioni dove crescono *Oxytropis x carinthiaca* ed *O. pyrenaica.*

- *Geranium pratense.* Segnalato sopra le malghe delle Vette e, da Zannichelli, per la Valdella di Aune. È probabile si tratti di confusione con *G. sylvaticum.* In loco è abbondante soprattutto *G. phaeum.* Dopo aver osservato l'autentico *G. pratense,* sulle sponde dell'Isarco, escludo la presenza di tale specie nel Feltrino.

- *Caucalis daucoides.* Probabile confusione con altre ombrellifere. Lo stesso Traverso trascura l'indicazione nel suo catalogo.

- *Ligusticum mutellina.* La segnalazione per i pascoli delle Vette appare ecologicamente compatibile. Non essendo mai stata osservata in seguito è da ritenere possibile la confusione con *Carum carvi.*

- *Gentiana purpurea.* Segnalata per la Valdella. Citazione sorprendente, se si considera il limite del suo areale. Una specie così vistosa non dovrebbe sfuggire a ricerche successive e, d'altronde, non si presta a facili confusioni. Autori successivi riscontrano, come ho potuto verificare, abbondanza di *G. asclepiadea.*

- *Gentiana lutea.* Segnalata anche da Zannichelli ma non confermata da Traverso e dagli autori più recenti. Sono possibili due ipotesi. La confusione con *G. punctata* (alle Cavallade di Cavaren crescè proprio tale specie) oppure la sua scomparsa in seguito ad intensive raccolte per uso officinale. Le escursioni di Tita e Zannichelli risalgono infatti al 1712 e 1724 rispettivamente.

- *Pedicularis foliosa.* Va interpretata come *P. hacquetii.*

- *Pedicularis sylvatica.* Segnalata alle Pezze (salendo verso la Vallazza) e da Zannichelli ritenuta comune nei prati di Aune. Specie mai più osservata in seguito. La citazione di Tita potrebbe essere riferita a *P. gyroflexa* o a *P. verticillata* che crescono nella località citata; assai più difficile interpretare la citazione di Zannichelli. Non è da escludere che la specie abbia potuto essere realmente presente nei prati di Aune, attualmente un po' umidi ed acidificati ma che, oltre 2 secoli fa, avrebbero potuto essere più o meno paludosi; quindi scomparsa a causa di modificazioni ambientali. Anche le più recenti indicazioni di F. Caldart (1963) per le adiacenze di Col Roanza sopra Belluno non sono state confermate.

- *Achillea atrata.* Segnalata a Forcella Zoppa e, da Zannichelli, per il Col di Luna. Non osservata da Traverso e dai floristi di questo secolo. Si tratta di indicazione verosimile che merita ulteriori indagini.

- *Echinops sphaerocephalus.* Indicata per la Val Faora. Da escludere con certezza. Si tratta, forse, di confusione, con *Cirsium eriophorum.*

- *Scorzonera purpurea.* Indicata per la Val Faora. Probabile confusione con *S. rosea.*

G.G. Zannichelli compì il suo storico viaggio nel luglio del 1724. Le sue memorie furono pubblicate postume nel 1730. Siamo debitori, come nel caso di Tita, a Saccardo e Traverso che ebbero la felice intuizione di riprodurre integralmente i

testi manoscritti col racconto delle escursioni. Tra le entità non confermate, oltre a quelle già discusse poiché comprese nell'elenco di Tita, sono da citare:

- *Lycopodium complanatum.* Lo stesso Traverso la interpreta dubitativamente dalla descrizione "Muscus terrestris mont.s candidus ramosus C.B.P." Ne sassi della Corda. La specie non è più stata osservata e la sua effettiva presenza, benché poco probabile sotto il profilo ecologico, non è da escludere a priori.
- *Dianthus barbatus.* L'indicazione per i prati che salgono alla Vallazza non è inverosimile. Nella zona cresce diffusamente *D. carthusianorum.*
- *Meohringia ponae.* Indicata per le Pale di Cavaren. Personalmente ho riscontrato *M. bavarica* a quote assai inferiori, sulle rupi del Cismon. La segnalazione è da ritenere verosimile.
- *Thlaspi arvense.* Indicato per la Valdella. Non esistono motivi validi per dubitare della sua presenza ma non è stato più osservato nei dintorni.
- *Astragalus alpinus.* Osservata sulle Pale di Cavaren. Montini la indica genericamente sulle Vette e tali citazioni vengono riprese da Minio (1913). Anche G. Paoletti (1891) la osserva salendo da Malga Agnerola al Pávione a m. 2.100. Difficile dubitare della sua effettiva presenza anche perché la specie non appare facilmente confondibile. Ricercata insistentemente nelle località segnalate è finora sfuggita ad ogni osservazione. Da notare che proprio in queste stazioni crescono *A. australis* e *A. frigidus.*
- *Scrophularia vernalis.* L'indicazione, per la Valdella di Aune, è verosimile.
- *Plantago serpentina.* Segnalata sulle Pale di Cavaren. Si tratta di un altro enigma. Difficile pensare con quale pianta sia stata eventualmente confusa.
- *Urospermum dalechampii.* Indicata alla Valdella. Si tratta di specie da escludere e, forse, lo stesso Saccardo non ha correttamente interpretato la descrizione prelinneana di Zannichelli: "Lisimachia latif. hirsuta maior ramosa fl. purpurascente". Potrebbe trattarsi di *Prenanthes purpurea.*

Da ricordare infine stazioni di *Loiseleuria procumbens*, verificate da Traverso ed attualmente estinte; segno evidente delle rilevanti variazioni climatiche dell'ultimo secolo. Ciò si deduce anche dalle dettagliate descrizioni di G. Dal Piaz (1907) sull'estensione nei nevai nei circhi glaciali.

F. Crepin (1882) durante un'escursione sulle Dolomiti, raggiunse il Pavione da Nord. Tra le specie indicate compaiono *Saxifraga vandellii* e *Daphne petraea* che vanno escluse. Probabilmente si tratta di specie osservate in altre località del suo lungo itinerario.

E. De Toni, in una nota del 1889, segnala *Reseda luteola* in Primiero; l'indicazione è verosimile ma priva di conferme.

Ampio materiale di discussione offre il contributo di G. Paoletti (1891) sulla flora del bacino di Primiero. L'autore riporta elenchi di specie incontrate lungo diversi itinerari. Uno di questi, la salita al M. Pavione da Agnerola, interessa per intero il territorio considerato. Le specie osservate a fondovalle non consentono di stabilire con precisione la loro ubicazione (a destra o a sinistra del Cismon?) ma vanno considerate, in ogni caso, come presenti, sia pur al margine dell'area oggetto del presente studio. Di rilevante interesse l'escursione al Sasso della Padella e in

Val Giasinozza (Val Asinozza secondo l'autore).

È doveroso premettere che, per motivi essenzialmente logistici, il versante trentino è stato esplorato (soprattutto a fondovalle) più superficialmente rispetto a quello bellunese.

Le entità che non ho potuto osservare sono:

a) tra Vederne e Agnerola. *Festuca spadicea* L. (= *F. paniculata* (L.) Sch. et Th.) ancorché insistentemente ricercata.

b) ascesa al M. Pavione. *Anthyllis montana* e *Astragalus alpinus*. Queste due specie sono particolarmente vistose e non dovrebbero consentire confusioni, tanto più che l'itinerario è stato ripetuto più volte.

c) specie segnalate a fondovalle.

Eragrostis megastachya, Vulpia myuros, Bromus squarrosus, Lolium temulentum, Cyperus glomeratus, Urtica urens, Sedum hispanicum, Helleborus foetidus, Torilis anthriscus, Galega officinalis, Galeopsis ladanum, Campanula rapunculus, Carduus pycnocephalus, Lactuca virosa, Crepis setosa.

Le indicazioni sono, di norma, attendibili. L'unico dubbio riguarda *Helleborus foetidus*. L'amico A. Scopel mi segnala una stazione di questa specie alle falde del M. Roncon, sopra Caupo ma non è stato possibile accertarne la presenza.

d) specie segnalate per i diversi versanti del Sasso della Padella. *Festuca spadicea, Sempervivum wulfenii, Sisymbrium strictissimum.* Sotto il profilo ecologico appaiono di rilievo le ultime due che andrebbero verificate. Le prime ricerche sono state negative ma, forse, sono salito al Sasso della Padella da un versante diverso. Non escludo errori nell'indicazione geografica.

e) specie segnalate lungo il sentiero che da Castelpietra conduce a Passo Cereda. Queste osservazioni riguardano l'estremo margine settentrionale dell'area considerata.

Vicia pisiformis, Campanula rapunculus, Pedicularis palustris. Ho ricercato soprattutto quest'ultima specie, indicata come abbondante tra 1.200 e 1.300 m, riscontrando solo cospicue popolazioni di *P. verticillata*. Non sono da escludere estinzioni in seguito a modificazioni ambientali.

Accettando tutte le segnalazioni attendibili e valutandole entro i limiti geografici precisati, la flora delle Alpi Feltrine si arricchirebbe di 20 entità.

Il consistente lavoro di Saccardo e Traverso, che fornisce un catalogo di 350 specie, è prezioso anche perché raggruppa le segnalazioni di autori dei secoli precedenti (Parolini, Montini, Contarini, Zanardini, Moretti), in buona parte inclusi nella flora del Bertoloni (completata nel 1854). Gli esploratori del versante trentino, tra i quali Ambrosi, Facchini, Hoffmann, Pollini, Gelmi, Visiani, Sendtner, oltre ai già menzionati, fornirono indicazioni raccolte soprattutto da Dalla Torre & Sarnthein nella famosa flora del Tirolo (1906).

Trascurando entità sottospecifiche, varietà ed evidenti sinonimie, tra le specie incluse nel catalogo curato da Traverso non sono state ritrovate di recente le seguenti:

- *Minuartia rupestris.* Indicazione ripresa da Zanardini e Bolzon. Va considerata ecologicamente compatibile.

- *Arabis bellidifolia.* Traverso attribuisce dubitativamente a tale specie una segnalazione di Contarini riferita a *Cardamine nivalis.* L'ecologia della specie è legata ad un ambiente attualmente non reperibile sulle Vette (cfr. *Saxifraga stellaris).*

- *Cardamine resedifolia.* Segnalata da Montini. Pur essendo specie difficilmente equivocabile e la cui presenza non può essere esclusa aprioristicamente (sulle Vette i substrati silicei mancano, ma esiste un apprezzabile contingente di entità più o meno ossifile), è da ritenersi fortemente dubbia. Ciò vale per diverse indicazioni di Montini.

- *Aquilegia alpina.* Indicazione di Montini. Che si tratti di *A. einseleana* è praticamente sicuro.

- *Thalictrum angustifolium-flavum.* Nel Feltrino è presente soprattutto *T. lucidum* (in luoghi umidi). Data l'ecologia della stazione è probabile ci si debba riferire a *T. saxatile.*

- *Sempervivum funckii.* Indicata per la Piazza del Diavolo, dove effettivamente, crescono dei semprevivi. È probabile che tale segnalazione vada riferita a *S. tectorum* o *S. dolomiticum.*

- *Sedum hispanicum.* Segnalazione attendibile; poiché è indicata come comune, sorge il dubbio che si tratti di *S. album.*

- *Saxifraga muscoides.* È assai probabile che rientri nella variabilità di *S. moschata.*

- *Saxifraga bryoides.* Indicata per il circo di Cavaren. Vale il discorso prospettato per *Cardamine resedifolia.* Poiché si tratta di esemplari d'erbario preparati da Fabiani e Dal Piaz e controllati da Traverso, si può formulare l'ipotesi di pianta proveniente da altri gruppi montuosi.

- *Saxifraga stellaris.* Indicata sui pascoli umidi di Cavaren. La specie non appare confondibile e può essere ipotizzata la sua scomparsa per modificazione del biotopo in seguito ai lavori di captazione idrica realizzati per rifornire di acqua potabile il Sovramontino.

- *Geum reptans.* Indicazione di Montini. Specie indicata anche da R. Pampanini nella revisione dell'erbario di S. Venzo (dunque dovrebbe esistere l'esemplare a FI). È sfuggita a tutti i ricercatori di questo secolo.

- *Astragalus campester.* Altra indicazione, non meglio precisata di Montini.

- *Astragalus cicer.* Ancora una generica indicazione (Vette di Feltre) del Montini, che attende conferma.

N.B. A proposito di specie del genere *Astragalus,* da segnalare come nessun florista osservi *A. australis* che pure cresce diffusamente.

- *Colutea arborescens.* Indicata per Cavaren. Come per la specie seguente si tratta di esemplari raccolti da Fabiani e Dal Piaz e controllati da Traverso. La specie è sicuramente da escludere; gli esemplari sono stati raccolti in località situate sulla fascia collinare prealpina.

- *Ferula ferulago.* Indicata (v. sopra) per il Circo di Cavaren e da escludere.

- *Primula viscosa.* Indicazione di Moretti, certamente riferibile a *P. tyrolensis.*

- *Gentiana alpina.* Segnalata nel circo di Cavaren. È pacifico si tratti di esemplari

anomali rientranti nella variabilità di *G. acaulis.*

- *Gentiana campestris.* La segnalazione, sulla vetta del Pavione, va riferita a *G. nivalis* che si presenta non di rado in aspetto gracile, unifloro e tetramero.

- *Teucrium botrys.* Indicato da Montini sulle Vette e da Contarini per la Vallazza. Non ritrovata da Traverso. La specie è da escludere ma è difficile formulare ipotesi su possibili confusioni.

- *Pedicularis kerneri.* Dovrebbe rappresentare la corretta sinonimia per le indicazioni di *P. rostrata L.* s.l. Indicata da Tita alle Pezze, da Zannichelli a Cavaren. Traverso, come lo scrivente, ha sempre osservato *P. rostrato-capitata.* Niklfeld, nel 1975, durante un'escursione di gruppo, ha ritenuto di riconoscere propro *P. kerneri.* Avendo raccolto la specie tipica nel vicino massiccio cristallino di Cima d'Asta, sono propenso a riferire tutte queste segnalazioni alla subsp. *glabra* della *P. rostrato-capitata.* Dopo aver sempre osservato fiori con labbro superiore glabro, ho rinvenuto, in Monsampian, esemplari a labbro regolarmente cigliato. Dunque sembra opportuna una revisione.

- *Senecio jacobaea.* È con tale sinonimia che Traverso indica una segnalazione di Contarini di "*Senecio dentatus*". È assai poco verosimile che *S. jacobaea* possa crescere nella Vallazza. Probabile ci si debba riferire a *S. cordatus.*

- *Tofieldia pusilla.* La sua presenza è ecologicamente possibile ma è assai probabile si tratti di confusione con esemplari estremi di *T. calyculata,* frequente nella zona.

- *Carex fuliginosa.* Indicata presso il Passo delle Vette Grandi. Proprio per la sua ubicazione avrebbe dovuto essere notata anche da altri ricercatori. La sua presenza è altamente improbabile ma la citazione merita ricerche approfondite poiché attualmente non è reperibile neppure *C. frigida.*

- *Eleocharis acicularis.* Traverso interpreta con questo binomio, sia pur dubitativamente, una segnalazione di Contarini per "Scirpus capillaceus?". Credo di poter escludere la presenza di questa specie a meno di ricorrere a scomparsa legata a variazione dell'habitat.

Infine la *Crepis chondrilloides var. kerneri* è da riferire, semplicemente, a *Crepis kerneri.*

Tra i ricercatori contemporanei da ricordare E. Corona, forestale, che si è occupato, soprattutto, del versante trentino. In una nota del 1962 sul pino mugo rileva la presenza in Val de Castel (Primiero) di *Seseli libanotis* (verosimile) e di *Vicia onobrychioides* (con ogni probabilità da escludere).

Preziosi sono i contributi di F. Caldart, anche se interessano solo marginalmente il Feltrino. In un lavoro riassuntivo sulla vegetazione della provincia di Belluno (1966) segnala, senza specificare località ma come specie comuni nei campi di frumento: *Agrostemma githago, Centaurea cyanus, Veronica agrestis* oltre a *Lolium temulentum* nei sarchiati. La coltura del frumento è attualmente ridottissima e sostituita dal mais. Tali specie sono da ritenere estinte nella zona.

Per la fascia submontana della Val Belluna indica inoltre *Hypochoeris radicata* e *Ophrys aranifera;* non è possibile arguire se queste specie rientrino nell'area esplorata, riguardante le Alpi Feltrine. Altre possibili indicazioni riguardano la

presenza di *Sedum hispanicum* su muri e *Carduus acanthoides* su macerie, ma non ne viene precisata l'ubicazione.

Alcune note di G. Marcuzzi (1976) sulla torbiera di Lipoi riportano *Carex caespitosa* e *Salix aurita*. Ritengo si tratti di *Carex elata* e *Salix cinerea* rispettivamente.

V. Rotelli, nel volume di P. Rossi (1976) dedicato al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi fornisce interessanti indicazioni sulla flora di alcune località. Per qualche specie è opportuno attendere verifiche. *Pulsatilla vernalis* viene indicata per Agnellezze e Piz di Sagron; *Gagea fistulosa* per Erera, *Gentiana tenella* per il Sass de Mura e sopra California. Soprattutto quest'ultima è da ritenere dubbia. Escludo invece la presenza di *Salix helvetica* e di *Gentiana bavarica;* il primo per motivi di ordine ecologico e la seconda perché insistentemente ricercata senza successo. Stupisce che queste due specie vengano indicate come comuni.

LYCOPODIACEAE

HUPERZIA Bernh.
Huperzia selago (L.) Bernh.
Sporadica nella fascia alpina.
LYCOPODIUM L.
L. annotinum L.
Frequente nella fascia montano-subalpina.
L. clavatum L.
Sporadico; osservato solo sopra Campotorondo.

SELAGINELLACEAE

SELAGINELLA Beauv.
S. selaginoides (L.) Link
Frequente nella fascia montano-alpina.
S. helvetica (L.) Link
Diffusa fino alla fascia montana.

EQUISETACEAE

EQUISETUM L.
E. hyemale L.
Sporadico a fondovalle (Piave-Maserot) e nei boschi del versante Nord.
E. ramosissimum Desf.
Sul greto dello Stizzon, sul Piave e lungo la ferrovia.
E. variegatum Schleicher
Diffuso fino a livello subalpino.
E. fluviatile L.
Diffuso fino alla fascia montana.
E. palustre L.
Comune a fondovalle e diffuso a quote superiori.
E. sylvaticum L.
Sporadico fino a livello subalpino. Mancano osservazioni recenti.
E. pratense Ehrh.
Sporadico: Pian d'Avena, Val Canzoi.
E. arvense L.
Comune fino al limite del bosco.
E. telmateja Ehrh.
Frequente fino alla fascia montana.

OPHIOGLOSSACEAE

BOTRYCHIUM Swartz
B. lunaria (L.) Swartz
Diffuso nei pascoli montano-alpini.

ADIANTACEAE

ADIANTUM L.
A. capillus-veneris L.
Sporadico fino a 800 m (V. di S. Martin, V. Marciana, V. di Lamen, V. del Mis. Presso la sorgente Mentarole a ca. 1.000 m.

HYPOLEDIPACEAE

PTERIDIUM Scop.
P. aquilinum (L.) Kuhn
Frequente fino a 1.400 m.

THELYPTERIDACEAE

THELYPTERIS Schmidel
T. limbosperma (All.) H.P. Fuchs.
Sporadica presso Torbe di Vedana.
T. palustris Schott
Diffusa a fondovalle e nella fascia collinare.
PHEGOPTERIS Fée
P. polypodioides Fée
Diffusa fino al limite degli arbusti.

ASPLENIACEAE

ASPLENIUM L.
A. trichomanes L.
Comune ad ogni altitudine.
A. viride Hudson
Frequente oltre 500 m.
A. adiantum-nigrum L.
Osservato solo in V. Tegorzo a Sud del territorio considerato.
A. septentrionale (L.) Hoffm.
Sporadico su micascisti sulla strada Agordo-Rivamonte.
A. seelosii Leybold
Diffuso nella fascia montana.
A. ruta-muraria L.
Comune ad ogni altitudine ed assai polimorfa. Alcuni esemplari sono morfologicamente prossimi a *A. lepidum* Presl e ad *A. fissum* Kit., la cui presenza, non accertata, è da ritenere possibile. Sicura la presenza della subsp. *dolomiticum* Lovis et Reichstein, soprattutto nella fascia montana, alla base delle pareti rocciose.
CETERACH DC.
C. officinarum DC.
Sporadica su rupi e gradinate soleggiate (S. Vittore, Aurin).
PHYLLITIS Hill.
P. scolopendrium (L.) Newman
Diffusa fino a ca. 1.000 m.

ATHYRIACEAE

ATHYRIUM Roth
A. filix-femmina (L.) Roth
Frequente fino al limite degli arbusti.
A. distentifolium Tausch.
Sporadica nella fascia montano-subalpina del versante N delle Vette.
CYSTOPTERIS Bernh.
C. fragilis (L.) Bernh.
Frequente ad ogni altitudine; nella fascia montano-alpina è diffusa la subsp. *alpina* (Wulfen) Hartman.
C. montana (Lam.) Desv.
Vallecole di ruscellamento tra Passo Cereda e Malga Fossetta. Val Giasenozza.
MATTEUCCIA Tod.
M. struthiopteris (L.) Tod.
Sporadica in V. Cordevole presso Salet ed Agre, sul Piave presso Formegan e sul Cismon presso Ponte d'Oltra. Più frequente sul Rio Cereda (Primiero) con estese popolazioni nei pressi di Sagron.

ASPIDIACEAE

POLYSTICHUM Roth
P. lonchitis (L.) Roth
Frequente nella fascia montano-alpina.
P. aculeatum (L.) Roth
Frequente fino al limite del bosco.
P. braunii (Spenner) Fée.
Sporadico in Alta Val del Mis (Sagron). Notati in tutto il settore orientale, tra Mis e Cordevole, esemplari con pelosità ridotta e sparsa sulla pagina superiore; si tratta forse di ibridi con *P. aculeatum.*
DRYOPTERIS Adanson
D. filix-mas (L.) Schott
Comune e assai polimorfo, fino al limite degli arbusti.
D. pseudomas (Wollaston) Holub.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
D. villarii (Bellardi) Woynar
Frequente nella fascia montano-alpina.
D. carthusiana (Vill.) H.P. Fuchs
Frequente ad ogni altitudine.
D. dilatata (Hoffm.) A. Gray
Diffusa nella fascia montana.
GYMNOCARPIUM Newman
G. dryopteris (L.) Newman
Diffuso sul versante Nord.
G. robertianum (Hoffm.) Newman
Frequente fino al limite degli arbusti.

BLECHNACEAE

BLECHNUM L.
B. spicant (L.) Roth.
Osservato da E. Pignatti presso Erera.

POLYPODIACEAE

POLYPODIUM L.
P. vulgare L.
Comune fino alla fascia montana. Popolazioni osservate sul Miesna e tra Grum e Vignui sembrano riferibili a *P. interjectum* Shivas. I sori sono debolmente ellittici e il n. di cellule dell'anulus mediamente 10.

PINACEAE

ABIES Miller
A. alba Miller
Diffuso soprattutto sul versante N e in V. di Seren; usato anche per rimboschimenti.
PICEA A. Dietr.
P. excelsa (Lam.) Link
Comune fin da fondovalle ma largamente favorito dall'uomo.
LARIX Miller
L. decidua Miller
Comune. Individui isolati si spingono a 2.100 m.
PINUS L.
P. nigra Arnold
Diffuso tra il Mis e il Cordevole. Le stazioni più occidentali dell'areale dovrebbero essere situate sui dirupi del M. Morsecca mentre individui isolati penetrano in V. Costalunga. Dubbio l'indigenato di alcune stazioni sui versanti S del Pizzocco.
P. sylvestris L.
Diffuso, forma pinete apprezzabili solo in V. Canzoi (pendici dell'Alvis) e, soprattutto, nei Monti del Sole (V. Pegolèra, V. del Mus).
P. mugo Turra
Comune fin da fondovalle.

CUPRESSACEAE

JUNIPERUS L.
J. communis L.

Comune fino a 1.500 m.
J. nana Willd.
Frequente nella fascia oltre 1.500 m.

TAXACEAE

TAXUS L.

T. baccata L.
Diffuso soprattutto nelle faggete. Abbondante in V. Bricogna (laterale di V. S. Martin), e in alcune forre nei Monti del Sole.

SALICACEAE

SALIX L.

S. alba L.
Comune fino alla fascia collinare; nei dintorni del Vincheto ibridi con *S. fragilis* L. Sporadica sul Piave la subsp. *vitellina* (L.) Arcang.
S. triandra L.
Diffuso a fondovalle, frequente sul Piave. Nella fascia della vite coltivato l'ibrido sterile con *S. alba*. Si tratta della subsp. *discolor* (Koch) Arc.
S. reticulata L.
Frequente nella fascia alpina.
S. herbacea L.
Diffuso nelle vallette nivali, soprattutto sul versante N. Stazioni isolate a S.
S. retusa L.
Frequente nelle vallette nivali.
S. serpyllifolia Scop.
Frequente in stazioni di cresta e pascoli.
S. breviserrata Flod.
Sporadico nella fascia più elevata (Vette, Pizzocco).
S. alpina Scop.
Frequente nella fascia alpina; ibridi con *S. reticulata* abbastanza diffusi.
S. myrsinifolia Salisb.
Diffuso fino al limite del bosco. Frequenti ibridi con *S. glabra* Scop.
S. apennina Skvortsov
Sporadico: Torbe di Vedana, Paluk di Cesio.
S. glabra Scop.
Comune oltre 500 m.
S. appendiculata Vill.
Comune fino al limite del bosco.
S. cinerea L.
Diffuso a fondovalle nelle zone paludose.
S. caprea L.
Comune fino a 1.500 m. ibridi notati soprattutto con *S. appendiculata*.
S. waldsteiniana Willd.
Il più frequente e polimorfo degli arbusti della fascia subalpina. L'ampia raccolta effettuata mostra sensibile variabilità.
S. hastata L.
Diffuso nella fascia subalpina.
S. viminalis L.
Coltivato e inselvatichito in forme più o meno ibride al Vincheto.
S. eleagnos Scop.
Comune nei greti fino a 1.400 m. Ai Maseròt, ibridi con *S. appendiculata*.
S. purpurea L.
Frequente fino a 1.600 m.
S. daphnoides Vill.
Diffuso lungo i torrenti principali, fino a 1.000 m.

POPULUS L.

P. alba L.
Diffuso a fondovalle e fino a 500 m.
P. canescens (Aiton) Sm.
Sporadico fin verso 500 m.
P. tremula L.
Frequente nei cedui fino a 1.500 m.
P. nigra L.
Comune fino a 1.000 m. Si tratta, spesso, di razze ibridogene di origine americana.

JUGLANDACEAE

JUGLANS L.
J. regia L.
Non avrei menzionato questa specie coltivata se non meritasse considerazione per la sua notevole diffusione nella fascia submontana dove si osservano individui pollonanti. In loc. Montagne esempi di rinnovazione naturale per seme.

BETULACEAE

BETULA L.
B. pendula Roth
Frequente fino al limite del bosco.
ALNUS Miller
A. viridis (Chaix) DC.
Frequente oltre 1.300 m.
A. glutinosa (L.) Gaertner
Frequente a fondovalle e fino a 600 m.
A. incana (L.) Moench
Comune sulle alluvioni torrentizie. Osservati ibridi con la specie precedente.

CORYLACEAE

CARPINUS L.
C. betulus L.
Comune fino a 1.000 m. Sporadicamente fino a 1.300 m.

OSTRYA Scop.
O. carpinifolia Scop.
Comune fino a 1.200 m. con individui nani che risalgono in habitat rupestre fino a 1.500 m. (M. Grave).

CORYLUS L.
C. avellana L.
Comune fino a 1.200 m., si spinge fino a 1.500 m.

FAGACEAE

FAGUS L.
F. sylvatica L.
Assai comune da 500 a 1.600 m.
CASTANEA Miller
C. sativa Miller
Frequente soprattutto dove affiorano marne ed arenarie; fino a 1.000 m.
QUERCUS L.
Q. petraea (Mattuschka) Liebl.
Sporadico, soprattutto nella fascia del castagno. Raramente in forma tipica.
Q. dalechampii Ten.
Sporadica in V. di Salet.
Q. robur L. s.s.
Diffuso a fondovalle e fin quasi 500 m.
Q. pubescens Willd.
Comune fino a 1.000 (1.200) m. Oltre a variazioni verso le specie precedenti, da segnalare popolazioni sviluppate in ostrieti di forra e più o meno mesofile con caratteristiche che si avvicinano a *Q. cerris* L.
ULMUS L.
U. glabra Hudson
Diffuso ma localizzato fino a 600 m. In Primiero a Le Buse fino a 1.200 m.
U. minor Miller
Diffuso a fondovalle in esemplari arborei cospicui; in ambiente soleggiato rupestre (Aurin) forme arbustive.

MORACEAE

MORUS L.
M. alba L.
Coltivato (ora non più) e subspontaneo a fondovalle.
FICUS L.
F. carica L.
Subspontaneo in ambienti rupestri soleggiati.

CANNABACEAE

HUMULUS L.
H. lupulus L.
Diffuso fino a ca. 600 m.
CANNABIS L.
C. sativa L.
Residuo colturale spontaneizzato in numerosi punti a fondovalle e nella fascia collinare.

URTICACEAE

URTICA L.
U. dioica L.
Comune ad ogni altitudine.
PARIETARIA L.
P. officinalis L.
Frequente fino a 700 m.
P. diffusa M. et K.
Frequente, soprattutto sui muri di Feltre.

SANTALACEAE

THESIUM L.
T. alpinum L.
Diffuso nella fascia montano-alpina. Certamente presente la subsp. *tenuifolium* (Sauter) Schwarz, raccolta in V. Chegador.
T. rostratum M. et K.
Frequente da fondovalle a 1.700 m. (sul Pizzocco fino a 2.000 m.).
T. bavarum Schrank.
Diffuso nel settore occidentale (Stizzon, Seren, Lamonese, Pedesalto).
T. linophyllon L.
Frequente fino a ca. 1.200 m.

LORANTHACEAE

VISCUM L.
V. album L.
Sporadico a fondovalle su alberi da frutto; un tempo assai più diffuso.

ARISTOLOCHIACEAE

ASARUM L.
A. europaeum L.
Frequente fino a 900 m.
ARISTOLOCHIA L.
A. clematitis L.
Diffusa a fondovalle in luoghi caldi.
A. pallida Willd.
Diffusa nella parte più Sudoccidentale, presso Seren-Fonzaso, Col di Saree.

POLYGONACEAE

POLYGONUM L.
P. aviculare agg.
Frequente in luoghi calpestati; gli esemplari raccolti (in diverse località) sembrano ascrivibili a *P. arenastrum* Boreau anche nella var. *minimum* Murith.
P. mite Schrank
Frequente a fondovalle, presso il Piave. Da notare le foglie sempre distintamente cigliato-scabre al margine.
P. lapathifolium L.
Diffuso a fondovalle.
P. persicaria L.
Comune nelle colture sarchiate e presso macerie.
P. amphibium L.
Solo al Lago di Vedana.
P. bistorta L.
Soltanto ai margini del territorio (Roncon, Grappa, Prealpi, dov'è localmente comune).
P. orientale L.
Sporadicamente inselvatichito: Rio Cellarda-Vincheto, Maserot.

P. vivparum L.
Frequente nei pascoli montano-alpini.

REYNOUTRIA Houtt.
R. japonica Houtt.
Avventizia a Feltre e in probabile diffusione in altre località di fondovalle.

FALLOPIA Adanson
F. convolvulus (L.) Holub
Comune nei sarchiati.
F. dumetorum (L.) Holub
Sporadico nella fascia collinare.

FAGOPYRUM Miller
F. esculentum Moench
Residuato colturale, in netta regressione nella zona sud-occidentale del territorio.

OXYRIA Hill
O. digyna (L.) Hill
Localizzata sui ghiaioni a N del Pavione e dei Piadoch. Stazione isolata, sui versanti meridionali, in Busa di Pietena.

RHEUM L.
R. rabarbarum L.
Inselvatichito sulle sponde del Rio Cereda e presso Sagron-Mis.

RUMEX L.
R. acetosella L.
Diffuso solo sul versante N. Vederne-Agnerola, Primiero, Agordino.
R. scutatus L.
Comune oltre 500 m. Assai variabile. Popolazioni particolarmente atipiche sul Cismon.
R. alpestris Jacq.
Comune nella fascia montano-alpina.
R. acetosa L.
Comune nei prati fino a 1.500 m.
R. alpinus L.
Comune presso le malghe, oltre 1.000 m.
R. crispus L.
Qua e là a fondovalle.
R. conglomeratus Murray
Sporadico a fondovalle: (Vincheto, Pian della Rosta).
R. obtusifolius L.
Comune fino al limite delle colture e in stazioni nitrofile.

CHENOPODIACEAE

CHENOPODIUM L.
C. bonus-henricus L.
Diffuso presso le malghe, oltre 700 m.
C. glaucum L.
Sporadico a fondovalle (Vincheto).
C. polyspermum L.
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare.
C. murale L.
Sporadico, ad es. presso Pedesalto.
C. album L.
Comune nelle colture sarchiate.

ATRIPLEX L.
A. patula L.
Diffusa a fondovalle, e presso le colture.
A. latifolia Wahlenb.
Sporadica: Vincheto-Piave.

AMARANTHACEAE

AMARANTHUS L.
A. retroflexus L.
Comune nei sarchiati e negli incolti.
A. deflexus L.
Diffuso negli incolti e nei campi.
A. lividus L.
Comune nei sarchiati, anche oltre 600 m.

PHYTOLACCACEAE

PHYTOLACCA L.
P. americana L.
Di recente osservazione, nella piana di Fonzaso.

PORTULACACEAE

PORTULACA L.

P. oleracea L.
Comune nei sarchiati (orti), anche oltre 600 m.

CARYOPHYLLACEAE

ARENARIA L.

A. ciliata L.
Diffusa nella fascia alpina. In base ai caratteri morfologici alcune popolazioni (N. Pavione, N. Pietena) potrebbero essere riferite a *A. moehringioides* Murr. la cui effettiva presenza attende conferma citologica.
A. serpyllifolia L.
Comune nella fascia coltivata e diffusa sui sentieri di montagna (es. Porzil, Agnerola).

MOEHRINGIA L.

M. trinervia (L.) Clairv.
Frequente nei consorzi ripariali sul Piave e diffusa fino al limite del bosco.
M. ciliata (Scop.) D. Torre
Frequente oltre 1.500 m.
M. bavarica (L.) Gren.
Pareti strapiombanti in V. Cismon (Maoli, Pedesalto).
M. muscosa L.
Comune fino alla fascia subalpina.

MINUARTIA L.

M. graminifolia (Ardoino) Jav.
Sporadica sulle pareti delle Vette Gr., sulle Pale di Cavaren, sulle pendici del Magheron.
M. cherlerioides (Hoppe) Becherer
Sporadica sulle cime più elevate: Sagron, Cimonega, Scarnia, Pavione.
M. austriaca (Jacq.) Hayek
Diffusa sui ghiaioni alpini.
M. verna (L.) Hiern.
Frequente soprattutto la subsp. *verna* (notevoli differenze morfologiche ed ecologiche); presente anche la subsp. *collina* (Neilr.) Halliday (Palìa a m. 1.500).
M. capillacea (All.) Graebn.
Sporadica in V. Cesilla e sopra Fonzaso.
M. sedoides (L.) Hiern.
Frequente oltre 1.500 m.

STELLARIA L.

S. media (L.) Vill.
Comunissima presso orti ed ambienti antropogeni.
S. holostea L.
Diffusa nei cedui collinari e submontani: Miesna, Montagne.
S. graminea L.
Diffusa fino alla fascia montana.
S. nemorum L.
Frequente nella fascia montano-alpina. In V. di Seren osservata la subsp. *glochidisperma* Murb. che potrebbe essere anche più frequente.

CERASTIUM L.

C. cerastioides (L.) Britton
Sporadico: Laghetti, Pietena, Busa delle Vette.
C. tomentosum L.
Subspontaneo nella fascia collinare più soleggiata.
C. arvense L.
Frequente fino a 2.100 m. Diffusa anche la subsp. *strictum* (L.) Gaudin nella fascia montano-alpina.
C. alpinum L.
Sporadico nei pascoli: Neva, N. delle Vette.
C. uniflorum Clairv.
Sporadico nella fascia alpina. Spesso con caratteristiche di transizione verso *C. carinthiacum* subsp. *austroalpinum*.
C. carinthiacum Vest
Comune nella fascia alpina (nei torrenti anche a 600 m.). Assai diffusa anche la

subsp. *austroalpinum* (Kunz) Kunz. L'abbondante materiale raccolto evidenzia differenziazioni che è preferibile, allo stato attuale delle conoscenze, attribuire a variabilità e plasticità delle popolazioni in attesa di auspicati approfondimenti.
C. sylvaticum W. et K.
Frequente fin verso 1.000 m.
C. holosteoides (Fries) ampl. Hylander
Frequente fin da fondovalle nella subsp. *triviale* (Link) Möschl. Diffusa anche la subsp. *holosteoides* nella fascia montana e sul greto del Piave. I caratteri di alcune popolazioni sembrano differenziarsi dal tipo con aspetti che ricordano *C. lucorum* Schur.
C. fontanum Baumg.
Diffuso nella fascia montano-alpina.
C. brachypetalum Desportes et Pers.
Sporadico su micascisti presso Zenich (Rivamonte).
C. glomeratum Thuill.
Diffuso a fondovalle e nei coltivi.
C. pumilum Curtis
Diffuso nella fascia antropizzata.
C. glutinosum Fries.
Sporadico a fondovalle.
C. semidecandrum L.
Frequente nella fascia coltivata.

MYOSOTON Moench
M. aquaticum (L.) Moench
Frequente a fondovalle.
SAGINA L.
S. saginoides (L.) Karsten
Sporadica: Monsampian, Agnerola.
S. procumbens L.
Diffusa a fondovalle (dintorni di Feltre, Cismon, Rivamonte).
HERNIARIA L.
H. glabra L.
Sporadica a fondovalle, sul greto del Cismon.

LYCHNIS L.
L. flos-cuculi L.
Diffusa a fondovalle e nella fascia submontana.
SILENE L.
S. nutans L.
Frequente fino a 2.000 m. (M. Palon). Assai polimorfa.
S. otites (L.) Wibel
Sporadica nelle località più soleggiate.
S. vulgaris (Moench) Garcke
Comune fino ai pascoli alpini. Sicuramente presenti, oltre alla subsp. tipica, la subsp. *antelopum* (Vest) Hayek, fin da 600 m, e la subsp. *glareosa* (Jordan) Marsd., comune su litosuoli.
S. saxifraga L.
Frequente su rupi fino alle massime elevazioni. Se il carattere discriminatorio principale è la lunghezza del carpoforo rispetto a quella della capsula, le popolazioni vanno riferite, in massima parte, a *S. hayekiana* Hand.-Mazz. et Janchen.
S. acaulis (L.) Jacq.
Frequente nella fascia alpina; si tratta, principalmente, della subsp. *longiscapa* (Kerner) Hayek.
S. rupestris L.
Fluitata sul greto del Cismon.
S. quadridentata (Murray) Pers.
Frequente oltre 1.000 m. Talora in forme assai ghiandolose. Ibrido con *S. veselskyi?*
S. veselskyi (Janka) Beg.
Tipicamente in stazioni rupestri, riparate dalla pioggia battente, della fascia montana; in V. del Mis a 500 m.
S. alpestris Jacq.
Frequente, ma solo localmente, nella fascia montano-alpina; soprattutto zona di Pinea, Primiero.
S. armeria L.
Sporadica: Piave presso Formegan.

S. noctiflora L.
Sporadica: V. Noana, Avena-Croce d'Aune, Oregne-Camolino.
S. alba (Miller) Krause
Comune fino alla fascia montana.
S. dioica (L.) Clairv.
Frequente fino al limite del bosco.

GYPSOPHILA L.
G. repens L.
Frequente fin dai greti di fondovalle.

SAPONARIA L.
S. ocymoides L.
Diffusa a fondovalle e nel settore occidentale. Al Sasso della Padella fino a 1.800 m.
S. officinalis L.
Diffusa a fondovalle, Gena, V. di Seren. Frequente su Piave e Cismon.

PETRORHAGIA (Ser.) Link
P. saxifraga (L.) Link
Frequente nei distretti aridi, fino a 1.000 m.

DIANTHUS L.
D. carthusianorum L.
Diffuso su prati soleggiati (Sovramontino fino a 1.500 m.).
D. deltoides L.
Sporadico; raccolto in V. Nagaoni.
D. sylvestris Wulfen.
Frequente ed assai polimorfo, ad ogni altitudine.
D. monspessulanus L.
Frequente fino alla fascia subalpina.
D. sternbergii Sieber
Diffuso oltre 1.000 m.
D. superbus L.
Sporadico nei pascoli alpini (Vallazza, Monsampian, Vette); si tratta della subsp. *alpestris* Kablik.

NYMPHAEACEAE

NYMPHAEA L.
N. alba L.
Solo al Lago di Vedana.

CERATOPHYLLACEAE

CERATOPHYLLUM L.
C. demersum L.
Sporadico a fondovalle: Cellarda, Lago di Vedana, Musil.

RANUNCULACEAE

HELLEBORUS L.
H. odorus W. et K.
Comune fino a 1.500 m. Talora popolazioni con segmenti tutti divisi, quindi in aspetto di *H. bocconei* Ten.
H. niger L.
Solo sul versante prealpino, abbondante in V. di Seren.

TROLLIUS L.
T. europaeus L.
Frequente oltre 800 m.

ACTAEA L.
A. spicata L.
Diffusa nella fascia montana.

CALTHA L.
C. palustris L.
Frequente a fondovalle, manca in montagna.

ACONITUM L.
A. vulparia Rchb.
Diffuso oltre 400 m.
A. lamarckii Rchb.
Frequente, talora nelle stesse stazioni del precedente; osservati ibridi.
A. variegatum L.
Diffuso fino al limite del bosco.
A. paniculatum Lam.
Frequente da fondovalle al limite del bosco. Osservate popolazioni con caratteristiche intermedie col precedente.

A. napellus L.
Frequente oltre 1.500 m. Si tratta, forse esclusivamente, della subsp. *tauricum* (Wulfen) Gàyer.

DELPHINIUM L.

D. dubium (Rouy et Fouc.) Pawl.
Diffuso nelle Buse, da Monsampian a Pietena; sul versante N. scende verso Agnerola fino a 1.700 m.

CONSOLIDA (DC.) S.F. Gray

C. regalis S.F. Gray
Osservato due sole volte alla confluenza tra Ausor e Cismon, e ai Maseròt.

ANEMONE L.

A. nemorosa L.
Frequente nella fascia collinare e montana inf. Alle Vederne a 1.400 m.
A. trifolia L.
Comune fino a quasi 2.000 m.
A. ranunculoides L.
Diffuso fin verso 1.200 m.
A. narcissiflora L.
Frequente, ma soltanto nella parte occidentale, Vallazza, Busa delle Vette, N. Pavione.
A. baldensis L.
Frequente oltre 1.700 m.

HEPATICA Miller

H. nobilis Miller
Comune fino a 1.500 m.

PULSATILLA Miller

P. alpina (L.) Delarbre
Frequente nella fascia montano alpina nella subsp. *alpina*. In V. Nagaoni sono stati osservati individui a fiori giallastri ma forse si tratta solo di eccezioni rientranti nella variabilità e non ascrivibili alla subsp. *apiifolia* (Scop.) Nyman.

P. vernalis (L.) Miller
Segnalata da V. Rotelli per Agnellezze ma, almeno finora, sfuggita alle mie ricerche.

CLEMATIS L.

C. vitalba L.
Comune fino a 1.400 m.
C. recta L.
Diffusa; sul S. Mauro-Grave fino a 1.400 m.
C. alpina (L.) Miller
Diffusa nella fascia montano-alpina.

RANUNCULUS L.

R. acris L.
Comune fino ai pascoli subalpini.
R. lanuginosus L.
Frequente, anche presso le malghe della fascia subalpina (Agnellezze fino a 2.000 m.).
R. repens L.
Comune nei fossi e nei campi umidi; ache ai margini delle strade di montagna.
R. nemorosus DC.
Frequente fino al limite degli arbusti; popolazioni con notevole variabilità, forse più stirpi distinte.
R. montanus Willd.
L'intero gruppo presenta difficoltà di determinazione, soprattutto in relazione alle caratteristiche morfologiche delle foglie, spesso assai diversificate all'interno di una singola specie. Si possono considerare sicuramente presenti, per lo più abbastanza frequenti nella fascia montano-alpina, le seguenti entità:
- *R. carinthiacus* Hoppe
(soprattutto vallette nivali).
- *R. montanus* Willd. s.s.
(soprattutto prati).
- *R. venetus* Huter
(soprattutto ghiaioni, caldi d'estate).
- *R. oreophilus* Bieb.
(soprattutto stazioni aride, rupestri).

R. bulbosus L.
Diffuso fino a 1.800 m.
R. arvensis L.
Sporadico: Cismon presso Masi d'Imer.
R. ficaria L.
Frequente a fondovalle e fin verso 1.000

m.
R. auricomus L.
Osservate almeno 2 distinte popolazioni: presso Cellarda (240 m) e presso Cesiomaggiore in V. Salmenega (500 m). Altre stazioni minori lungo la Salmenega a quote inferiori, e presso il Piave. Qui si tratta, indubbiamente, di 2 diverse agamospecie, attualmente sottoposte a studio biometrico (Visonà-Roma).
R. thora L.
Frequente oltre 1.000 m.
R. hybridus Biria
Sporadico: Pizzocco, Cimonega, Ramezza.
R. alpestris L.
Comune oltre 1.000 m. In ambiente di forra anche a 500 m. In V. del Mis popolazioni a foglie incise da 1/3 a 1/2 ma con becco dell'achenio distintamente uncinato (transizione verso R. bilobus Bertol.?).
R. aconitifolius L.
Sporadico nella fascia montano-subalpina. Primiero.
R. platanifolius L.
Frequente fino al limite degli arbusti.
R. seguieri Vill.
Diffuso nella fascia alpina.
R. trichophyllus Chaix
Diffuso a fondovalle; assai variabile.
R. circinatus Sibth.
Sporadico presso il Piave.
R. penicillatus (Dumort.) Bab.
Sporadico: Rio Cellarda.

AQUILEGIA L.
A. atrata Koch
Frequente fino a ca. 2.000 m. L'infiorescenza è abbondantemente glandolosa come in *A. nigricans* Baumg.
A. einseleana F. W. Schultz
Frequente dai greti torrentizi di fondovalle (500 m) a 2.200 m.

THALICTRUM L.
T. aquilegifolium L.
Frequente ad ogni altitudine.
T. foetidum L.
Diffusa oltre 1.600 m. Le popolazioni sui ghiaioni a S. del Pavione (Cavaren-V. Caneva) si presentano con pubescenza brevissima, glandolosità appena percettibile alla lente e potrebbero quindi rappresentare una stirpe differenziabile dal tipo.
T. minus L.
Diffuso fino a 1.800 m.
T. saxatile DC.
Diffuso in ambienti diversi, presenta notevole variabilità.
T. flavum L.
Diffuso a fondovalle.
T. lucidum L.
Assai diffuso fino alla fascia montana inf.

BERBERIDACEAE

EPIMEDIUM L.
E. alpinum L.
Diffuso, ma in popolazioni notevoli, fino a 1.000 m.

BERBERIS L.
B. vulgaris L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.

PAEONIACEAE

PAEONIA L.
P. officinalis L. s.s.
Solo ai margini del territorio considerato: Tomatico, Arsedese, sopra Frassené.

GUTTIFERAE

HYPERICUM L.
H. hirsutum L.

Diffuso da fondovalle; in V. Caorame fino a 1.500 m.
H. montanum L.
Diffuso fino alla fascia subalpina.
H. tetrapterum Fries
Sporadico a fondovalle: Piave, Torbe.
H. maculatum Crantz
Frequente nella fascia montano-alpina.
H. perforatum L.
Frequente fino alla fascia montana, soprattutto nella subsp. *angustifolium* (DC.) Gaudin. Sul Miesna notata la subsp. *veronense* (Schrank) Fröhlich.

PAPAVERACEAE

PAPAVER L.
P. rhoeas L.
Diffuso a fondovalle anche nella subsp. *strigosum* (Boenn.) Pign.
P. rhaeticum Leresche
Diffuso nei ghiaioni e macereti; sul Fratton di Ramezza a 1.100 m.
CHELIDONIUM L.
C. majus L.
Frequente fino al limite delle colture.
CORYDALIS Vent.
C. lutea (L.) DC.
S. Ongania assicura la sua presenza presso Le Scale (Montagne-Val Canzoi); benché non ritrovata personalmente la segnalazione è da ritenere verosimile.
C. cava (L.) Schweigg. et Koerte
Frequente fino alla fascia montana; sopra Erera a 1.800 m.
C. solida (L.) Swartz
Diffusa nella zona Collesei-Cellarda-Miesna.
FUMARIA L.
F. officinalis L.
Diffusa a fondovalle.
F. vaillantii Loisel.
Sporadica a fondovalle.

CRUCIFERAE

SISYMBRIUM L.
S. austriacum Jacq.
Pochi esemplari sotto rupi strapiombanti, in ambiente nitrofilo-ruderale, in Busa delle Vette (m 1.950).
S. officinale (L.) Scop.
Frequente fin verso 1.000 m.
ALLIARIA Scop.
A. petiolata (Bieb.) Cavara et Grande
Diffusa nella fascia collinare. Frequente presso Piave e Cordevole.
ARABIDOPSIS (DC.) Heynh.
A. thaliana (L.) Heynh.
Diffusa fino al limite delle colture.
ERYSIMUM L.
E. odoratum Ehrh.
Osservato ai margini del territorio considerato,più a Est tra Cordevole e Piave.
E. sylvestre (Crantz) Scop.
Frequente in ambienti sassoso-rupestri.
E. rhaeticum (Schleich. ex Hornem.) DC.
Sporadico nel settore sud-occidentale (Stizzon, Cismon).
HESPERIS L.
H. matronalis L.
Subspontanea fino a 1.000 m in numerose località; popolazioni a fiori bianchi (ma peli ramosi) sul greto del Caorame sembrano avvicinarsi alla subsp. *candida* (Kit.) Hegi et E. che ho osservato con certezza nel Bellunese (Val d'Ardo).
MATTHIOLA R. Br.
M. valesiaca Gay
Sporadica al limite orientale dell'area considerata, Masiere di Vedana.
BARBAREA R. Br.
B. vulgaris R. Br.
Diffusa fino alla fascia montana inf. Frequente sul Piave.
RORIPPA Scop.
R. austriaca (Crantz) Besser

Sporadica sulla statale Agordina tra Peron e La Stanga.
R. sylvestris (L.) Besser
Frequente fino a 1.000 m.
R. palustris (L.) Besser
Diffusa a fondovalle (Cismon, Piave, Cordevole).
R. islandica (Oeder) Borbás
Sporadica: Laghetto della Faora in Busa delle Vette, Laghetti di Erera.

ARMORACIA Gaertner, Meyer et Scherb.

A. rusticana Gaertner, Meyer et Scherb.
Diffusa (inselvatichita) fin verso 800 m.

NASTURTIUM R. Br.

N. officinale R. Br.
Comune a fondovalle e nella fascia collinare.
N. microphyllum (Boenn.) Rchb.
Diffuso presso il Piave. Sporadicamente si osserva anche l'ibrido *N. x sterilis* (Airy Shaw) Oefelein.

CARDAMINE L.

C. bulbifera (L.) Crantz
Diffusa fino alla fascia montana.
C. pentaphyllos (L.) Crantz
Diffusa fino al limite del bosco.
C. enneaphyllos (L.) Crantz
Comune fino al limite del bosco.
C. trifolia L.
Assai frequente, ma solo nel versante prealpino, in V. di Seren, sul Miesna presso Cellarda.
C. amara L.
Abbondante presso il Piave, diffusa ai margini dei torrenti (Mis, Veses, Salmenega) e in Primiero.
C. impatiens L.
Frequente fino al limite del bosco.
C. hirsuta L.
Comune fino al limite delle colture, assai variabile.

CARDAMINOPSIS (C.A. Meyer) Hayek

C. halleri (L.) Hayek
Sporadica, in aspetto tipico, sul Cismon presso Ponte d'Oltra (bosco ripariale); diffusa sui prati montani di Sagron-Mis in popolazioni a fiori lilacini e foglie basali subintere che ricordano la subsp. *ovirensis* (Wulfen) Hegi et E. Schmid. Mentre le popolazioni del Cismon sono adattate all'habitat nemorale (subglabre, striscianti e radicanti ai nodi sì da formare estesi tappeti), quelle dei prati umidi sono suberette e presentano fusti fortemente pelosi per peli morbidi flessuoso-patenti.

ARABIS L.

A. glabra (L.) Bernh.
Diffusa fino alla fascia montana.
A. brassica (Leers) Rauschert
Diffusa nella fascia montana.
A. sagittata (Bertol.) DC.
Diffusa fino alla fascia montana; a Passo Finestra a quasi 1.700 m.
A. hirsuta (L.) Scop.
Frequente fino alla fascia montana.
A. ciliata Clairv.
Assai abbondante e polimorfa, fin da 400 m.
A. turrita L.
Diffusa nella fascia collinare soleggiata.
A. caerulea All.
Sporadica: Valletta delle Sere e Cima 12. Nella conca di Brendol notato l'ibrido *A. caerulea* X *A. pumila.*
A. pumila Jacq.
Frequente nella fascia alpina, sopra 1.200 m.; in Cimonega anche la subsp. *stellulata* (Bertol.) Nyman.
A. alpina L.
Frequente nella fascia montano-alpina.

LUNARIA L.

L. rediviva L.
Sporadica nella fascia collinare, in Val Cesilla.
L. annua L.

Sfuggita alla coltura in fondovalle.

ALYSSUM L.

A. alyssoides (L.) L.

Diffuso nelle stazioni aride della zona sud-occidentale.

A. ovirense Kerner.

Localizzato sui ghiaioni innevati della Busa delle Vette e del Pavione.

LOBULARIA Desv.

L. maritima (L.) Desv.

Inselvatichita nel Feltrino presso muri, orti.

DRABA L.

D. aizoides L.

Frequente nei pascoli sassosi oltre 1.500 m.

D. tomentosa Clairv.

Rara sulle cime più elevate in Cimonega.

EROPHILA DC.

E. verna (L.) Chevall.

Sporadica sul Miesna. Si tratta della subsp. *praecox* (Steven) P. Fourn.

PETROCALLIS R. Br.

P. pyrenaica (L.) R. Br.

Diffusa nelle zone più elevate: Pietena, Cimonega, Pizzocco.

KERNERA Medicus

K. saxatilis (L.) Rchb.

Frequente fin dai greti di fondovalle.

RHIZOBOTRIA Tausch

R. alpina Tausch

Sporadica: Caserin, Pian della Regina, Intaiada, Val Scura, Pizzocco, Busa della Neve. Diverse stazioni nei Monti del Sole (Val Chegador, Circo della Borala, Van delle Cacce Alte ecc.). Da notare che non ho osservato la specie sul versante N del Pavione (locus classicus).

CAPSELLA Medicus

C. bursa-pastoris (L.) Medicus

Comunissima fino nei dintorni dei rifugi e malghe a ca. 2.000 m.

C. rubella Reuter

Diffusa a fondovalle e nella fascia collinare.

HUTCHINSIA R. Br.

H. alpina (L.) R. Br.

Frequente nella fascia alpina, oltre 1.500 m. Sulla cima del Pizzocco, forme riferibili alla subsp. *austroalpina* Trpin.

THLASPI L.

T. perfoliatum L.

Diffuso a fondovalle; assai variabile.

T. praecox Wulfen

Frequente fino a 1.000 m. Assai polimorfo; interessanti popolazioni nemorali (!) pauciflore e lasse. Sul massiccio S. Mauro-Grave fino a 1.500 m.

T. minimum Ardoino

Diffuso nella fascia più elevata, ma solo nel settore occidentale; scende in V. S. Martin a ca. 800 m. Anche più a Ovest sul M. Coppolo. Le Vette costituiscono il locus classicus! (Arduino 1763).

T. rotundifolium (L.) Gaudin

Frequente oltre 1.600 m.

AETHIONEMA R. Br.

A. saxatile (L.) R. Br.

Diffuso sui greti di Piave, Cismon, Cordevole, Stizzon.

IBERIS L.

I. amara L.

Diffusa sulle alluvioni del Cordevole, Stizzon, Piave, sicuramente spontaneizzata secondo Argenti che l'ha scoperta da anni.

I. umbellata L.

Popolazioni sporadiche, probabilmente sfuggite a coltura, sulle ghiaie del Piave.

BISCUTELLA L.

B. laevigata L.

Frequente, nella subsp. tipica, fino alla fascia montana. Diffusa e loc. abbondante (Cimonega-Pian del Re) su litosuoli e protorendzine in montagna la subsp. *tirolensis* (Mach.-Laur.) Heywood. Sporadica in ambiente arido-rupestre (es. Masiere di Vedana) la subsp.

lucida (DC.) Mach.-Laur.

LEPIDIUM L.

L. campestre (L.) R. Br.
Sporadico: Rio Cereda presso Castelpietra.

L. virginicum L.
A fondovalle, presso discariche ed incolti.

L. graminifolium L.
Sporadico a fondovalle.

CARDARIA Desv.

C. draba (L.) Desv.
Diffusa a fondovalle e fino al limite delle colture.

CORONOPUS Haller

C. didymus (L.) Sm.
Sporadico a fondovalle, sul Piave.

DIPLOTAXIS DC.

D. tenuifolia (L.) DC.
Frequente fino al limite delle abitazioni.

D. muralis (L.) DC.
Diffuso, soprattutto a fondovalle e fino a 600 m.

BRASSICA L.

B. oleracea L.
Largamente inselvatichita presso alvei e discariche.

B. napus L.
Frequente nei campi e negli incolti.

B. rapa L.
Regolarmente inselvatichita nelle colture.

SINAPIS L.

S. arvensis L.
Diffusa presso le colture; frequente sul Piave.

ERUCASTRUM Presl.

E. nasturtiifolium (Poiret) O.E. Schultz
Diffuso sui greti fluviali.

E. gallicum (Willd.) O.E. Schultz
Frequente sui greti di Piave e Cordevole.
La corretta interpretazione di queste popolazioni presenta ancora aspetti enigmatici. È da ritenere possibile la diffusione di forme ibridogene considerata anche l'assenza di separazione ecologica.

RAPISTRUM Crantz

R. rugosum (L.) All.
Diffuso fino al limite delle abitazioni.

CALEPINA Adanson

C. irregularis (Asso) Thell.
Diffusa nella fascia coltivata.

RAPHANUS L.

R. raphanistrum L.
Diffuso nella fascia coltivata.

R. sativus L.
Subspontaneo in V. Cismon e in V. Cesilla presso tagli stradali.

RESEDACEAE

RESEDA L.

R. lutea L.
Diffusa fino a ca. 1.000 m.; frequente sul Piave.

PLATANACEAE

PLATANUS L.

P. hybrida Brot.
Inselvatichito a fondovalle (Vincheto).

CRASSULACEAE

SEMPERVIVUM L.

S. dolomiticum Facch.
Sporadico nella conca di Erera.

S. tectorum L.
Diffuso da fondovalle a ca. 2.000 m.

SEDUM L.

S. telephium L.
Sporadico in loc. cespugliose: Miesna, Aurin.

S. maximum (L.) Suter
Diffuso nella fascia submontana soleggiata.
S. spurium Bieb.
Sporadico, forse solo avventizio, su un muro ad Arson.
S. rupestre L.
Diffuso su pietraie calde nel settore occidentale.
S. acre L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.
S. saxangulare L.
Comune fino alla fascia montana.
S. album L.
Comune fino alla fascia montana; molto variabile. Popolazioni ghiandolose sul N. del Pavione (m. 1.900).
S. dasyphyllum L.
Sporadico nella fascia inferiore su muri: Pez, Arson, Pedavena.
S. atratum L.
Diffuso nella fascia alpina.

RHODIOLA L.
R. rosea L.
Frequente oltre 1.500 m., tipicamente nelle "Buse".

SAXIFRAGACEAE

SAXIFRAGA L.
S. cuneifolia L.
Tra Montagne e V. Canzoi, a ca. 600 m.
S. rotundifolia L.
Frequente fin da fondovalle.
S. petraea L.
Soltanto in anfratti rocciosi sotto Monsampian e sul N. del Pavione (popolazioni relitte) a 1.800 ÷ 1.900 m.
S. tridactylites L.
Diffusa in stazioni erboso-aride di bassa quota.
S. moschata Wulfen
Diffusa oltre 1.600 m.
S. androsacea L.
Diffusa nelle vallette nivali.
S. sedoides L.
Frequente oltre 1.800 m. Alcune popolazioni (es. Banca Posterna del Sass de Mura) appaiono morfologicamente vicine a *S. hohenwartii* Sternb. Forse sono di origine ibridogena.
S. aizoides L.
Comune fin da fondovalle sui versanti torrentizi.
S. oppositifolia L.
Diffusa oltre 1.500 m.
S. burserana L.
Diffusa oltre 1.200 m.
S. squarrosa Sieber
Frequente oltre 1.000 m.
S. caesia L.
Diffusa oltre 1.400 m.
S. crustata Vest
Frequente oltre 1.000 m.
S. paniculata Miller
Frequente oltre 600 m.
S. hostii Tausch
Frequente oltre 400 m.
S. mutata L.
Diffusa in ambienti diversi; in Val del Mis su fine ghiaia e stillicidi (già a 500 m.); sulle Vette su calcari abbastanza compatti (da 1.500 a 2.100 m.).

CHRYSOSPLENIUM L.
C. alternifolium L.
Diffuso da fondovalle fino al limite del bosco.

PARNASSIA L.
P. palustris L.
Frequente, da fondovalle ai pascoli alpini.

PHILADELPHUS L.
P. coronarius L.
Sporadico tra Montagne e Le Scale (Ongania).

RIBES L.
R. petraeum Wulfen

Sporadico, ai margini del territorio, in V. di Seren.
R. alpinum L.
Sporadico sul versante N. V. Nagaoni, Rio d'Agher, V. di Roda.

ROSACEAE

SPIRAEA L.
S. decumbens Koch. subsp. *tomentosa* (Poech) Dostal
Frequente dalle rupi di fondovalle a ca. 2.000 m. (Agnellezze).
S. japonica L.
Inselvatichita lungo il Caorame presso Busete.
ARUNCUS Adanson
A. dioicus (Walter) Fernald
Frequente nella fascia collinare e montana.
FILIPENDULA Miller
F. vulgaris Moench
Frequente fin verso 1.200 m.
F. ulmaria (L.) Maxim.
Diffusa a fondovalle.
RUBUS L.
R. saxatilis L.
Frequente oltre 600 m.
R. idaeus L.
Frequente fino al limite del bosco.
R. caesius L.
Frequente fin verso 1.000 m.
R. fruticosus agg.
La raccolta effettuata è ancora incompleta; spesso questi rovi ricoprono vaste aree nei boschi cedui e negli incolti presso i fiumi. Non è corretto tentare di identificare le 4-5 agamospecie più diffuse senza il controllo dello specialista.
ROSA L.
Anche per questo genere la raccolta è da considerarsi incompleta; ciò va attribuito non tanto alle intrinseche difficoltà di determinazione quanto al fatto che le ricerche si sono risolte, quasi sempre, utilizzando le chiavi analitiche, al reperimento di *R. canina*, sia pure in diverse forme. Ciò ha scoraggiato ulteriori ricerche.

R. micrantha Sm.
Sporadica nel settore occidentale (Aurin, V. Cismon).
R. pendulina L.
Frequente nella fascia montano-alpina.
R. villosa L.
Sporadica: V. Cesilla, Sovramontino, V. Caorame.
R. rubrifolia Vill.
Sporadica: V. Canzoi.
R. canina L.
Comune e assai polimorfa, fino a 1.600 m. Osservata sicuramente la var. *corymbifera* (Borkh.) Rouy.
R. gallica L.
Sporadica presso la torbiera di Lipoi.
R. arvensis Hudson
Frequente fin verso 1.000 m.
AGRIMONIA L.
A. eupatoria L.
Diffusa fin verso 1.200 m.
AREMONIA DC.
A. agrimonioides (L.) DC.
Sporadica nella fascia montana: dintorni di Croce d'Aune, M. Avena, V. Noana, Primiero, Roncoi.
SANGUISORBA L.
S. minor Scop.
Frequente fin verso 1.200 m.
DRYAS L.
D. octopetala L.
Comune dal Piave alle massime altitudini. Nei Monti del Sole (Van delle Cacce Alte) osservati individui a duplice e triplice raggiera di petali.
GEUM L.
G. montanum L.

Comune nei pascoli alpini.
G. rivale L.
Frequente nella fascia montano-alpina. In più stazioni delle Vette presente l'ibrido *G. montanum* x *G. rivale*.
G. urbanum L.
Diffuso fino alla fascia montana.

POTENTILLA L.

P. argentea L.
Sporadica su micascisti (Zenich-Rivamonte).
P. norvegica L.
Diffusa sui greti di Piave e Cordevole.
P. recta L.
Sporadica nella fascia collinare: Pedavena, Facen, Fianema.
P. brauneana Hoppe
Diffusa nelle vallette nivali.
P. crantzii (Crantz) Beck
Comune nei pascoli montano-alpini.
P. aurea L.
Diffusa nei pascoli alpini.
P. tabernaemontani Asch.
Frequente fino alla fascia montana.
P. pusilla Host
Diffusa su prati aridi fino a 1.200 m.
P. cinerea Chaix
Sporadica sui pendii soleggiati del M. Piz (presso Le Ere fino a 1.300 m.); frequente sul Miesna. Si tratta della subsp. *arenaria* (Borkh.) Fourn. P.
P. erecta (L.) Räuschel
Comune fino ai pascoli alpini.
P. reptans L.
Comune fino al limite delle colture.
P. caulescens L.
Comune su rupi fino a 2.000 m.
P. nitida L.
Diffusa oltre 1.600 m.
P. alba L.
Diffusa nella fascia collinare e montana; sul M. Grave fino a 1.500 m.

SIBBALDIA L.

S. procumbens L.
Sporadica nelle vallette nivali.

FRAGARIA L.

F. vesca L.
Comune fino al limite del bosco.
F. viridis Duchesne
Diffusa nella fascia collinare soleggiata.

DUCHESNEA Sm.

D. indica (Andrews) Focke
Sporadica nei dintorni di Pez.

ALCHEMILLA L.

La conoscenza delle specie di questo genere è ancora approssimativa nel versante meridionale delle Alpi. Lo stesso W. Lippert, che ha revisionato buona parte del nostro materiale d'erbario, è convinto dell'esistenza di stirpi (a livello sottospecifico ma forse anche nuove specie) da identificare.
Alcune entità (*A. glabra, A. gracilis, A. reniformis, A. connivens,* ecc.) mostrano elevata variabilità.
La raccolta complessiva (circa 100 esemplari in erbario) non può essere considerata esauriente; ha comunque consentito di rilevare la presenza di alcune entità nuove per il territorio italiano, quali *A. flexicaulis, A. sericoneura, A. flaccida.*
Ser. *Calycinae*
A. flexicaulis Buser.
V. Avien (Grappa) in consorzi di alte erbe (anche nel Bellunese in Cajada).
A. sericoneura Buser.
Boalon della Vallazza, Val Imperina (fascia montana).
A. pyrenaica Dufour.
Ramezza, Neva: pascoli alpini lungamente innevati.
A. fallax Buser.
Grappa: *Alnetum viridis, Salicetum appendiculatae.*
Ser. *Pubescentes*
A. glaucescens Wallr.
V. Cordevole, V. Imperina, Vederne: in-

colti su micascisti, prati acidi.
A. flabellata Buser.
Assai frequente: nardeti, festuceti, seslerieti acidificati, anche su zolle di *Carex firma*.
A. cinerea Buser.
Palon, Erera, Pizzocco: nardeti, pascoli alpini acidificati.
A. exigua Buser.
Vette, C.ra Ere, Lamonese: nardeti e pascoli montano-alpini acidificati.
A. colorata Buser.
Monsampian, Neva: pascoli acidificati.
Ser. *Vulgares*
Subser. *Hirsutae*
A. monticola Opiz.
Frequente in ambienti vari.
A. crinita Buser.
Erera, Monsampian, Magheron: alla base di rupi, cenge, pendii.
A. strigosula Buser
Pass de Mura: arbusteti subalpini.
A. subcrenata Buser
Neva, Còl dei Becchi, F.lla Intrigos: luoghi pingui, stazioni di riposo.
A. xanthochlora Rothm.
Frequente: rumiceti e associazioni nitrofile.
A. acutiloba Opiz.
Vette: praterie alpine.
A. gracilis Opiz.
Frequente: prati montano-subalpini, impluvi percorsi da slavine.
Subser. *Heteropodae*
A. decumbens Buser.
Vette, Neva, Laghetti, Agnellezze: vallette nivali.
A. flaccida Buser.
V. di Seren, Primiero: impluvi, alte erbe.
A. tenuis Buser.
Vederne, Vette Grandi. Pascoli montano-alpini su terreno acido.
Subser. *Subglabrae-Glabrae*
A. connivens Buser.
Frequente: prati montano-subalpini (seslerieti, anche ghiaioni).
A. reniformis Buser.
Neva, Grappa, Lamonese: prati pingui, radure umide.
A. glabra Neygenf.
Assai frequente: fin da 600 m. (Paona-V. Canzoi) in ambienti vari.
A. inconcinna Buser.
Campotorondo, N. Pavione, Col dei Cavai: prati pingui, alte erbe.
A. straminea Buser.
Agnellezze, Pietena: luoghi pingui, presso covoli ove riposano i camosci.
A. semisecta Buser.
Busa delle Vette (Faora): luoghi pingui calpestati dal bestiame.
A. longana Buser.
F.lla del Vallon: Nel *Poo-Cerastietum cerastioidis*.

PYRUS L.
P. pyraster Burgsd.
Diffuso fino a 1.000 m.

MALUS Miller
M. sylvestris Miller
Sporadico nella fascia collinare.

SORBUS L.
S. aucuparia L.
Diffuso nella fascia montano-alpina.
S. torminalis (L.) Crantz
Sporadico nelle località più termofile: Aurin, Telva.
S. chamaemespilus (L.) Crantz
Diffuso nella fascia montano-alpina.
S. aria (L.) Crantz
Frequente fino a 1.500 m. S. Mauro e Sasso della Padella a 1.800 m.

AMELANCHIER Medicus
A. ovalis Medicus
Frequente sulle rupi della fascia montana inf.

COTONEASTER Medicus
C. integerrimus Medicus
Diffuso fino al limite degli arbusti.

C. nebrodensis (Guss.) C. Koch.
Diffuso, più del precedente, e fino a 2.000 m.

CRATAEGUS L.

C. oxyacantha L.
Sporadico nei consorzi ripariali: spesso solo forme ibridogene.

C. monogyna Jacq.
Frequente, fino a 1.200 m.

PRUNUS L.

P. spinosa L.
Frequente fino a 1.000 m.

P. domestica L.
Subspontaneo nella fascia submontana soleggiata. Alcuni gruppi di individui presso il Piave a Formegan.

P. avium L.
Comune nei cedui, fino a 1.200 m.

LEGUMINOSAE

GLEDITSIA L.

G. triacanthos L.
Subspontanea nei dintorni di Pez.

LABURNUM Fabr.

L. anagyroides Medicus
Diffuso nella fascia collinare soleggiata.

L. alpinum (Miller) Berchtold et Presl
Frequente nella fascia montana.

LEMBOTROPIS Griseb.

L. nigricans (L.) Griseb.
Diffuso fino a 1.200 m.

CYTISUS L.

C. pseudoprocumbens Markgraf
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare.

CHAMAECYTISUS Link

C. hirsutus (L.) Link
Frequente, assai polimorfo, fino a 1.800 m.

C. purpureus (Scop.) Link
Frequente, variabile, fino a 1.700 m.

GENISTA L.

G. tinctoria L.
Comune fino alla fascia montana. È probabile che la subsp. *tenuifolia* (Loisel.) Pign. segnalata per le Vette, sia da attribuire ad esemplari, assai frequenti, di *G. germanica* inermi. La variabilità finora osservata rientra nella subsp. tipica.

G. germanica L.
Diffusa fin verso 1.300 m.

G. radiata (L.) Scop.
Diffusa, in popolazioni cospicue, nella fascia montano-subalpina (fino a ca. 2.000 m.).

G. pilosa L.
Sporadica nella fascia collinare soleggiata. Sul M. Grave fino a 1.400 m.

ROBINIA L.

R. pseudoacacia L.
Comune fin verso 1.000 m.

ASTRAGALUS L.

A. purpureus Lam.
Sporadico nei pascoli presso Passo Cereda e in Neva (con *A. depressus).* Si tratta della subsp. *gremlii* Asch. et Gr.

A. frigidus (L.) A. Gray
Sporadico in zone di cresta (Brendol, Col di Luna, N. Pavione, Circo dei Piadoch). Le popolazioni presentano dimensioni di foglie, stipole, vessillo assai maggiori del tipo.

A. penduliflorus Lam.
Sporadico nella fascia montano-subalpina: Col dei Cavai, Cimonega, Pass de Mura, Cavaren, Neva.

A. depressus L.
Presso un covolo ove riposano ovini in Neva (1.900 m).

A. australis (L.) Lam.
Diffuso nei pascoli alpini sassosi (Erera, Cavaren) assai variabile, soprattutto forma e dimensioni delle foglie.

A. glycyphyllos L.
Frequente fino alla fascia montana inf.

A. onobrychys L.
Diffuso sulle alluvioni del Piave.

OXYTROPIS DC.

O. x carinthiaca Fischer-Ooster
Diffusa nei pascoli oltre 1.500 m.
O. pyrenaica G. et G.
Diffusa nella fascia montano-alpina.

AMORPHA L.

A. fruticosa L.
In progressiva diffusione dal Piave verso la fascia collinare.

VICIA L.

V. dumetorum L.
Sporadica nella fascia collinare: Naodei, V. di Lamen.
V. sylvatica L.
Diffusa nella fascia montano-subalpina.
V. cracca L.
Sporadica in loc. umide di fondovalle.
V. incana Gouan
Frequente fino alla fascia montana in stazioni soleggiate. Tale distribuzione è valida se il carattere discriminante fondamentale è costituito dalla presenza di abbondanti peli rossigni alla base del fusto.
V. hirsuta (L.) S.F. Gray
Diffusa nei dintorni di Arsiè e nelle stazioni calde della zona sud-occidentale: presso il Piave ai Maseròt.
V. oroboides Wulfen.
Sporadica presso Montagne-V. Canzoi (600 m.) in V. Noana (1.250 m.), Valdella di Aune.
V. sepium L.
Diffusa fino alla fascia montana.
V. sativa L.
Frequente fino al limite delle colture; ad Arson la subsp. *segetalis* (Thuill.) Gaudin.

LATHYRUS L.

L. vernus (L.) Bernh.
Frequente fino alla fascia montana.
L. niger (L.) Bernh.
Diffuso nella fascia submontana.
L. occidentalis (Fisch. et Mey.)
Diffuso nella fascia montano-subalpina. Presso Erera, su ghiaie, popolazioni molto pelose.
L. pratensis L.
Frequente fino ai pascoli alpini.
L. tuberosus L.
Sporadico a fondovalle: Vincheto.
L. sylvestris L.
Diffuso in V. di Seren, Avena-Croce d'Aune, V. Cordevole.

ONONIS L.

O. natrix L.
Solo nella parte occidentale presso Fonzaso-Pedesalto-Faller; più frequente nel Lamonese.
O. spinosa L.
Frequente nei prati aridi submontani (subsp. tipica); presente (V. Salmenega, Torbe, ecc.) la subsp. *foetens* (All.) Sirj. caratterizzata da abbondante viscosità.
O. pusilla L.
Sporadica a fondovalle presso Nemeggio-Collesei.

MELILOTUS L.

M. altissima Thuill.
Frequente a fondovalle.
M. alba Medicus
Frequente a fondovalle e nella fascia collinare; alcune popolazioni in V. del Mis presentano apprezzabile variabilità.
M. officinalis (L.) Pallas
Frequente fin verso 1.000 m.

MEDICAGO L.

M. lupulina L.
Comune fino alla fascia montana.
M. sativa L.
Comune nei prati concimati; (in diverse varietà) in quelli magri la subsp. *falcata* (L.) Arcang.
M. carstiensis Jacq.
Diffusa nella fascia submontana (Aurin, Arson, Montagne).

M. minima (L.) Bartal.
Diffusa sul Miesna, sopra S. Vittore.

TRIFOLIUM L.

T. montanum L.
Frequente fino ai pascoli subalpini.
T. repens L.
Comune fino ai pascoli alpini.
T. pallescens Schreb.
Diffuso oltre 1.500 m.
T. thalii Vill.
Diffuso in stazioni innevate.
T. hybridum L.
Diffuso: Pian d'Avena, V. Noana, Piave; spesso seminato.
T. badium Schreber
Sporadico sul versante Nord: Mattiuzzi-Sagron, Vederne, Cereda.
T. patens Schreber
Diffuso a fondovalle su prati umidi.
T. aureum Pollich
Diffuso fino alla fascia montana: Croce d'Aune, Sovramontino, V. Canzoi, Pedavena, V. Nagaoni.
T. campestre Schreber
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare.
T. dubium Sibth.
Diffuso fino a 1.200 m., soprattutto nel versante settentrionale.
T. pratense L.
Comunissimo e assai polimorfo fino ai pascoli alpini. Diffusa anche la subsp. *nivale* (Sieber) Asch. et Gr.
T. medium L.
Diffuso nella fascia collinare e montana.
T. alpestre L.
Sporadico in Primiero.
T. rubens L.
Diffuso in loc. cespugliose aride, fino a 1.400 m.

DORYCNIUM Miller

D. pentaphyllum Scop.
Frequente nella fascia submontana; predomina la subsp. *herbaceum* (Vill.) Rouy, ma è presente anche la subsp. tipica.

LOTUS L.

L. corniculatus L. s.s.
Comune fino ai pascoli alpini. Assai polimorfo con popolazioni da molto irsute a del tutto glabre.
L. alpinus (DC.) Schleicher
Frequente nei pascoli alpini.

TETRAGONOLOBUS Scop.

T. maritimus (L.) Roth
Diffuso a fondovalle e nella fascia submontana.

ANTHYLLIS L.

A. vulneraria L.
Comune fino ai pascoli alpini in forme assai diversificate per morfologia ed ecologia. Negli esemplari raccolti si possono osservare aspetti ibridogeni di complessa interpretazione; si può tuttavia dare per certa la presenza delle seguenti subsp.
- *A. polyphylla* (DC.) Nyman
Loc. aride e tagli stradali.
- *A. x affinis* Brittinger ex Kerner non auct. plur.
Assai frequente nei brometi.
- *A. alpestris* (Kit.) Asch. et Gr.
Comune nei pascoli alpini.
- *A. x adriatica* Beck.
Diffuso in loc. aride.
- *A. x versicolor* Sagorski.
Sporadico: Agnerola.

CORONILLA L.

C. emerus L.
Frequente sui pendii rupestri soleggiati, fin verso 1.000 m.
C. vaginalis Lam.
Sporadica: V. Cesilla, V. Canzoi.
C. varia L.
Diffusa fin verso 1.000 m.

HIPPOCREPIS L.

H. comosa L.
Frequente ad ogni altitudine.

HEDYSARUM L.
H. hedysaroides (L.) Sch. et Th.
Diffuso nei pascoli e creste alpine. Le popolazioni sembrano, in buona parte, attribuibili alla subsp. *exaltatum* (Kerner) Zertova anche se entro misure minime. Che esista una certa continuità tra le due subsp. o che si tratti di forme ibride?
ONOBRYCHIS Miller
O. montana DC.
Sporadica nella fascia subalpina: Pass de Mura, Col dei Becchi.
O. viciifolia Scop.
Diffusa fino alla fascia montana e assai polimorfa.
O. arenaria (Kit.) DC.
Sporadica: Maseròt.

OXALIDACEAE

OXALIS L.
O. corniculata L.
Diffusa fino al limite delle colture.
O. dillenii Jacq.
Diffusa su marciapiedi e presso le case.
O. fontana Bunge
Diffusa c.s. in biotopi umidi.
O. acetosella L.
Comune fino al limite del bosco.

GERANIACEAE

GERANIUM L.
G. macrorrhizum L.
Solo a S. dell'area considerata, nel bacino del Tegorzo.
G. sanguineum L.
Frequente fino a 1.400 m.
G. sylvaticum L.
Frequente nella fascia montano-subalpina.
G. nodosum L.
Sporadico sopra Roncoi verso il biv. Palia. Più frequente sul versante Prealpi.
G. phaeum L.
Comune fino ai pascoli alpini.
G. sibiricum L.
Osservato e raccolto a Feltre in diversi punti.
G. pyrenaicum Burm. f.
Diffuso fin verso 1.000 m.
G. rotundifolium L.
Dintorni di Arsiè-Fonzaso.
G. molle L.
Comune fino alla fascia montana inf.
G. pusillum L.
Sporadico: Villabruna, Cesio, S. Giustina.
G. colombinum L.
Diffuso fino al limite delle abitazioni.
G. robertianum L.
Frequente fino alla fascia montana.
ERODIUM L'Hér.
E. cicutarium (L.) L'Hér. s.s.
Diffuso fino al limite della fascia coltivata.

LINACEAE

LINUM L.
L. alpinum Jacq.
Frequente nella fascia montano-alpina, soprattutto nella subsp. *julicum* (Hayek) Gams. Le popolazioni della fascia submontana presentano caratteri che non consentono una netta distinzione da *L. tommasinii* Rchb. Non è da escludere che possano essere inquadrate nella var. *pseudomontanum* Pign.
L. tommasinii Rchb.
Diffuso nella fascia submontana, ma anche a quote montane (Boalon 1.500 m.).
L. viscosum L.

Frequente fino ai pascoli subalpini. Alcune popolazioni risultano prive di peli ghiandolari nella metà inferiore del fusto, carattere che le avvicinerebbe a L. *hirsutum* L. In mancanza di separazione ecologica è preferibile, almeno per ora, ricondurle alla variabilità di L. viscosum.
L. tenuifolium L.
Diffuso nella fascia submontana soleggiata.
L. catharticum L.
Frequente fino ai pascoli alpini (qui nella subsp. *suecicum* (Murb.) Hayek.).

EUPHORBIACEAE

MERCURIALIS L.
M. annua L.
Diffusa a fondovalle nel settore occidentale.
M. perennis L.
Frequente fino alla fascia montana.
M. ovata Sternb. et Hoppe
Diffusa nella fascia collinare soleggiata: Aurin, Montagne-Val Canzoi, V. del Mis, V. Cordevole. Osservati, soprattutto in V. del Mis, ibridi con la specie precedente dotati di regolare infiorescenza.
EUPHORBIA L.
E. nutans Lag.
Sporadica su campi di mais a Mistrol (Pez).
E. dulcis L.
Frequente da fondovalle a 1.600 m. (Porzil); sembra trattarsi, esclusivamente, della subsp. *purpurata* (Thuill.) Rothm.
E. angulata Jacq.
Diffusa nella fascia submontana soleggiata, soprattutto tra Mis e Cordevole, sul M. Grave e sul S. Mauro dove raggiunge la quota insolita di 1.700 m.
E. carniolica Jacq.
Diffusa fino alla fascia montana.
E. flavicoma DC. subsp. *verrucosa* (Fiori) Pign.
Diffusa fino alla fascia montana inf. Presenta una certa variabilità.
E. platyphyllos L.
Sporadica presso Piave e Cordevole.
E. helioscopia L.
Comune fino al limite delle colture sarchiate.
E. peplus L.
Diffusa (sinantropica) fino alla fascia collinare.
E. taurinensis All.
Sporadica (forse solo avventizia) presso una siepe alla stazione FS di Feltre.
E. triflora Schott, N. et K. subsp. *kerneri* (Huter) Poldini.
Diffusa solo nel settore orientale, tra Mis e Cordevole, fino a 1.200 m.
E. cyparissias L.
Comune fino alla fascia montana.
E. amygdaloides L.
Frequente fino alla fascia montana.

RUTACEAE

RUTA L.
R. graveolens L.
Abbondante sui prati magri del Miesna, sopra il Santuario di S. Vittore. Le popolazioni sembrano riferibili alla stirpe spontanea *R. divaricata* Ten.
DICTAMNUS L.
D. albus L.
Esclusivamente sulle rupi termofile del M. Aurin.

SIMAROUBACEAE

AILANTHUS Desf.
A. altissima (Miller) Swingle

Ormai naturalizzato a fondovalle, in località termofile.

POLYGALACEAE

POLYGALA L.

P. chamaebuxus L.
Frequente ad ogni altitudine.
P. nicaeensis Risso
Sporadica nelle stazioni più soleggiate della fascia collinare. Le popolazioni osservate sembrano inquadrabili nella subsp. *mediterranea* Chodat var. *adriatica* Chodat.
P. pedemontana Perr. et Verl.
(= *P. forojulensis* Kerner) Diffusa nella fascia montana, soprattutto V. di S. Martin e Monti del Sole, dov'è localmente comune.
P. comosa Schkuhr
Diffusa fino alla fascia montana.
P. vulgaris L.
Frequente nei prati fino alla fascia montana.
P. alpestris Rchb.
Frequente nella fascia montano-alpina.
P. amarella Crantz
Diffusa: V. di S. Martin, Conca di C. Cimonega, più frequente presso il Piave.

ANACARDIACEAE

RHUS L.

R. typhyna L.
Inselvatichito nei dintorni di Pedavena e nalla fascia collinare.

ACERACEAE

ACER L.

A. platanoides L.
Diffuso in V. Cesilla; sporadico tra Piave e Cordevole.
A. campestre L.
Frequente nei cedui fino a 1.000 m.
A. pseudoplatanus L.
Comune nella fascia montana.

HIPPOCASTANACEAE

AESCULUS L.

A. hippocastanum L.
Subspontaneo a Feltre e nei dintorni.

BALSAMINACEAE

IMPATIENS L.

I. noli-tangere L.
Frequente fino alla fascia montana, dai consorzi ripariali a quelli montani di alte erbe.
I. parviflora DC.
Ormai largamente naturalizzata sul Piave e sul Cordevole.
I. glandulifera Royle
Sporadica sul Cismon presso Imer.
I. balfourii Hooker fil.
In progressiva diffusione a fondovalle e nella fascia collinare. Popolazioni copiosissime sul greto dell'Ausor.

AQUIFOLIACEAE

ILEX L.

I. aquifolium L.
Qua e là coltivato e subspontaneo. Possibile stazione relitta presso Bellotti (comune di Lamon, in V. Cortella).

CELASTRACEAE

EUONYMUS L.

E. europaeus L.

Diffuso nella fascia collinare soleggiata.
E. latifolius (L.) Miller
Diffuso in località termofile: Miesna, Telva, Aurin, Boarnal in V. di Seren.

BUXACEAE

BUXUS L.
B. sempervirens L.
Possibili stazioni naturali sopra Arson, su pendii ben esposti tra 650 e 900 m.

RHAMNACEAE

RHAMNUS L.
R. saxatilis Jacq.
Diffuso fin verso 1.300 m.
R. catharticus L.
Diffuso non oltre 800 m.
R. pumilus Turra
Frequente su rupi soleggiate, a qualsiasi quota.
FRANGULA Miller
F. alnus Miller
Frequente fin verso 1.000 m.

VITACEAE

PARTHENOCISSUS Planchon
P. quinquefolia (L.) Planchon
Inselvatichito su muri a fondovalle.
P. tricuspidata (Sieb. et Zucc.) Planchon
Idem c.s.

TILIACEAE

TILIA L.
T. platyphyllos Scop.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
T. cordata Miller
Frequente nei cedui fino a 1.000 m.

MALVACEAE

MALVA L.
M. alcea L.
Sporadica a fondovalle e in loc. soleggiate fino a 1.000 m.
M. sylvestris L.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
M. neglecta Wallr.
Frequente presso le abitazioni.

THYMELEACEAE

DAPHNE L.
D. mezereum L.
Frequente, ad ogni altitudine (max. 2.100 m.).
D. cneorum L.
Diffusa nella fascia montana soleggiata.
D. striata Tratt.
Frequente oltre 1.600 m.

ELEAGNACEAE

HIPPOPHAE L.
H. rhamnoides L.
Sulle alluvioni del Piave e del Cordevole. Popolamenti molto estesi ai Maseròt.

VIOLACEAE

VIOLA L.
V. odorata L.
Frequente nella fascia submontana.
V. alba Besser
Diffusa fin verso 800 m.
V. hirta L.
Frequente fino alla fascia montana inf.

V. mirabilis L.
Diffusa in ambienti nemorali fino a ca. 1.000 m.
V. canina L.
Diffusa su prati montani (Vederne, Avena, Cereda).
V. reichenbachiana Jordan ex Boreau
Frequente fino al limite del bosco.
V. riviniana Rchb.
Sporadica con la precedente.
V. biflora L.
Comune in luoghi freschi ed innevati, fin dai fondovalle torrentizi.
V. tricolor L.
Diffusa su sgomberi e lungo sentieri di montagna.
V. arvensis Murray
Diffusa nei campi, orti, incolti.

CISTACEAE

HELIANTHEMUM Miller
H. nummularium (L.) Miller
Frequente-comune ad ogni altitudine. Nei brometi la subsp. *obscurum* (Celak.) Holub; nella fascia montano-subalpina la subsp. *grandiflorum* (Scop.) Sch. et Th. Nei pendii aridi sopra Brendol e sul M. Grave, le popolazioni sembrano attribuibili alla subsp. *tomentosum* (Scop.) Sch. et Th.
H. apenninum (L.) Miller
Sui pendii. arido-rupestri del Miesna.
H. oelandicum (L.) DC.
Frequente nei pascoli alpini nella subsp. *alpestre* (Jacq.) Breistr. Alle Masiere di Vedana a soli 400 m.
H. canum (L.) Baumg.
Sporadico: Miesna, Aurin.
FUMANA (Dunal) Spach
F. procumbens (Dunal) G. et G.
Diffusa nelle stazioni collinari più soleggiate (Aurin-Pedesalto).

TAMARICACEAE

MYRICARIA Desv.
M. germanica (L.) Desv.
Diffusa ma incostante sulle ghiaie del Piave e del Cordevole.

CUCURBITACEAE

BRYONIA L.
B. dioica L.
Diffusa a fondovalle e nella fascia collinare.
SYCIOS L.
S. angulatus L.
Sporadicamente inselvatichito: Maserot-Piave.

LYTHRACEAE

LYTHRUM L.
L. salicaria L.
Frequente fin verso 1.000 m.

ONAGRACEAE

CIRCAEA L.
C. lutetiana
Diffusa a fondovalle e nella fascia montana inf.
C. x intermedia Ehrh.
Diffusa nell'area del faggio, su suolo sassoso e ricco di humus.
C. alpina L.
Sporadica sul versante sett.: Agnerola-Rio d'Agher.
OENOTHERA L.
L'identificazione delle specie di questo genere è ancora provvisoria poiché la raccolta deve essere completata. Allo stato attuale delle osservazioni si possono differenziare, in campagna, sull'al-

veo del Piave, almeno tre entità. Soltanto una di queste, *O. suaveolens* Desf. ex Pers., è stata accertata dallo specialista (Soldano). Le altre due entità sono caratterizzate dalla tipica maculatura rossa; essa è molto abbondante in una specie che presenta apice dell'asse dell'infiorescenza a colorazione più intensa e sepali fortemente arrossati, mentre è assai ridotta nell'altra che tuttavia ha il nervo mediano delle foglie uniformemente rosso. Tutte le popolazioni osservate presentano fiori non più grandi di 30 mm e glandole soltanto nelle parti più giovani.
Sul Cordevole, oltre a *O. suaveolens* che è nettamente dominante (si tratta sempre della var. *latipetala* Soldano), compaiono popolazioni a fiori piccoli e nervatura centrale delle foglie arrossata; sono forse riconducibili a *O. parviflora* L. Più raramente compare una stirpe a fioritura precoce con foglie addensate lungo tutto il fusto, fittamente e morbidamente pelose, dentate al margine; la maculatura rossa compare solo nelle parti più giovani, in particolare sull'apice dell'infiorescenza e alla base di alcuni ovari.

EPILOBIUM L.

E. angustifolium L.
Frequente nella fascia montano-alpina.
E. dodonaei Vill.
Comune su greti e pendii franosi fino a 1.200 m.
E. hirsutum L.
Frequente a fondovalle.
E. parviflorum Schreber
Diffuso a fondovalle.
E. montanum L.
Frequente fino al limite del bosco.
E. collinum L.
Diffuso, dal greto del Cismon al limite del bosco.
E. alpestre (Jacq.) Krocker
Comune nella fascia montano-alpina.
E. tetragonum L.
Diffuso sul Piave.
E. roseum Schreber
Sporadico sul Cismon presso Masi d'Imer e in V. Giasenozza.
E. palustre L.
Diffuso sui versanti settentrionali; Pian d'Avena.
E. alsinifolium Vill.
Frequente nella fascia montano-alpina. Presenta notevole variabilità e, spesso, assenza di glandole nei frutti.

HALORAGACEAE

MYRIOPHYLLUM L.

M. spicatum L.
Sporadica: Lago di Vedana, rami laterali del Piave.
M. verticillatum L.
Diffusa in acque stagnanti presso il Piave.

CORNACEAE

CORNUS L.

C. sanguinea L.
Comune fino a 1.000 m.
C. mas L.
Frequente nei cedui soleggiati.

ARALIACEAE

HEDERA L.

H. helix L.
Comune fino a 1.200 m.; spesso in habitat rupestre.

UMBELLIFERAE

SANICULA L.
S. europaea L.
Frequente nell'area del faggio.
ASTRANTIA L.
A. major L.
Diffusa fino alla fascia montana. La subsp. *carinthiaca* Arcang. è più frequente del tipo.
ERYNGIUM L.
E. amethystinum L.
Diffuso su prati magri cespugliati, fino a 1.000 m.
CHAEROPHYLLUM L.
C. hirsutum L.
Comune fino ai pascoli alpini. Diffusa anche la subsp. *villarsii* (Koch) Briquet.
C. aureum L.
Diffuso nella fascia submontana e montana inf.
C. temulum L.
Sporadico nella fascia antropizzata: Miesna, Primiero.
ANTHRISCUS Pers.
A. sylvestris (L.) Hoffm.
Comune nei prati pingui.
MYRRHIS Miller
M. odorata (L.) Scop.
Frequente e talora abbondantissima, come presso M.ga Vallazza.
PIMPINELLA L.
P. major (L.) Hudson
Comune nei prati sfalciati e concimati. Sul versante N, nei dintorni di Passo Cereda e Sagron-Mis è diffusa la subsp. *rubra* (Hoppe) O. Schwarz.
P. saxifraga L.
Diffusa fino alla fascia montana. Presente anche la subsp. *minor* (Sprengel) Wallr., spesso non facilmente distinguibile da P. alpestris.
P. alpestris (Sprengel) Schultes
Frequente nella fascia montano-alpina.
AEGOPODIUM L.
A. podagraria L.
Comune fin verso 1.000 m.
BERULA Koch
B. erecta (Hudson) Coville
Diffusa a fondovalle.
SESELI L.
S. gouanii Koch
Sporadico nelle stazioni più calde (Aurin-Pedesalto-Stizzon).
S. annuum L.
Diffuso nella fascia submontana e montana inf. Gli esemplari raccolti sul Boalon della Vallazza sembrano attribuibili alla subsp. *carvifolium* (Vill.) P. Fourn.
AETHUSA L.
A. cynapium L.
Diffusa nella fascia submontana. In V. Naodei esemplari glabrescenti di elevata statura (2 m.) sembrano attribuibili alla subsp. *cynapioides* (Bieb.) Nyman.
ATHAMANTHA L.
A. cretensis L.
Assai frequente nella fascia montano-alpina. Spesso (Erera) popolazioni subglabre.
CONIUM L.
C. maculatum L.
Sporadico presso una discarica sul Cordevole (Villa di Sedico); anche a Feltre.
PLEUROSPERMUM Hoffm.
P. austriacum (L.) Hoffm.
Diffuso nella fascia montano-alpina (V. Caorame, Boalon, Cavaren).
BUPLEURUM L.
B. petraeum L.
Diffuso oltre 1.300 m.
B. ranunculoides L.
Frequente nei pascoli montano-alpini.
TRINIA Hoffm.
T. glauca (L.) Dumort.
Sporadica nelle stazioni aride: Pedesalto, Aurin, Rocchetta di S. Vittore.
CARUM L.

C. carvi L.
Frequente nei prati, ad ogni altitudine.

SELINUM L.
S. carvifolia (L.) L.
Diffusa nei prati paludosi di fondovalle. Alle Torbe popolazioni con fusti a spigoli largamente alati.

LIGUSTICUM L.
L. lucidum Miller
Diffuso sui ghiaioni montano-subalpini nella subsp. *seguieri* (Jacq.) Leute.

ANGELICA L.
A. sylvestris L.
Frequente fino alla fascia montana.

PEUCEDANUM L.
P. schottii Besser
Diffuso fino alla fascia montana inf.
P. venetum (Sprengel) Koch
Diffuso nella fascia submontana soleggiata.
P. austriacum (Jacq.) Koch
Diffuso nella fascia montana (= *P. raiblense* Wulfen).
P. oreoselinum (L.) Moench
Frequente fino a 1.400 m.
P. cervaria (L.) Lapeyr.
Diffuso fino alla fascia montana inf. Più frequente nel settore orientale.
P. ostruthium (L.) Koch
Frequente nella fascia subalpina-alpina.
P. verticillare (L.) Koch
Frequente fino alla fascia montana.

PASTINACA L.
P. sativa L.
Comune nei prati sfalciati. Pur trattandosi della subsp. tipica, essa è ben nota ai contadini per le irritazioni cutanee.

HERACLEUM L.
H. pyrenaicum Lam.
Frequente su pendii pietrosi montano-alpini anche nella subsp. *pollinianum* (Bertol.) Pedrotti et Pign.
H. sphondylium L.
Frequente nei prati e fra alte erbe.

LASERPITIUM L.
L. siler L.
Comune su pendii rupestri soleggiati.
L. latifolium L.
Frequente fino alla fascia subalpina.
L. peucedanoides L.
Frequente nei pascoli montano-alpini.
L. prutenicum L.
Sporadico fin verso 1.000 m.

TORILIS Adanson
T. japonica (Houtt.) DC.
Diffusa a fondovalle e nella fascia submontana.

ORLAYA Hoffm.
O. grandiflora (L.) Hoffm.
Sporadica presso il Santuario di S. Vittore.

DAUCUS L.
D. carota L.
Frequente fino alla fascia montana inf.

PYROLACEAE

PYROLA L.
P. minor L.
Diffusa nei boschi montano-alpini, soprattutto sul versante settentrionale.
P. media Swartz
Sporadica in loc. montane: Cunisei di S. Mauro, Soracroda-Contron. Osservati ibridi con la sp. precedente.
P. rotundifolia L.
Diffusa nella fascia montano-alpina. In Neva cresce l'ibrido con *P. chlorantha* Swartz con stilo molto allungato ma picciolo e foglie come in *P. rotundifolia*. Non osservati esemplari tipici di *P. chlorantha*.

ORTHILIA Rafin.
O. secunda (L.) House
Diffusa nella fascia montana.

MONESES Salisb.
M. uniflora (L.) A. Gray

Diffusa nella fascia montano-alpina, soprattutto nella zona di NE.

MONOTROPA L.

M. hypopitys L.

Diffusa nell'area del faggio. Corrisponde alla var. *hypophegea* (Wallr.) Auct.

ERICACEAE

ERICA L.

E. carnea L.

Comune ad ogni altitudine.

CALLUNA Salisb.

C. vulgaris (L.) Hull

Frequente fino ai pascoli alpini.

RHODODENDRON L.

R. ferrugineum L.

Frequente oltre 1.400 m.

R. hirsutum L.

Comune oltre 500 m.

R. x intermedium Tausch

Ibrido non raro in diverse stazioni.

RHODOTHAMNUS Rchb.

R. chamaecistus (L.) Rchb.

Molto frequente fin da fondovalle (500 m.).

LOISELEURIA Desv.

L. procumbens (L.) Desv.

Stazioni relitte sul Pavione (più diffusa sul versante N) e in Busa delle Vette, Vallazza (soprattutto cresta presso Passo Pavione).

ARCTOSTAPHYLOS Adanson

A. uva-ursi (L.) Sprengel

Frequente oltre 800 m.

A. alpinus (L.) Sprengel

Diffusa oltre 1.500 m.

VACCINIUM L.

V. vitis-idaea L.

Frequente oltre 900 m.

V. uliginosum L.

Frequente oltre 1.600 m. (= *V. gaultherioides* Bigelow).

V. myrtyllus L.

Comune fin da 600 m.

PRIMULACEAE

PRIMULA L.

P. vulgaris Hudson

Comune nella fascia submontana e diffusa fino a 1.500 m.

P. elatior (L.) Hill

Segnalata sul versante prealpino (Tomatico) e verso Monsampian (1.600-1.800 m.) ma, qui, da verificare. V. Canzoi (Paona).

P. veris L.

Frequente (ma non ovunque) fino alla fascia montana, soprattutto nel versante occidentale. Presente, oltre alla subsp. tipica, comunque assai polimorfa, la subsp. *canescens* (Opiz) Hayek. Sui prati tra Valerna, Valduna e Paradisi di Norcen sono frequenti gli ibridi tra *P. vulgaris* e *P. veris.*

P. farinosa L.

Diffusa, soprattutto in Val del Mis, in Cimonega, Primiero.

P. halleri Gmelin

Diffusa nei pascoli alpini delle Vette.

P. minima L.

Sporadica: creste presso Forcella dell'Omo, Busa dell'Acqua Fredda.

P. tyrolensis Schott

Frequente oltre 1.000 m. (In V. del Mis a 500).

P. auricula L.

Frequente. Non di rado a soli 500 m.

ANDROSACE L.

A. villosa L.

Sporadica sulle pendici del M. Vallazza (da 1.550 m. alla cresta).

CORTUSA L.

C. matthioli L.

Le Alpi Feltrine rappresentano proba-

bilmente l'optinum ecologico per questa specie, diffusa soprattutto dalla Vallazza ad Agnellezze, oltre 1.300 m. Di qui irradia verso Ovest sul M. Coppolo ed il bacino di Tesino; verso Nord in V. Canali e verso S, stazioni relitte, a bassa quota, nel massiccio del Grappa.

SOLDANELLA L.

S. pusilla Baumg.

Nonostante la preferenza per i substrati silicei è diffusa nelle vallette nivali a N. delle Vette, Pietena, Pian del Re.

S. minima Hoppe

Frequente oltre 700 m.; osservati ibridi con la sp. seguente.

S. alpina L.

Comune nella fascia montano-alpina.

CYCLAMEN L.

C. purpurascens Miller

Frequente nella fascia submontana, si spinge sul S. Mauro fino a 1.700 m., in ambiente arido-pietroso.

LYSIMACHIA L.

L. nummularia L.

Diffusa a fondovalle.

L. vulgaris L.

Frequente a fondovalle e fin verso 800 m.

ANAGALLIS L.

A. arvensis L.

Diffuso fino al limite delle colture.

A. foemina Miller

Sporadica: Aurin presso S. Lucia.

PLUMBAGINACEAE

ARMERIA Willd.

A. alpina Willd.

Dffusa, ma localizzata in alcune stazioni della fascia montano-alpina: soprattutto in Cimonega e in Cimia-Colsento.

OLEACEAE

FRAXINUS L.

F. ornus L.

Comune nei cedui fino a 1.000 m.

F. excelsior L.

Frequente a fondovalle, risale in luoghi umidi nella fascia submontana.

SYRINGA L.

S. vulgaris L.

Inselvatichito in stazioni rupestri presso le case.

LIGUSTRUM L.

L. vulgare L.

Frequente fin verso 1.000 m.

GENTIANACEAE

BLACKSTONIA Hudson

B. perfoliata (L.) Hudson

Diffusa a fondovalle, ai margini del Piave.

CENTAURIUM Hill

C. erythraea Rafn.

Diffuso fin verso 1.000 m. Assai polimorfo.

C. pulchellum (Swartz) Druce

Diffuso a fondovalle (Piave-Vincheto); nella fascia collinare su mulattiere argillose.

C. tenuiflorum (Hoffmgg. et Link) Fritsch

Sporadico sul Piave.

GENTIANA L.

G. punctata L.

Diffusa, ma assai localizzata, nei pascoli alpini delle Vette. Fortemente minacciata dalla raccolta indiscriminata che ha già determinato la scomparsa di *G. lutea* L.

G. asclepiadea L.

Frequente fino al limite sup. del bosco.

G. pneumonanthe L.

A fondovalle nei prati paludosi.

G. cruciata L.
Diffusa fino alla fascia montana.
G. clusii Perr. et Song.
Frequente oltre 400 m. Molte popolazioni presentano caratteri intermedi con quelli della subsp. *undulatifolia* Sündermann.
G. kochiana Perr. et Song.
Frequente su prati e pascoli oltre 1.000 m.
G. verna L.
Comune, in numerose forme e varietà, sia in luoghi umidi che asciutti e fin da stazioni di fondovalle. Alcune forme delle creste e delle vallette nivali sono difficilmente differenziabili (ibridi?) da *G. orbicularis*.
G. orbicularis Schur
Diffusa nelle Vette in stazioni subnivali.
G. pumila Jacq.
Sporadica nella zona Ramezza-Punta del Diavolo. Forme simili, ma da attribuire probabilmente ad esemplari atipici di *G. terglouensis,* in Cimonega.
G. terglouensis Jacq.
Frequeste su creste e sfasciumi.
G. nivalis L.
Diffusa nei pascoli oltre 1.600 m. Spesso in forme teratologiche tetramere e/o di colore vinoso.
G. utriculosa L.
Diffusa nella fascia montana.
G. ciliata L.
Frequente ad ogni altitudine. Osservati steli 4-5 flori.

GENTIANELLA Moench
G. pilosa (Wettst.) Holub
Frequente dalla fascia collinare alle creste alpine. Spesso in forme analoghe (ibridi?) a *G. anisodonta.*
G. anisodonta (Borbàs) Löve
Frequente nei pascoli montano-alpini.
G. engadinensis (Wettst.) Holub
Diffusa nei pascoli alpini. Appare ben differenziata dalle precedenti.
G. germanica Willd.) Warburg
Diffusa nella fascia montano-alpina. Soprattutto nel versante trentino.

MENYANTHACEAE

MENYANTHES L.
M. trifoliata L.
Soltanto nella torbiera di Lipoi; piccola stazione presso la centrale elettrica di Vellai.

APOCYNACEAE

VINCA L.
V. minor L.
Comune, soprattutto in carpineti, fin verso 1.000 m.

ASCLEPIADACEAE

VINCETOXICUM Wolf
V. hirundinaria Medicus
Frequente fino alla fascia montana.

RUBIACEAE

SHERARDIA L.
S. arvensis L.
Sporadica presso campi abbandonati: Pian e probabilmente altrove.

ASPERULA L.
A. aristata L. fil.
Frequente fino alla fascia subalpina; sembra prevalere la subsp. *oreophila* (Briq.) Hayek.
A. cynanchica L.
Diffusa nella fascia soleggiata.
A. taurina L.

Diffusa in luoghi ombrosi, fin verso 1.200 m.
A. purpurea (L.) Ehrend.
Diffusa fino alla fascia submontana.
GALIUM L.
G. odoratum L.
Diffuso nell'area del faggio.
G. palustre L.
Frequente a fondovalle, sporadico nella fascia montana.
G. elongatum Presl
Meno frequente del precedente a fondovalle.
G. verum L.
Frequente fino alla fascia montana. Diffusa nei prati umidi di fondovalle la subsp. *wirtgeni* (F.W. Schultz) Oborny.
G. mollugo L.
Diffuso sia in ambiente naturale (V. Caorame a 1.500 m. torbiera di Lipoi) che in stazioni sinantropiche.
G. album Miller
Comune fino alla fascia montana inf.
G. lucidum All.
Diffuso, localmente comune, nelle stazioni caldo-aride collinari e sui greti; le popolazioni sono caratterizzate da dimensioni minime delle foglie (minori di 11 mm.).
G. sylvaticum L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.
G. aristatum L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.
G. laevigatum L.
Frequente fin verso 1.400 m.
G. rubrum L.
Sporadico nella fascia submontana, certo assai meno frequente della sp. seguente alla quale vanno forse riferite le popolazioni di tutto il territorio.
G. x centroniae Cariot
Diffuso fino alla fascia montana.
G. pumilum Murray
Diffuso, localmente frequente, nella fascia montano-subalpina.
G. anisophyllum Vill.
Comune nella fascia montano-alpina, assai polimorfo; notate popolazioni di aspetto intermedio con la specie precedente e quella seguente.
G. baldense Sprengel
Sporadico nella fascia alpina: Cadin di Neva, macereti di Cimia-Colsento, N. delle Vette. Le popolazioni presentano dimensioni analoghe a quelle di *G. margaritaceum* Kerner ma prive della caratteristica papillosità delle fg. basali; anche il dimorfismo fogliare è attenuato. Il problema richiede, forse, ulteriori approfondimenti.
G. aparine L.
Frequente fin verso 1.200 m.
G. spurium L.
Sinantropica presso un covolo in Busa delle Vette a m. 1.950.
CRUCIATA Miller
C. laevipes Opiz
Frequente fino alla fascia montana.
G. glabra (L.) Ehrend.
Comune fino al limite del bosco.

CONVOLVULACEAE

CUSCUTA L.
C. cesatiana Bertol.
Sporadica sul Piave (parassita su *Xanthium).*
C. europaea L.
Diffusa nella fascia submontana.
C. epithymum (L.) L.
Sporadica fino alla fascia collinare.
C. epilinum Weihe
Sporadica: Aune, Gena Alta (in queste località si coltivava effettivamente il lino fino a 30-40 anni fa.
C. brevistyla A. Br.
Trattandosi di specie assai scarsamente

nota la sua conferma merita indagini approfondite. Ritengo di poter riferire a tale specie un esemplare raccolto sulle pendici del Miesna, parassita su *Satureja montana*.

CALYSTEGIA R. Br.

C. sepium (L.) R. Br.

Frequente fin verso 1.000 m.

CONVOLVULUS L.

C. arvensis L.

Frequente fino al limite delle colture.

IPOMOEA L.

I. purpurea Roth.

Sporadicamente inselvatichita presso il Piave.

BORAGINACEAE

BUGLOSSOIDES Moench

B. purpurocaerulea (L.) Johnston

Diffuso ma solo nelle stazioni più termofile del settore sudoccidentale.

ECHIUM L.

E. vulgare L.

Frequente negli incolti di fondovalle e fino alla fascia montana (sporadico).

PULMONARIA L.

P. officinalis L.

Frequente nella fascia submontana, specie presso impluvi e vallecole ricche di humus.

P. vallarsae Kerner

Diffusa fino al limite del bosco.

P. australis (Murr.) Sauer

Diffusa nella fascia subalpina, oltre 1.000 m.

SYMPHYTUM L.

S. officinale L.

Diffuso a fondovalle. Presso Mis a ca. 1.200 m.

S. tuberosum L.

Frequente nella fascia collinare e fin verso 1.200 m.

ANCHUSA L.

A. officinalis L.

Sporadica: Masi d'Imer-Giani.

MYOSOTIS L.

M. ramosissima Rochel in Schultes

Sporadica su aiuole alla stazione di Feltre e probabilmente diffusa nelle vicinanze.

M. sylvatica Hoffm.

Frequente, dai consorzi ripariali del Piave al limite sup. del bosco. Assai variabile; le popolazioni presentano caratteri che rendono difficoltoso l'inquadramento a livello sottospecifico.

M. decumbens Host

Frequente negli arrenatereti della fascia submontana.

M. alpestris F.W. Schmidt

Frequente nei pascoli alpini.

M. scorpioides L.

Frequente a fondovalle.

ERITRICHIUM Schrader

E. nanum (All.) Schrader

Sporadico oltre 1.900 m.: Cimonega tra Pian della Regina e Comedon, Piz de Mez e Piz de Sagron, Pizzocco.

LAPPULA Agosti

L. squarrosa (Retz.) Dumort.

Sporadica sui vigneti pietrosi del M. Aurin. Nel Bellunese è assai diffusa sul greto del Piave.

OMPHALODES Miller

O. verna Moench

Unica stazione in V. di Seren (V. dell'Avien).

VERBENACEAE

VERBENA L.

V. officinalis L.

Diffusa fino al limite delle abitazioni.

CALLITRICHACEAE

CALLITRICHE L.

La variabilità dei caratteri morfologici legata al periodo stagionale, non consente ancora di ritenere definitivi i dati acquisiti.

Sicuramente presenti sono da considerare le entità seguenti:

C. stagnalis Scop.

Assai diffusa a fondovalle sui rami laterali e le risorgive presso il Piave.

C. palustris L.

Sporadica presso pozze d'alpeggio: Busa delle Vette, Pietena, Brendol.

Probabile, ma è opportuno attendere controlli specialistici, la presenza di un'altra entità:

C. cophocarpa Sendtner

Sporadica presso il Piave a Formegan.

LABIATAE

AJUGA L.

A. genevensis L.

Frequente fino alla fascia montana inf.

A. pyramidalis L.

Diffusa nei pascoli montano-alpini.

A. reptans L.

Frequente nei prati concimati.

TEUCRIUM L.

T. chamaedrys L.

Frequente fin verso 1.400 m. (M. Grave).

T. montanum L.

Dalle alluvioni del Piave alla fascia subalpina.

SCUTELLARIA L.

S. galericulata L.

Diffusa a fondovalle.

MELITTIS L.

M. melissophyllum L.

Frequente fino a 1.500 m. Sembra predominare la var. *kerneriana* (Klokov) Soò et Borsos.

GALEOPSIS L.

G. angustifolia Ehrh.

Diffusa presso abitazioni; frequente lungo la ferrovia e sui greti di Piave e Cismon.

G. speciosa Miller

Diffusa in ambiente nemorale su terreni smossi, in luoghi ricchi di humus, quasi sinantropici. Solitamente non si presenta in aspetto tipico ma mostra caratteri intermedi con le sp. seguenti.

G. pubescens Besser.

Diffusa nelle stesse stazioni. Spesso caratteri intermedi con le seguenti.

G. tetrahit L.

Frequente fino alla fascia montana.

G. bifida Boenn.

Sicuramente nel Lamonese e, forse, diffusa con le sp. precedenti.

LAMIUM L.

L. orvala L.

Frequente fin verso 1.600 m.

L. maculatum L.

Diffuso sulle Prealpi (V. di Seren,Miesna), irradia nel settore occidentale (Carf, Col dei Mich).

L. album L.

Comune fino al limite dei prati regolarmente concimati.

L purpureum L.

Molto comune fino al limite delle colture sarchiate.

L. amplexicaule L.

Sporadico: Col Comun-Pian (sopra Lasen).

LAMIASTRUM Fabr.

G. galeobdolon (L.) Ehrend. et Polatschek

Frequente ad ogni altitudine, nella subsp. *flavidum* (F. Hermann) Ehrend. et Polatschek.

BALLOTA L.

B. nigra L.

Sporadica presso Arson. Sembra trattarsi della subsp. *foetida* Hayek.

STACHYS L.

S. alopecuros (L.) Bentham

Frequente fino ai pascoli alpini; finora ho osservato solo la subsp. *jacquinii* (Godron) Vollmann.

S. pradica (Zanted.) Greuter et Pign.

Diffusa nei pascoli oltre 1.600 m.

S. officinalis L.

Frequente fino alla fascia subalpina. Nei luoghi paludosi di fondovalle e in V. Giasenozza la subsp. *serotina* (Host) Murb.

S. alpina L.

Diffusa nella fascia montana.

S. sylvatica L.

Diffusa fino alla fascia montana.

S. palustris L.

Diffusa a fondovalle.

S. recta L.

Frequente fino alle creste (qui nella subsp. *labiosa* (Bertol.) Briq. Assai polimorfa anche la subsp. tipica. Alle Masiere di Vedana popolazioni con foglie sublineari.

NEPETA L.

N. cataria L.

Sporadica sopra Aune.

GLECHOMA L.

G. hederacea L.

Comune fino alla fascia submontana;

G. hirsuta W. et K.

Diffusa a fondovalle; alcuni caratteri appaiono incompletamente distinti da quelli della sp. precedente.

PRUNELLA L.

P. laciniata (L.) L.

Diffusa su prati aridi nella fascia collinare e submontana soleggiata.

P. grandiflora (L.) Scholler

Diffusa fino ai pascoli alpini.

P. vulgaris L.

Comune fino a livello montano. Osservati ibridi con la sp. precedente.

SATUREJA L.

S. montana L.

Diffusa nelle loc. più termofile: Miesna, Aurin, Chioè nel Lamonese. I caratteri si avvicinano a quelli della subsp. *variegata* (Host) Ball.

CALAMINTHA Miller

C. grandiflora (L.) Moench

Diffusa nelle faggete del vers. sett. Val Giasenozza e Primiero e sul M. Avena.

C. sylvatica Bromf.

Diffusa nella fascia submontana (es. in V. Naodei).

C. nepeta (L.) Savi

Frequente nelle località arido-cespugliose. Nel Lamonese (Franza) e in V. di Seren forse la subsp. *glandulosa* (Req.) P.W. Ball.

ACINOS Miller

A. alpinus (L.) Moench

Frequente nella fascia montano-alpina.

A. arvensis (Lam.) Dabdy

Frequente fin verso 1.000 m.

CLINOPODIUM L.

C. vulgare L.

Frequente fino alla fascia montana.

ORIGANUM L.

O. vulgare L.

Frequente fino alla fascia montana inf.

THYMUS L.

Pur avendo effettuato una discreta raccolta è ancora impossibile precisare i rapporti tassonomici tra le varie entità. Alcune si collegano abbastanza bene alle sp. descritte, altre mostrano caratteri intermedi e di difficile attribuzione.

T. longicaulis Presl

Sembrano predominare popolazioni simili a *T. illyricus* Ronn.

T. alpigenus (Kerner) Ronn.

Il più frequente nei seslerieti; popolazioni simili anche sulle alluvioni del Piave.

T. polytrichus Kerner
Nella fascia montano-alpina; popolazioni assai variabili.
T. alpestris Tausch
Frequente (in popolazioni non facilmente differenziabili da *T. pulegioides* L.).
T. froehlichianus Opiz
Diffuso nelle stazioni arido-rupestri.
T. pulegioides L.
Raramente in forma tipica (v. *T. alpestris*).

LYCOPUS L.
L. europaeus L.
Frequente a fondovalle; certo presente anche la subsp. *mollis* (Kerner) Rothm.

MENTHA L.
La raccolta delle specie di questo genere è da considerarsi ancora incompleta; le citazioni sono limitate alle specie principali.
M. arvensis L.
Sporadica a fondovalle: Torbe di Vedana. Qui popolazioni prossime a *M. x gentilis* L.
M. aquatica L.
Frequente fin verso 1.000 m. Subspontanea presso orti è *M. x piperita* L. Sul Piave notate popolazioni forse riferibili a *M. x maximilianea* F.W. Schultz. Per Pian d'Avena e Vincheto di Cellarda è segnalata *M. x verticillata* L., da verificare.
M. longifolia (L.) Hudson
Frequente fino alla fascia subalpina. Sul Piave popolamenti a peli crespi molto fitti e foglie 2,5 volte più lunghe che larghe, forse riferibili a *M. x niliaca* Juss.
M. spicata L.
Sporadica a fondovalle.

HORMINUM L.
H. pyrenaicum L.
Frequente nella fascia montano-alpina (oltre 600 m.).

SALVIA L.
S. glutinosa L.
Assai frequente fino a 1.400 m.
S. pratensis L.
Comune fino a 1.200 m., anche nella subsp. *bertolonii* (Vis.) Briq.
S. verticillata L.
Diffusa a fondovalle e nel settore occidentale dove si spinge (Val Cesilla, Lamonese) fin oltre 1.200 m.

SOLANACEAE

ATROPA L.
A. belladonna L.
Osservata sporadicamente in V. Canzoi (e non ritrovata in seguito); è diffusa nelle faggete del versante prealpino.

HYOSCIAMUS L.
H. niger L.
Qua e là avventizio presso le abitazioni.

PHYSALIS L.
P. alkekengi L.
Diffusa nella fascia submontana soleggiata.

SOLANUM L.
S. nigrum L.
Comune nelle colture sarchiate. Sporadicamente notata la subsp. *schultesii* (Opiz) Wessely in popolazioni ridotte che, in assenza di frutti, possono essere confuse con *S. luteum* Miller.
S. dulcamara L.
Diffuso dagli ambienti umidi di fondovalle alla fascia montana inf.

DATURA L.
D. stramonium L.
Avventizio a fondovalle.

BUDDLEJACEAE

BUDDLEJA L.
B. davidii Franchet

Inselvatichita stabilmente sul greto del Colmeda e in numerose altre località a fondovalle.

SCROPHULARIACEAE

GRATIOLA L.
G. officinalis L.
Frequente a fondovalle e fin verso 800 m.

VERBASCUM L.
V. thapsus L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.
V. lychnitis L.
Diffuso fino al limite del bosco.
V. chaixii Vill.
Diffuso in località rupestri aride. Alcune popolazioni sembrano avvicinarsi ai caratteri della subsp. *austriacum* (Schott) Hayek.
V. nigrum L.
Diffuso fino alla fascia montana.
V. alpinum Turra
Diffuso fino alla fascia montana.

SCROPHULARIA L.
S. vernalis L.
Diffusa nel versante prealpino, in V. di Seren.
S. umbrosa Dumort.
Sporadica sul Rio Cellarda.
S. nodosa L.
Frequente fino al limite del bosco.
S. canina L.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
S. juratensis Schleicher
Frequente dal Piave ai ghiaioni alpini.

ANTIRRHINUM L.
A. majus L.
Frequentemente inselvatichito sui muri presso le case.

CHAENORRHINUM (DC.) Rchb.
C. minus (L.) Lange
Diffuso sui greti e di qui lungo le vie.

LINARIA Miller
L. vulgaris Miller
Diffusa fino alla fascia montana inf.
L. alpina (L.) Miller
Frequente nei ghiaioni oltre 1.500 m.

CYMBALARIA Hill
C. muralis Gaertn., Mey. et Sch.
Sui muri di Feltre e di altre loc. a fondovalle.

KICKXIA Dumort.
K. elatine (L.) Dumort.
Sporadica a fondovalle: Mistrol.

DIGITALIS L.
D. grandiflora Miller
Diffusa nella fascia montana.

PAEDEROTA L.
P. lutea Scop.
Diffusa nel settore occidentale (ad ogni quota, oltre 500 m.) e assai abbondante in quello orientale.
P. bonarota (L.) L.
Frequente sulle rupi soleggiate. L'ibrido con la sp. precedente cresce sui versanti settentrionali del Pavione.

PSEUDOLYSIMACHION Opiz
P. spicatum (L.) Opiz
Diffuso in ambiente steppico (Rocchetta-Miesna).
P. barrelieri (Schott ex R. et S.) Holub
Diffusa: Cordevole, Masiere di Vedana, Miesna. Presente anche la subsp. *nitens* (Host) M.A. Fischer.

VERONICA L.
V. alpina L.
Diffusa nelle vallette nivali.
V. bellidioides L.
Nei pascoli acidi della zona Vallazza-Monsampian-Pavione.
V. fruticans Jacq.
Diffusa nei pascoli e creste alpine.
V. fruticulosa L.
Diffusa su sfasciumi e ghiaioni soleggiati.
V. serpyllifolia L.

Diffusa dal fondovalle (Mis) alle vallette nivali.
V. arvensis L.
Frequente presso le colture, sinantropica.
V. polita Fries
Sporadica: Arson, Feltre (probabilmente più diffusa).
V. persica Poiret
Comunissima nei sarchiati.
V. hederifolia L.
Frequente fino al limite delle colture. Polimorfa.
V. teucrium L.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
V. chamaedrys L.
Comune fino ai pascoli alpini.
V. urticifolia Jacq.
Frequente nell'area del faggio.
V. officinalis L.
Diffusa fino ai rodoreti subalpini.
V. aphylla L.
Frequente nella fascia dei pascoli sub-ed alpini.
V. anagallis-aquatica L.
Diffusa a fondovalle e in collina.
V. catenata Pennell.
Diffusa a fondovalle, presso Piave e Cordevole.
V. beccabunga L.
Frequente a qualsiasi altitudine.

MELAMPYRUM L.

M. nemorosum agg.
La distinzione delle specie in questo gruppo appare ancora prematura. Nell'area del faggio (es. in Val di Zoccarè a 1.300 m.) le popolazioni sembrano approssimarsi a *M. italicum* (Beauverd) Soó. Popolamenti, talora molto fitti, di melampiri di questo gruppo sono comuni in tutti i cedui degradati della fascia termofila submontana. I caratteri di questa stirpe non si inquadrano in quelli proposti dalle chiavi analitiche; il calice è pubescente con peli rivolti tutti verso il basso (2-3 cellulari), essendo assai rari i peli corti e patenti. I denti sono lesiniformi, più o meno arcuatopatenti, di lunghezza lievemente ma distintamente inferiore a quella del tubo. Le brattee sono, di norma, scarsamente dentate.
In V. Giasenozza, nel sottobosco di conifere, popolazioni morfologicamente assai distinte presentano foglie strettamente lanceolate e denti calicini ≥ tubo, con peli brevissimi tutti rivolti verso il basso. Si ha l'impressione che si possa trattare di forme di passaggio verso *M. pratense.*
M. sylvaticum L.
Diffuso nella fascia montano-alpina. Da rilevare che gli esemplari tendono ad annerire nel secco.
M. pratense L.
Sono stati osservati sia popolazioni a brattee intere (subsp. *pratense)* sia a brattee profondamente dentate (subsp. *vulgatum* (Pers.) Ronn. non Beauverd).
Spesso le brattee sono violacee (transizione verso *M. nemorosum?).*

TOZZIA L.

T. alpina L.
Esclusivamente sul greto del Caorame, nei pressi della Centrale idroelettrica di La Guarda (ca. 600 m.).

EUPHRASIA L.

E. rostkowiana Hayne
Comune ad ogni altitudine, assai polimorfa.
E. kerneri Wettst.
Comune fino alla fascia montana. Interessanti le popolazioni della torbiera di Lipoi.
E. picta Wimm.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
E. stricta D. Wolff.
Diffusa in loc. aride (greti torrentizi), assai variabile.

E. pulchella Kerner
Diffusa nella fascia alpina.
E. minima Jacq. ex DC.
Frequente nei pascoli acidi e nelle vallette nivali.
E. salisburgensis Funk.
Molto frequente oltre 700 m.
E. portae Wettst.
Diffusa nella fascia montano-alpina (ghiaioni).
E. cuspidata Host
Osservata solo sui Monti del Sole.
E. tricuspidata L.
Frequente fino a 1.700 m. (S. Mauro).

ODONTITES Ludwig

O. lutea (L.) Clairv.
Sporadica a fondovalle.
O. rubra (Baumg.) Opiz
Frequente presso le sponde del Piave.

BARTSIA L.

B. alpina L.
Frequente oltre 1.600 m.

PEDICULARIS L.

P. verticillata L.
Comune nella fascia montano-alpina.
P. hacquetii Graf
Sporadica fra alte erbe nella fascia montana: verso Casera Cimonega in V. Caorame, in V. Cesilla, Boalon.
P. recutita L.
Sporadica tra i cespugli subalpini del versante N.
P. rosea Wulfen
Diffusa nei pascoli e creste alpine; alcune popolazioni con aspetti simili alla subsp. *allionii* (Rchb.) E. Mayer.
P. tuberosa L.
Diffusa nei pascoli alpini.
P. elongata Kerner
Frequente nella fascia montano-alpina.
P. gyroflexa Vill.
Frequente nella fascia montano-alpina. Osservati ibridi con la sp. precedente.
P. rostrato-capitata Crantz.
Diffusa nei pascoli alpini. La maggioranza delle popolazioni controllate (Pietena, Erera, Circo delle Sere) presentano corolla glabra; sarebbero dunque da inquadrare nella subsp. *glabra* H. Kunz, ma l'ecologia non si differenzia.
P. comosa L.
Diffusa nella parte occidentale: Vallazza-Cavaren.

RHINANTHUS L.

R. minor L.
Diffuso su prati umidi a fondovalle e, nella fascia montana, presso Mattiuzzi-Sagron.
R. aristatus Celak
Comune nella fascia montano-alpina. Pur valutando l'eccezionale varietà di forme stagionali che caratterizza l'intero genere, sembrerebbe possibile distinguere (morfologicamente ed ecologicamente) popolazioni a portamento assai sviluppato e ramificato, con foglie molto strette, sublineari, osservate in V. Scura ed in V. Feruch (700-1.200 m.) su pendii cespugliosi aridi.
R. pampaninii Chab.
Sporadico su pendii aridi verso il biv. Palia.
R. alectorolophus (Scop.) Pollich
Diffuso, soprattutto nelle valli, presso i torrenti.
R. freynii (Kerner) Fiori
Comune nei prati fino a livello subalpino. Si rileva elevata variabilità; popolazioni assai pelose e a corolla tendenzialmente anectolema si avvicinano a *R. helenae* Chab. Le popolazioni del Primiero, di prati umidi, hanno corolla distintamente anectolema.

LATHRAEA L.

L. squamaria L.
Frequente nei cedui fin verso 1.000 m.

OROBANCHACEAE

OROBANCHE L.
O. caryophyllacea Sm.
Sporadica nella fascia collinare.
O. lutea Baumg.
Sporadica: Vincheto.
O. flava Martius
Sporadica: Val Veses.
O. gracilis Sm.
Frequente fino ai pascoli subalpini.

GLOBULARIACEAE

GLOBULARIA L.
G. punctata Lapeyr.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
G. cordifolia L.
Comune a qualsiasi altitudine.
G. nudicaulis L.
Assente nel territorio considerato, è invece diffusa sul versante prealpino in V. di Seren (Busa della Neve).

LENTIBULARIACEAE

PINGUICULA L.
P. alpina L.
Frequente ad ogni altitudine (raramente oltre 1.800 m.).
P. leptoceras Rchb.
Diffusa nei pascoli montano-alpini.
P. vulgaris L.
Sporadica, con la precedente. Vallazza-Pavione.
UTRICULARIA L.
U. minor L.
Torbiera di Lipoi, nelle pozze; Torbe di Vedana.

PLANTAGINACEAE

PLANTAGO L.
P. major L.
Comune nei terreni calpestati, fino alle malghe.
P. holosteum Scop.
Sporadica: Val Cordevole presso Salet.
P. media L.
Frequente fino alla fascia montana inf.
P. lanceolata L.
Comune fino ai pascoli subalpini; polimorfa.
P. altissima L.
Diffusa a fondovalle: Case Bianche-Vellai, Lipoi.
P. argentea Chaix
Diffusa fino alla fascia montana inf.

CAPRIFOLIACEAE

SAMBUCUS L.
S. ebulus L.
Diffuso fin verso 1.200 m.
S. nigra L.
Comune fin verso 1.000 m.
S. racemosa L.
Frequente nella fascia montano-subalpina.
VIBURNUM L.
V. lantana L.
Frequente nei cedui fino a 1.200 m.
V. opulus L.
Diffuso fino a 800 m.
LONICERA L.
L. coerulea L.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
L. alpigena L.
Frequente nella fascia montana.
L. nigra L.
Diffusa, soprattutto nella fascia montana dei versanti sett.
L. xylosteum L.
Frequente nei cedui e fin verso 1.000 m.
L. japonica Thunb.

Sporadicamente inselvatichita presso la confluenza Mis-Cordevole.
L. caprifolium L.
Frequente nei cedui termofili fin verso 1.000 m.

ADOXACEAE

ADOXA L.
A. moschatellina L.
Sporadica in consorzi ripariali (Stizzon, Cismon), Pian dei Violini (900-1.000 m.), Palazza (1.300 m.). Più frequente in alta Val del Mis.

VALERIANACEAE

VALERIANELLA Miller
V. locusta (L.) Laterrade
Diffusa nella fascia dei coltivi.
V. carinata Loisel.
Sporadica presso orti. Pez.
VALERIANA L.
V. elongata Jacq.
Frequente, in associazioni quasi esclusive su rupi verticali stillicidiose, oltre 1.000 m.
V. supina Ardoino
Osservata unicamente presso lo spallone W del Sass de Mura.
V. saxatilis L.
Frequente, oltre 500 m.
V. montana L.
Frequente nella fascia montano-alpina.
V. tripteris L.
Frequente fino a livello subalpino.
V. dioica L.
Frequente nei prati paludosi di fondovalle; in Busa delle Vette a oltre 1.800 m.
V. officinalis L.
Diffusa fino alla fascia montana.
V. collina Wallroth
È la più frequente rappresentante del gruppo; spesso sinantropica, fino al limite del bosco. Alcune popolazioni, di ambienti alveali (Maseròt-Piave) sembrano riferibili a *V. procurrens* Wallroth ma, per la conferma, è opportuno disporre di esemplari più completi.
V. versifolia Bruegger
Diffusa fino alla fascia montana.
CENTRANTHUS DC.
C. ruber (L.) DC.
Del tutto spontaneizzato sui muri di Feltre.

DIPSACACEAE

SUCCISA Necker
S. pratensis Moench
Frequente fino alla fascia subalpina.
KNAUTIA L.
K. drymeia Heuffel
Comune fino alla fascia subalpina (conca di Neva a 1.800 m.); sembra predominare la subsp. *intermedia* (Pernh. et Wettst.) Ehrend. Alcuni esemplari sembrano attribuibili alla subsp. *centrifrons* (Borbàs) Ehrend.
K. ressmannii (Pacher) Briq.
Diffusa tra il Mis e il Cordevole (limite occ. della sp.). Le popolazioni crescenti sopra M.ga Agnerola, verso il Pavione, tra 1.600 e 1.800 m. potrebbero essere interpretate come ibridi con *K. longifolia.*
K. longifolia (W. et K.) Koch
Diffusa nei pascoli alpini.
K. persicina Kerner
Notata nel massiccio del Grappa in V. Avien.
K. arvensis (L.) Coulter
Diffusa a fondovalle e nella fascia submontana. Le foglie basali sono completamente pennatosette con segmenti in-

cisi, piante robuste e pelose.

SCABIOSA L.

S. graminifolia L.
Diffusa fino alla fascia montana.

S. columbaria L.
Diffusa fino alla fascia montana inf.

S. gramuntia L.
Comune fin verso 1.200 m.

S. lucida Vill.
Diffusa nei seslerieti.

S. dubia Vel.
Frequente nella fascia montana. Le foglie sono ricoperte da morbida peluria ma assai meno fitta del tipo e brevissima.

CAMPANULACEAE

ADENOPHORA Fisch.

A. liliifolia (L.) DC.
Sporadica in V. Scura, V. Cesilla, Bosco Feruch, Val Soffia.

CAMPANULA L.

C. patula L.
Diffusa: Chioè nel Lamonese, Primiero in V. Noana e sul Cismon, Val Imperina. Dovrebbe trattarsi della subsp. *jahorinae* (Maly) Hauser, ma i caratteri controllati sembrano avvicinarsi maggiormente alla subsp. *costae* (Willk) Fedorov.

C. persicifolia L.
Frequente fino alla fascia montana.

C. barbata L.
Frequente nei pascoli alpini (oltre 1.400 m.).

C. glomerata L.
Comune fino ai pascoli subalpini (1.800 m.). Assai variabile; alcune popolazioni setoloso-ispide presentano l'aspetto di *C. cervicaria* L.
Le uniche 2 stazioni segnalate (Grassura di S. Mauro e ghiaie di Brendol) non sono state confermate nonostante la ricerca. Non è improbabile che si tratti di popolazioni limite della sp. prec.

C. spicata L.
Diffusa fin verso 1.800 m.

C. morettiana Rchb.
Diffusa sulle pareti dolomitiche, oltre 1.200 m.

C. latifolia L.
Osservata a Valdeniga (Lamonese) e sul M. Avena.

C. trachelium L.
Frequente nei cedui fino alla fascia montana inf.

C. rapunculoides L.
Frequente fino alla fascia montana.

C. bononiensis L.
Sporadica: Pian d'Avena, Miesna.

C. carnica Schiede ex M. et K.
Comune e assai variabile. Popolazioni densamente pubescenti (subsp. *puberula* Podlech) che crescono su ghiaie e pietrame soleggiati, frequenti nel Bassanese e nelle Prealpi, sono presenti, ad es., sul Boalon della Vallazza (1.600 m.). Sui ghiaioni della fascia alpina si presentano popolazioni con lacinie calicine certo inferiori a 1/2 della corolla e morfologicamente vicine a *C. scheuchzeri*. Si è pensato potesse trattarsi di *C. witasekiana* Vierh. ma, nonostante le ricerche, non sono state rinvenute popolazioni con i caratteristici tubercoli radicali. Il problema rimane aperto: forse si tratta di ibridi o, forse ancora, di entità distinte, non correttamente inquadrate sotto il profilo tassonomico. Si presentano invece ben caratterizzate ecologicamente. Da notare che il carattere più tipico della specie (lunghezza delle lacinie calicine - che sono inoltre riflesse -) è assai debole e discutibile nella maggioranza delle popolazioni delle Alpi Feltrine. La grande variabilità delle campanule nel bellunese può far pensare ad un centro attivo di differenziazione.

C. rotundifolia L.
Diffusa da fondovalle alla fascia subalpina. In alcuni aspetti non facilmente differenziabile da *C. scheuchzeri.*
C. scheuchzeri Vill.
Comune nella fascia montano-alpina.
C. cochleariifolia Lam.
Frequente dai greti (600 m.) fino alle max. altitudini.
C. caespitosa Scop.
Frequente a qualsiasi altitudine, ma più abbondante sotto 1.500 m.
PHYTEUMA L.
P. spicatum L.
Frequente fino alla fascia montana.
P. ovatum Honck.
Diffuso, soprattutto sui versanti sett. Non di rado si osservano popolazioni a corolla biancastra.
P. zahlbrückneri Vest
Diffuso nella fascia montano-alpina.
P. orbiculare L.
Frequente nella fascia montano-alpina; variabile.
P. sieberi Sprengel
Diffuso nella fascia alpina (Monti del Sole anche a 1.200 m.).
P. scheuchzeri All.
Diffuso fino alla fascia subalpina nella subsp. *columnae* (Gaudin) Becherer.
P. hemisphaericum L.
Diffuso nei pascoli alpini.
PHYSOPLEXIS (Endl.) Schur
P. comosa (L.) Schur
Frequente, ad ogni altitudine.

COMPOSITAE

EUPATORIUM L.
E. cannabinum L.
Frequente fino alla fascia montana inf.
ADENOSTYLES Cass.
A. alliariae (Gouan) Kerner
Diffusa nella fascia montano-alpina.
A. glabra (Miller) DC.
Frequente oltre 500 m.
SOLIDAGO L.
S. virgaurea L.
Frequente nei cedui fino alla fascia montana. Oltre 1.500 m. è pure frequente la subsp. *alpestris* (W. et K.) Rchb.
S. canadensis L.
Diffusa a fondovalle, soprattutto bacino del Cismon.
S. gigantea Aiton
Frequente in consorzi ripariali ed incolti.
ASTER L.
A. linosyris (L.) Bernh.
Solo in stazioni steppiche sul Miesna.
A. alpinus L.
Diffuso oltre 1.500 m.
A. bellidiastrum (L.) Scop.
Frequente ad ogni altitudine.
A. amellus L.
Diffuso nella fascia submontana e fino a 1.200 m.
A. novi-belgii L.
Ormai comune a fondovalle e negli incolti umidi alveali.
A. versicolor Willd.
Sporadicamente inselvatichito a fondovalle: Piave, Marsiai. Notate popolazioni, forse ibridi, con caratteri intermedi rispetto alla sp. precedente.
CONYZA Less.
C. canadensis (L.) Cronq.
Frequente negli incolti fin verso 1.000 m.
ERIGERON L.
E. annuus (L.) Pers.
Comune fino al limite delle colture, anche in forme corrispondenti a *E. strigosus* Muhlenb.
E. acer L.
Sporadico fino alla fascia montana inf.
E. alpinus L.
Frequente oltre 1.500 m.
E. polymorphus Scop.

Diffuso nella fascia montano-alpina.
E. uniflorus L.
Diffuso nelle zone più elevate, stazioni nivali.

BELLIS L.
B. perennis L.
Comune fino alla fascia montana.

ANTENNARIA Gaertner
A. dioica (L.) Gaertn.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
A. carpathica (Wahlenb.) Bl. et Fing.
Sporadica in stazioni di cresta: Vallazza, Pavione, Cima 12.

LEONTOPODIUM R. Br.
L. alpinum Cass.
Diffuso oltre 1.200 m.

GNAPHALIUM L.
G. sylvaticum L.
Diffuso nella fascia montano-alpina.
G. norvegicum Gunn.
Sporadico: Vederne-Agnerola.
G. hoppeanum Koch
Diffuso nelle vallette nivali.
G. supinum L.
Diffuso nei pascoli alpini.
G. uliginosum L.
Soltanto in Busa delle Vette (1.800 m.) presso una pozza, e sul Cismon.

INULA L.
I. salicina L.
Sporadica a fondovalle e in pendii paludosi fin verso 1.000 m. Antrepere, V. Canzoi, V. Giasenozza.
I. spiraeifolia L.
Diffusa nel distretto più termofilo: Aurin, Miesna.
I. hirta L.
Diffusa fino alla fascia montana inf. M. Grave a 1.300 m.
I. ensifolia L.
Sporadica in loc. termofile: Gena, Pedesalto, Masiere di Vedana, V. Pegolera.
I. conyza DC.
Diffusa fino alla fascia montana inf.

PULICARIA Gaertner
P. dysenterica (L.) Bernh.
Diffusa in loc. umide. In V. Caorame a 1.400 m.

BUPHTALMUM L.
B. salicifolium L.
Frequente fino alla fascia subalpina.

BIDENS L.
B. tripartita L.
Frequente a fondovalle e fino a 700 m.
B. frondosa L.
Ormai frequente a fondovalle.
B. bipinnata L.
Sui vigneti del M. Aurin, sopra S. Lucia.

RUDBECKIA L.
R. laciniata L.
Diffusamente inselvatichita nella fascia abitata; ho notato esclusivamente varietà a fiori ligulati multiseriati.
R. hirta L.
Sporadicamente ma stabilmente inselvatichita su Piave, Cordevole, Ausor.

HELIANTHUS L.
H. rigidus (Cass.) Desf.
Ormai comune a fondovalle.
H. tuberosus L.
Sporadicamente con la sp. precedente; in via di scomparsa.

XANTHIUM L.
X. italicum Moretti
Diffuso sul Piave. Spesso i fusti sono arrossati e le foglie cuneate come in *X. albinum* (Widd.) Scholz.

GALINSOGA Ruiz. et Pav.
G. parviflora Cav.
Diffusa nel settore occidentale (Fonzaso-Lamonese).
G. ciliata (Rafin.) Blake
Comunissima nei sarchiati.

ANTHEMIS L.
A. cotula L.
Su pendii inerbiti in V. Noana.
A. austriaca Jacq.
Sporadica: Cismon presso Masi d'Imer.

A. tinctoria L.
Sporadica, avventizia su macerie: Mutten.

ACHILLEA L.

A. oxyloba (DC.) Sch.-Bip.
Frequente oltre 1.500 in staz. innevate.
A. clavenae L.
Frequente oltre 1.600 m.
A. roseo-alba Ehrend.
Comune negli arrenatereti.
A. collina Becker
Frequente fino alla fascia montana, su greti e pendii cespugliosi.
A. millefolium L.
Frequente, soprattutto nella subsp. *sudetica* (Opiz) Weiss., spesso in consorzi di alte erbe e in aspetto simile ad *A. stricta* Scleicher.
A. stricta Schleicher
Diffusa nella fascia montano-alpina, specie presso le malghe.
A. macrophylla L.
Fuori dal territorio considerato nel bosco di Gnei (Lamonese).

MATRICARIA L.

M. chamomilla L.
Diffusa fino al limite delle abitazioni.
M. discoidea DC.
Sporadica con la sp. precedente.
M. inodora L.
Diffusa a fondovalle.

LEUCANTHEMUM Miller

L. vulgare Lam. var. *vulgare*
Comune fino alla fascia montana. Assai polimorfo.
L. heterophyllum (Willd.) DC.
Diffuso nella fascia montano-alpina.

TANACETUM L.

T. corymbosum (L.) Sch.-Bip.
Diffuso nei cedui fino alla fascia montana inf. Si tratta, soprattutto, della var. *subcorymbosum* (Schur) Simonkai.
T. vulgare L.
Sporadico a fondovalle. Fonzaso-Val Cismon, Piave.

ARTEMISIA L.

A. vulgaris L.
Frequente negli incolti fino al limite delle colture.
A. verlotiorum Lamotte
Diffusa a fondovalle.
A. absinthium L.
Sporadico presso S. Vittore (Miesna).
A. alba Turra
Diffusa in loc. termofile: Aurin, Pedesalto, Piave.
A. campestris L.
Sporadica: Pedesalto-Fonzaso, Piave.

TUSSILAGO L.

T. farfara L.
Comune; sul M. Agnellezze a oltre 2.000 m.

PETASITES Miller

P. hybridus (L.) Gaertn., Meyer et Sch.
Comune fino alla fascia montana.
P. albus (L.) Gaertn.
Frequente oltre 600 m., nell'area del faggio.
P. paradoxus (Retz.) Baumg.
Dalle alluvioni del Piave ai ghiaioni alpini: frequente.

HOMOGYNE Cass.

H. alpina (L.) Cass.
Frequente nella fascia montano-alpina.
H. discolor (Jacq.) Cass.
Diffusa nella parte orientale: Erera-Campotorondo-Piani Eterni-Agnellezze-Busa della Neve-Passo Forca. E. Corona la segnala in loc. Pinteri sul N delle Vette.

ARNICA L.

A. montana L.
Frequente nei pascoli oltre 1.200 m.

DORONICUM L.

D. austriacum Jacq.
Solo ai margini del territorio, in V. di Seren e in Primiero.
D. columnae Ten.
Sporadico presso F.lla dell'Omo-Bren-

dol.
D. grandiflorum Lam.
Frequente nei ghiaioni, oltre 1.800 m.
SENECIO L.
S. gaudinii Gremli
Diffuso sia in luoghi umidi che aridi, da fondovalle (Seren) ai pascoli alpini (Erera). Assai variabile (frequenti popolazioni a ca. 20 squame).
S. cordatus Koch
Comune nella fascia montano-alpina. In Primiero notati singoli individui, tra popolazioni normali, con foglie come in *S. subalpinus* Koch.
S. doronicum L.
Diffuso nella fascia alpina.
S. nemorensis L.
Diffuso nella fascia montano-subalpina.
S. fuchsii Gmelin
Più frequente del prec. e anche a quote inferiori.
Frequenti popolazioni con caratteri intermedi.
S. cacaliaster Lam.
Diffuso nella fascia montano-subalpina.
S. inaequidens DC.
In rapida espansione da Sud risalendo il Piave fino al bacino del Tegorzo e il Cismon fino a Primolano. Nel 1982 rinvenuta una stazione in una radura boschiva a 850 m., sopra Lasen (M. S. Mauro). Nel 1983 in diversi punti sul greto del Cismon.
S. abrotanifolius L.
Frequente oltre 1.500 m.
S. erucifolius L.
Diffuso a fondovalle.
S. erraticus Bertol.
Sporadico: torbiera di Lipoi. Popolazioni non agevolmente distinguibili dall'affine *S. aquaticus* Hudson.
S. rupestris W. et K.
Diffuso fino alla fascia montano-subalpina.
S. vulgaris L.
Frequente fino al limite delle abitazioni.
S. viscosus L.
Sporadico: falde del M. Avena.
ARCTIUM L.
A. lappa L.
Sporadico a fondovalle.
A. nemorosum Lej. et Court.
Diffuso nella fascia montana (Vederne, V. Noana).
A. minus (Hill) Bernh.
Diffuso fino alla fascia montana inf. In V. di Seren e forse altrove popolazioni corrispondenti a *A. pubens* Bab. Frequenti popolazioni a carattere intermedio.
CARDUUS L.
C. nutans L.
Diffuso fino alla fascia montana inf.
C. personata (L.) Jacq.
Sporadico sul versante S. (V. del Mis a 500 m.), Piave presso Formegan (300 m.), V. Cismon; più diffuso a N.
C. defloratus L.
Frequente fino ai pascoli subalpini. Variabilità non risolvibile a livello sottospecifico.
C. carlinaefolius Lam.
Frequente nei pascoli montano-alpini.
C. carduelis (L.) Gren.
Diffuso nel settore occidentale (Sovramontino).
CIRSIUM Miller
C. vulgare (Savi) Ten.
Frequente fino alla fascia montana inf. Anche nella subsp. *sylvaticum* (Tausch) Dostàl.
C. eriophorum (L.) Scop.
Diffuso: Neva, Erera, Vette, Carf, Agnerola.
C. arvense (L.) Scop.
Comune fino alla fascia montana inf.
C. palustre (L.) Scop.
Diffuso fin da fondovalle (Lipoi).
C. acaule (L.) Scop.

Diffuso nel Sovramontino, sopra Croce d'Aune, Vederne. Ibridi con *C. erisithales.*

C. pannonicum (L. fil.) Link

Frequente fino alla fascia montana. Ibridi con *C. erisithales.*

C. helenioides (L.) Hill.

Sporadico in V. Nagaoni.

C. erisithales (Jacq.) Scop.

Comune nella fascia montana. Ibridi anche con *C. spinosissimum.*

C. oleraceum (L.) Scop.

Frequente nei prati umidi fino alla fascia montana.

C. spinosissimum (L.) Scop.

Comune oltre 1.700 m.

SILYBUM Adanson

S. marianum (L.) Gaertner

Avventizio presso le colture (Mutten).

SAUSSUREA DC.

S. alpina (L.) DC.

Sporadica, ma in popolazioni assai numerose: Vette, Laghetti di Erera, Piani Eterni, Campotorondo.

S. discolor (Willd.) DC.

Sporadica: Vallazza, Passo Vette Grandi.

SERRATULA L.

S. tinctoria L.

Frequente nella fascia submontana, soprattutto nella var. *pinnata* Kit. Il tipo sui prati umidi di fondovalle. Frequente su pendii soleggiati la subsp. *macrocephala* (Bertol.) Rouy (a 2.000 m. in Cavaren).

RHAPONTICUM Lam.

R. scariosum Lam. subsp. *lyratum* (Bellardi) Hayek

Diffuso nella fascia montana (V. di Lamen, Vallone di Aune, M. Grave, S. Mauro, Cavaren a 2.000 m.).

CENTAUREA L.

C. scabiosa L.

Frequente fino alla fascia montana; presente anche la subsp. *fritschii* (Hayek) Hayek. In Primiero, sopra Transacqua, anche la subsp. *alpestris* (Hegetschw.) Hayek.

C. maculosa Lam.

Frequente a fondovalle. Polimorfa.

C. haynaldii Borbàs

Sporadica nella fascia montana: Zoccarè alto, V. Scura, V. Feruch.

C. bracteata Scop.

Comune ad ogni altitudine; elevato polimorfismo.

C. weldeniana Rchb.

Diffusa su alluvioni ghiaioso-sabbiose: Piave e Cordevole. Rispetto alle popolazioni del Carso si osserva tomento ragnateloso meno denso.

C. x pratensis Thuill.

Diffusa fino alla fascia montana; alcuni esemplari sembrano riferibili a *C. macroptilon* Borbàs.

C. transalpina Schleicher

Diffusa su pendii cespugliosi, fino a 1.600 m.

C. nigrescens Willd.

Frequente negli arrenatereti e mesobrometi fino a 1.500 m. Variabile.

C. carniolica Host

Diffusa su prati umidi: Torbe, Piave, V. del Mis.

C. phrygia L. subsp. *pseudophrygia* (C.A. Meyer) Gugler

Sporadica sul vers. sett.

C. nervosa Willd.

Frequente nei pascoli alpini.

C. montana L.

Sporadica ai margini del territorio in V. dell'Avien e sopra Passo Cereda.

C. triumfetti All.

Comune e assai polimorfa, fino ai pascoli subalpini.

CARLINA L.

C. vulgaris L.

Frequente fino alla fascia montana inf.

C. acaulis L.
Frequente fino ai pascoli subalpini.
CICHORIUM L.
C. intybus L.
Frequente fin verso 1.000 m.
LAPSANA L.
L. communis L.
Frequente fino alla fascia montana inf.
APOSERIS Necker
A. foetida (L.) Less.
Frequente, soprattutto nell'area del faggio e fino a 2.000 m.
TRAGOPOGON L.
T. pratensis L.
Diffuso fino alla fascia montana; sembra prevalere la subsp. *orientalis* (L.) Celak.
SCORZONERA L.
S. rosea W. et K.
Diffusa al Col dei Cavai, tra Cavaren e Monsampian, Vederne, su prati montano-subalpini.
S. humilis L.
Diffusa in Primiero, nei versanti settentrionali; Sagron-Cereda.
S. aristata Ramond
Diffusa nei pascoli oltre 1.500 m.
HYPOCHOERIS L.
H. maculata L.
Sporadica: Maseròt, tra Piave e Cordevole, M. Grave.
H. uniflora Vill.
Diffusa nei pascoli alpini.
LEONTODON L.
L. autumnalis L.
Diffuso fino ai pascoli subalpini.
L. montanus Lam.
Sporadico su macereti mobili a quote elevate nella subsp. *melanotrichus* (Vierh.) Widder.
L. helveticus Mérat
Frequente nei pascoli alpini.
L. berinii (Bartl.) Roth
Sporadico sul greto del Piave.
L. hispidus L.
Comune e variabilissimo. Si presenta sia in popolazioni glabrescenti che ispide, con foglie profondamente incise oppure appena dentellate. Di particolare rilievo quelle dei macereti sul versante N. del Pavione, con capolini molto grossi. Diverse forme appaiono differenziabili sia sul piano morfologico che su quello ecologico: come, ad es., *L. hyoseroides* Welw. ex Rchb.
L. incanus (L.) Schrank
Frequente fino alla fascia subalpina.
PICRIS L.
P. hieracioides L.
Frequente fino alla fascia montana; variabile.
CHONDRILLA L.
C. chondrilloides (Ard.) Karsten
Diffusa sui greti di fondovalle.
TARAXACUM Weber
La raccolta disponibile è insufficiente a fornire un quadro attendibile della distribuzione delle specie, anche a livello di aggregati. Limiterò le citazioni ai dati verificabili.
T. palustre (Lyons) Symons
Frequente anche nella fascia montana.
T. alpinum (Hoppe) Hegetschw.
Frequente nella fascia alpina; certamente presente e diffuso in stazioni lungamente innevate (consorzi dell'*Arabidion*) *T. carinthiacum* V. Soest.
T. laevigatum (Willd.) DC.
Diffuso fino al limite delle colture.
T. officinale Weber
Comunissimo e in espansione, ubiquitario fino ai pascoli alpini.
CICERBITA Wallr.
C. alpina (L.) Wallr.
Diffusa sul versante N, fra Vederne e Agnerola; in V. di Roda.
SONCHUS L.
S. arvensis L.
Diffuso fino al limite delle colture.

S. asper (L.) Hill
Sporadico nella fascia soleggiata.
S. oleraceus L.
Comune nei sarchiati e nelle adiacenze incolte.

LACTUCA L.

L. serriola L.
Diffusa su incolti a fondovalle.
L. perennis L.
Solo nelle stazioni più calde: Le Scale, Aurin, Pedesalto, Miesna.

MYCELIS Cass.

M. muralis (L.) Dumort
Frequente fino al limite del bosco.

CREPIS L.

C. paludosa (L.) Moench
Diffusa da fondovalle (Cellarda) fino agli arbusti nani.
C. kerneri Rech. fil.
Diffusa negli sfasciumi calcareo-dolomitici; abbondante in Cimonega e nei Monti del Sole.
C. aurea (L.) Cass.
Frequente nei pascoli alpini.
C. conyzifolia (Gouan) D. Torre
Sporadica nella fascia montano-alpina: Col dei Cavai, Monsampian, V. Nagaoni, Campon d'Avena, Vederne.
C. pyrenaica (L.) Greuter
Sporadica nella fascia montano-alpina: F.lla Val di Lamen, Cas. Cimonega, Ramezza, N. Pavione. V. Canzoi.
C. biennis L.
Frequente negli arrenatereti.
C. froehlichiana DC.
Diffusa fino ai pascoli subalpini; la subsp. *dinarica* (Beck) Guterm. è frequente nella fascia submontana e montana inf.
C. capillaris (L.) Wallr.
Diffusa a fondovalle.
C. vesicaria L. subsp. *taraxacifolia* (Thuill.) Thell.
Frequente nei campi e in prati molto pingui (sinantropica); da alcuni è considerata ottima in insalata.

PRENANTHES L.

P. purpurea L.
Diffusa nella fascia montana.

HIERACIUM L.

Pur avendo effettuato una discreta raccolta è preferibile limitare le citazioni alle specie cardinali, oltre ad un paio di entità ben identificate e ad un elenco delle popolazioni ibridogene più osservate. Il gruppo che presenta maggiori difficoltà è, senza dubbio, quello di *H. murorum* Auct. In particolare le agamospecie popolano superficie di erosione lungo i tagli stradali segregando caratteri con variazioni deboli e praticamente irresolvibili.
H. staticifolium All.
Diffuso fino alla fascia subalpina. Popolazioni eterotipiche su rupi soleggiate a Pedesalto.
H. hoppeanum Schult.
Sporadico nei pascoli alpini.
H. pilosella L.
Frequente in tutto il territorio.
H. auricula Lam. et DC.
Diffuso nei pascoli montano-alpini.
H. glaciale Reyn.
Sporadico nei pascoli elevati: Vette, Pavione.
H. aurantiacum L.
Raro: Monsampian, Cavallade di Cavaren, M. Avena.
H. cymosum L.
Sporadico: Primiero, Passo Cereda: popolazioni distanti dal tipo.
H. piloselloides Vill.
Comune su greti ed alluvioni. Si tratta di entità ricollegabili sempre a *H. florentinum* All.
H. porrifolium L.
Diffuso fino alla fascia montana.
H. bupleuroides Gmelin
Sporadico: Val Cesilla, M. Piz.

H. glaucum All.
Diffuso fino alla fascia montana.
H. villosum Jacq.
Frequente nei pascoli alpini.
H. morisianum Rchb.
Diffuso nella fascia montano-alpina (soprattutto grex *villosiceps).*
H. x glabratum Hoppe
Sporadico: Caserin-Pass de Mura.
H. x valdepilosum Vill.
Diffuso nella fascia montano-subalpina.
H. glanduliferum Hoppe
Sporadico sui pascoli a *Festuca varia* dei versanti N. Qui anche popolazioni forse riferibili a *H. x subpiliferum* A. T.
H. sylvaticum (L.) L.
Diffuso fino al limite del bosco.
H. lachenalii Gmelin
Sporadico: Stizzon, dintorni di Passo Cereda. Raramente in aspetto tipico. In V. Nagaoni popolazioni prossime a *H. x levicaule* Jordan.
H. bifidum Kit.
Frequente nella fascia submontano-subalpina.
H. x wiesbauerianum Uechtr.
Diffuso fino al limite del bosco.
H. amplexicaule L.
Diffuso nella parte occidentale (Pedesalto, Faller, Vallone di Aune, V. Noana); in Cavaren a 2.000 m.
H. prenanthoides L.
Diffuso nei versanti N (Primiero-Agnerola).
H. laevigatum Willd.
Sporadico: Col dei Cavai, Primiero.
H. umbellatum L.
Sporadico fino alla fascia montana inf. (M. Avena).
H. sabaudum L.
Frequente fino alla fascia montana; quasi sempre in aspetto di *H. boreale* (Fries) Zahn. Forma popolazioni intermedie con la sp. precedente e la sp. seguente.
H. racemosum W. et K.
Sporadico a fondovalle e nella fascia collinare.
Ibridi più frequenti:
- *hoppeanum x auricula*
- *hoppeanum x glaciale*
- *auricula x aurantiacum*
- *piloselloides x porrifolium*
- *piloselloides x glaucum*
- *villosum x morisianum*
- *sylvaticum x lachenalii*
- *sylvaticum x bifidum*
- *bifidum x laevigatum*
- *laevigatum x glaucum*

ALISMATACEAE

ALISMA L.

A. plantago-aquatica L.
Frequente a fondovalle.

POTAMOGETONACEAE

POTAMOGETON L.

P. natans L.
Sporadico a fondovalle: Rio Cellarda. Pozze d'alpeggio sul M. Avena.
P. coloratus Vahl
Sporadica presso il Piave: tra Formegan e Pez, Rio Uniera.
P. gramineus L.
Sporadica a fondovalle: Rio Cellarda.
P. crispus L.
Sporadico a fondovalle: Rio Cellarda, Piave, Musil.
- *P. acutifolius* Link. Sporadico: Rio Cellarda.
P. friesii Rupr.
Sporadico: Rio Cellarda.
P. pusillus L.
Diffuso in acque calme presso il Piave, Rio Cellarda. Sul M. Avena a Prà de

Gnela.

ZANNICHELLIACEAE

ZANNICHELLIA L.
Z. palustris L.
Diffusa a fondovalle (Piave); sporadica in pozze della fascia collinare.

NAJADACEAE

NAJAS L.
N. marina L.
Sporadica: Lago di Vedana.

LILIACEAE

TOFIELDIA Hudson
T. calyculata (L.) Wahlenb.
Frequente fino alla fascia alpina. Osservate popolazioni con individui completamenti ramosi (fino a 6-8 cm).
VERATRUM L.
V. album L.
Frequente fino alla fascia alpina. Si tratta della subsp. *lobelianum* (Bernh.) Arcang.
V. nigrum L.
Diffuso nella fascia montana inf. V. di Lamen, Zoccarè, V. del Mis, ecc.
ASPHODELUS L.
A. albus Miller
Diffuso nella fascia submontana soleggiata fino a 1.400 m.
PARADISEA Mazz.
P. liliastrum (L.) Bertol.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
ANTHERICUM L.
A. ramosum L.
Comune fino alla fascia montana sui versanti soleggiati.
HEMEROCALLIS L.
H. lilio-asphodelus L.
Diffusa in V. Canzoi e più abbondante nelle valli tra il Mis e il Cordevole.
H. fulva L.
Inselvatichita in stazioni collinari e a fondovalle.
COLCHICUM L.
C. autumnale L.
Comune fino alla fascia montana.
BULBOCODIUM L.
B. vernum L.
Sporadico: Rocchetta-Miesna. La popolazione (ca. 20 esemplari) sembra riferibile alla subsp. *versicolor* (Ker-Gawl) Richter, nonostante le dimensioni dei petali superino spesso i 4 cm.
GAGEA Salisb.
G. villosa (Bieb.) Duby
Diffusa nella parte più sud-occidentale del territorio (Arsié-Fonzaso).
G. minima (L.) Ker.-Gawl. Sporadica presso Malga Monsampian.
G. lutea (L.) Ker-Gawl.
Diffusa fino ai pascoli alpini: Ramezza, Erera, Monsampian.
LLOYDIA Salisb.
L. serotina (L.) Rchb.
Unicamente su uno spuntone di roccia presso il Passo Vette Grandi.
ERYTHRONIUM L.
E. dens-canis L.
Diffuso a fondovalle e fino a 550 m.
LILIUM L.
L. martagon L.
Frequente fino a 2.000 m.
L. bulbiferum L.
Diffuso fino a 2.000 m. (sopra F.lla Pelse).
L. carniolicum Bernh.
Diffuso fino a 1.800 m. (sotto Monsampian).
SCILLA L.
S. bifolia L.
Diffusa nella fascia collinare-submonta-

na.

ORNITHOGALUM L.

O. umbellatum L.
In forma tipica notato solo su un prato alle Masiere di Vedana.

O. divergens Boreau
Diffuso a fondovalle. Sul greto dello Stizzon, notati esemplari forse riferibili a *O. gussonei* Ten.

O. refractum Kit.
Diffuso tra i vigneti nella fascia submontana soleggiata: Arson.

O. pyrenaicum L.
Solo nel settore occidentale (V. di Faont, Sovramontino, Vederne, Lamonese). In Neva a 1.800 m.

MUSCARI Miller

M. atlanticum Boiss. et Reuter
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare.

M. botryoides (L.) Miller
Diffuso fino alla fascia montana (M. Grave m. 1.500).

LEOPOLDIA Parl.

L. comosa (L.) Parl.
Osservato solo a Gena Media su campi abbandonati.

ALLIUM L.

A. sphaerocephalon L.
Sporadico nelle stazioni rupestri aride (Pedesalto, Miesna - qui più frequente).

A. vineale L.
Comune nei prati e nei campi ma quasi mai in fioritura.

A. oleraceum L.
Osservato in V. Nagaoni su scarpata inerbita e a fondovalle sul R. Musil.

A. cirrhosum Vandelli
Diffuso nelle stazioni soleggiate: Le Scale, Aurin, Pedesalto, Vedana, ecc.

A. carinatum L.
Assai frequente e polimorfo, sia in zone umide che aride ed euriipso.

A. angulosum L.
Una segnalazione in V. Canzoi attende conferma.

A. lusitanicum Lam.
Diffuso fino ai pascoli alpini (Agnellezze m. 2.130).

A. victorialis L.
Sporadico nella fascia montano-alpina: dintorni di Erera, V. Caorame, N. Pavione, F.lla Intrigos.

A. schoenoprasum L. subsp. *sibiricum* (L.) Hartm.
Sporadico nella fascia alpina (Fosso Brendol).

A. ursinum L.
Diffuso da fondovalle alla fascia submontana.

CONVALLARIA L.

C. majalis L.
Diffusa fino a 1.600 m. (Sasso della Padella).

MAIANTHEMUM Weber

M. bifolium (L.) Schmidt
Frequente fino alla fascia subalpina.

STREPTOPUS Michx.

S. amplexifolius (L.) DC.
Diffuso sul versante N (V. Nagaoni, Vederne-Agnerola, Sagron, V. Imperina).

POLYGONATUM Miller

P. odoratum (Miller) Druce
diffuso fino alla fascia montana.

P. multiflorum (L.) All.
Diffuso a fondovalle e nella fascia submontana. Esemplari raccolti in V. Boarnal (Seren) presentano fusto glabro ma decisamente angoloso e potrebbero quindi essere inquadrati in *P. latifolium* (Jacq.) Desf.

P. verticillatum (L.) All.
Frequente nella fascia montano-subalpina.

PARIS L.

P. quadrifolia L.
Frequente fino alla fascia subalpina.

ASPARAGUS L.

A. tenuifolius Lam.
Diffuso a fondovalle.
RUSCUS L.
R. aculeatus L.
Sporadico: presso Le Scale in stazione protetta alla base di una ripida parete rocciosa; pendici meridionali del Miesna e del Telva.

AMARYLLIDACEAE

LEUCOJUM L.
L. vernum L.
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare.
GALANTHUS L.
G. nivalis L.
Frequente fino a 1.400 m. (Ramezza).
NARCISSUS L.
N. pseudonarcissus L.
Inselvatichito nei prati della fascia submontana soleggiata.
N. radiiflorus Salisb.
Diffuso dalla fascia collinare (500 m. presso Le Scale) a quella montana. In diminuzione a causa dell'abbandono dello sfalcio.
N. pöeticus L.
Nel Lamonese abbastanza diffuso, così come sul versante prealpino (es. Pian di Coltura). Sul Pizzocco, al Pian d'Arson e altrove cresce con la sp. precedente.

DIOSCOREACEAE

TAMUS L.
T. communis L.
Frequente fino a 1.000 m.

IRIDACEAE

IRIS L.
I. pseudacorus L.
Sporadico su isolotti presso il Piave.
I. cengialti Ambrosi
Sporadica in località montane rupestri e soleggiate: Le Scale (m. 600), S. Mauro e M. Grave, tra 1.000 e 1.500 m. in div. loc. Presso Passo Finestra a 1.700 m.
I. sibirica L.
Osservata in una boscaglia con scorrimento d'acqua sopra Cesio.
I. graminea L.
Diffusa nella fascia submontana fino a 1.400 m. (M. S. Mauro e M. Grave).
CROCUS L.
C. albiflorus Kit.
Comune fino ai pascoli alpini.
GLADIOLUS L.
G. palustris Gaudin
Diffuso su praterie magre con *Molinia arundinacea;* così sul S. Mauro fino a 1.700 m.

JUNCACEAE

JUNCUS L.
J. trifidus L.
Sporadico sulle creste (Vallazza-Pavione).
J. monanthos Jacq.
Frequente oltre 1.500 m.
J. triglumis L.
Sporadico sopra Casera Cimonega e presso le sorgenti di Neva.
J. bufonius L.
Frequente fino alla fascia montana.
J. compressus Jacq.
Diffuso fino ai pascoli subalpini (Erera). Variabile.
J. tenuis Willd.
Diffuso a fondovalle e nella fascia collinare. Presso Formegan e Zaetta popolazioni a fusti gracili e fogliosi.
J. conglomeratus L.

Diffuso fino alla fascia montana.
J. effusus L.
Diffuso a fondovalle: Piave, Torbe di Vedana.
J. inflexus L.
Frequente e talora comune, fino a 1.500 m.
J. jacquinii L.
Sporadico nei pascoli lungamente innevati.
J. subnodulosus Schrank
Sporadico: Pian d'Avena, Piave a Formegan, Cesana.
J. articulatus L.
Comune fino alla fascia montana inf. Elevata variabilità.
J. alpino-articulatus Chaix
Frequente fin da fondovalle.

LUZULA Lam. et DC.
L. pilosa (L.) Willd.
Diffusa fino alla fascia montana.
L. luzulina (Vill.) D. Torre et S.
Diffusa sul versante N delle Vette (Agnerola, Rio d'Agher); anche nella conca delle Bocchette.
L. albida (Hoffm.) Lam. et DC.
Frequente fino alla fascia subalpina, soprattutto nella var. *erythranthema* Wallr.
L. nivea (L.) Lam. et DC.
Frequente fino a 2.000 m.
L. sieberi Tausch
Frequente oltre 1.500 m.
L. sylvatica (Hudson) Gaudin
Sporadica a quote inferiori alla precedente; raccolta presso S. Siro in V. di Seren (550 m.) e nei dintorni di Sagron.
L. alpino-pilosa (Chaix) Breistr.
È specie guida nelle vallette nivali (terrazzi ed impluvi). N. delle Vette, Laghetti, Agnellezze, Pietena.
L. campestris (L.) DC.
Frequente nei prati submontani e montani, in aumento dopo l'abbandono di concimazione e sfalcio e prima della ripresa del bosco. In V. Naodei popolazioni (presso una sorgente) con fusti di 60-70 cm.
L. multiflora (Ehrh.) Lej.
Diffusa nei pascoli montano-alpini. Anche nella torbiera di Lipoi.
L. sudetica (Willd.) DC.
Diffusa nei pascoli alpini (nardeti).
L. spicata (L.) DC.
Diffusa nei pascoli alpini.

COMMELINACEAE

COMMELINA L.
C. communis L.
Sporadicamente inselvatichita presso discariche sul Cordevole. Rispetto al tipo i peduncoli fiorali sono più brevi.

GRAMINACEAE

CYNOSURUS L.
C. cristatus L.
Frequente a fondovalle e sporadico fino alla fascia montana.
BRIZA L.
B. media L.
Comune fino a 2.000 m.
DACTYLIS L.
D. glomerata L.
Comune fino ai pascoli subalpini. In habitat arido-rupestre crescono popolazioni morfologicamente vicine a *D. hispanica* Roth., ma si tratta di semplice convergenza ecologica.
D. polygama Horvatovsky.
Diffusa fino alla fascia montana inf.
POA L.
Nella fascia alpina coesistono diverse specie di Poa. I caratteri morfologici mostrano elevata variabilità; quelli ecologici non garantiscono un corretto ri-

conoscimento delle specie sul terreno. Ciò vale, in particolare, per i gruppi di *P. alpina* e di *P. minor*. Non è escluso che una approfondita e specialistica revisione del materiale raccolto possa fornire indicazioni più sicure e dettagliate. L'elenco prospettato è dunque suscettibile di parziali aggiustamenti.

P. violacea Bellardi.
Diffusa su prati montano-alpini (Vederne, Cavaren, Agnellezze ecc.).

P. annua L.
Comune fino alla fascia dei coltivi, sporadica a quote più elevate.

P. supina Schrader
Frequente nella fascia montano-alpina anche su macereti a lungo innevamento.

P. compressa L.
Diffusa a fondovalle lungo i greti e gli incolti marginali.

P. chaixii Vill.
Sporadica sul Cismon presso Ponte d'Oltra.

P. trivialis L.
Comune fino alla fascia montana.

P. sylvicola Guss.
Diffusa a fondovalle.

P. pratensis L.
Frequente fino alla fascia subalpina. Popolazioni xeromorfe, diffuse sugli alvei torrentizi, sembrano inquadrabili nella subsp. *angustifolia* (L.) Gaudin. In Busa delle Vette notati popolamenti a fusto compresso corrispondenti a *P. anceps* Heg. et Heer.

P. bulbosa L.
Sporadica a fondovalle: stazione di Feltre, Primiero.

P. alpina L.
Assai comune nella fascia montano-alpina, a soli 500 m. su alluvioni torrentizie; frequente la forma vivipara. Variabilissima.

P. molinerii Balbis.
Sporadica: Pale Rosse sopra Erera a 1.800 m. Secondo Poldini potrebbe trattarsi di *P. badensis* Haenke; un'identificazione più sicura richiede il reperimento di altri campioni.

P. pumila Host
Diffusa nella fascia montano-subalpina.

P. minor Gaudin
Frequente su macereti e rupi ombrose, oltre 1.200 m.

P. nemoralis L.
Frequente ad ogni altitudine; assai variabile.

P. palustris L.
Diffusa a fondovalle in loc. paludose; spesso popolazioni a vitalità ridotta.

FESTUCA L.

Alcuni esemplari sono stati rivisti dalla specialista I. Markgraf-Dannenberg. Il quadro prospettato potrebbe tuttavia richiedere ulteriori aggiornamenti, soprattutto a livello subspecifico.

F. gigantea Vill.
Diffusa fino alla fascia montana.

F. altissima All.
Sporadica nella fascia montana (V. Caorame); più diffusa nei versanti settentrionali.

F. pratensis Hudson
Frequente fino a quasi 2.000 m. (Erera).

F. arundinacea Schreber
Frequente fino alla fascia montana.

F. pulchella Schrader
Diffusa nella fascia alpina su suoli assai primitivi; si tratta della subsp. *jurana* (Gren.) Mgf-Dbg.

F. spectabilis Jan.
Sporadica su pietraie aride montane: sotto Passo Finestra, Boalon della Vallazza, V. Cordevole.

F. laxa Host
Osservata, dai Pignatti, unicamente alla base del ghiaione sotto Col di Luna-Piadoch (m. 1.900).

F. varia Haenke
Diffusa sui pascoli acidificati di vetta, dalla Vallazza al Pavione; estesi popolamenti sui versanti N, tra Circo dei Piadoch e Vallone delle Sere. Si tratta della var. *handel-mazzettii* Kraj.
F. alpestris R. et S.
Frequente su rupi calcaree fin da fondovalle.
F. quadriflora Honck.
Diffusa nella fascia alpina.
F. rubra L.
Frequente, e assai polimorfa, fino alla fascia subalpina. Presente anche la subsp. *juncea* (Hackel) Mgf-Dbg.
F. diffusa Dumort.
Diffusa fino alla fascia montana.
F. trichophylla (Gaudin) Richter.
Sporadica a fondovalle in loc. paludose (Lipoi, Case Bianche, Torbe di Vedana).
F. nigrescens Lam. non Gaudin
Comune nei pascoli montano-alpini.
F. heterophylla Lam.
Diffusa fino alla fascia montana.
F. puccinellii Parl.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
F. picturata Pils.
Diffusa oltre 1.500 m.; alte erbe e pendii innevati.
F. norica (Hackel) Richter
Frequente oltre 1.500 m.
F. valesiaca Schleicher
Sporadica in loc. aride: V. Cesilla, Pedesalto, M. Piz, V. Pegolèra.
F. rupicola Heuffel
Frequente fino alla fascia montana; assai polimorfa. Sul Miesna la var. *sulcataeformis* Mgf.-Dbg.
F. curvula Gaudin
Diffusa nella fascia montano-alpina in stazioni esposte: Boalon, Vette, Cima Dodici.
F. alpina Suter
Diffusa oltre 1.500 m.
F. halleri All.
Sporadica sui pascoli di vetta acidificati, dalla Vallazza al Pavione.
F. intercedens (Hackel) Lüdi.
Alle quote più elevate, su creste e macereti.
F. stenantha (Hackel) Richter
Diffusa nella fascia montano-alpina.

FESTULOLIUM Asch. et Gr.
F. adscendens (Retz.) Asch. et Gr.
Popolamenti riferibili a ibridi *Festuca* x *Lolium* sono stati notati nella torbiera di Lipoi. È probabile che la specie parentale sia *F. arundinacea* anziché *F. pratensis*. La nomenclatura dovrebbe quindi essere modificata.

SESLERIA Scop.
S. sphaerocephala Ardoino
Frequente nella fascia alpina.
S. varia (Jacq.) Wettst.
Comune ad ogni altitudine.
S. sadleriana Janka.
Esemplari raccolti in forre della fascia montana (Mentarole-S. Mauro, V. Pegolèra) sembrano attribuibili, con buone probabilità, a questa specie. Sorge dunque il fondato sospetto che tutte le seslerie che popolano i ripidi pendii e le rupi strapiombanti sulle profonde incisioni vallive che caratterizzano il margine meridionale delle Alpi sudorientali, siano da riferire a questa specie; ciò che risolverebbe anche un problema ecologico facilitando il riconoscimento, debole se basato solo su criteri morfologici, delle specie del gruppo di *S. caerulea*. In tal caso *S. sadleriana* è da considerare specie frequente nelle Alpi Feltrine.
S. ovata (Hoppe) Kerner
Rara presso le creste sul versante Nord.

MELICA L.
M. ciliata L.
Abbondante ma solo nella parte occidentale e sul Miesna, su rupi soleggiate

presso il fondovalle.
M. uniflora Retz.
Diffusa a fondovalle e nella fascia collinare (ma in V. di Seren, sul Grappa, fino a 1.400 m.).
M. nutans L.
Frequente fino al limite del bosco.
GLYCERIA R. Br.
G. plicata Fries
Frequente fino alla fascia montana.
G. declinata Breb.
Sporadica sulle sponde del Lago Morto. Da considerare la ligula più breve e spesso tronca, carattere rilevato anche nella ben più comune *G. plicata.*
LOLIUM L.
L. multiflorum Lam.
Comune fino al limite dei prati concimati.
L. perenne L.
Frequente fino al limite delle colture. Notati ibridi.
BROMUS L.
B. condensatus Hackel
Frequente fino alla fascia submontana (1.200 m.).
B. erectus Hudson
Comune dalla collina ai 2.000 m. È stata effettuata una discreta raccolta che non ha tuttavia consentito di risolvere i dubbi. Utilizzando chiavi analitiche diverse si giunge a determinazioni differenti. La variabilità del gruppo è indubbiamente molto elevata. Ritengo probabile l'esistenza di altre entità ma, in tal caso, i caratteri discriminanti dovranno essere focalizzati e standardizzati in modo più preciso.
B. inermis Leyser
Frequente fino alla fascia montana.
B. ramosus Hudson
Sporadico, soprattutto nella fascia montana inf.
B. benekenii Lange
Diffuso fin verso 1.200 m.
B. sterilis L.
Frequente nella fascia antropizzata.
B. arvensis L.
Sporadico a fondovalle (Piave).
B. hordeaceus L.
Comune negli arrenatereti e presso le case, variabile.
B. commutatus Schrader
Sporadico presso il Piave (Zaetta-Pez).
B. secalinus L.
Sporadico tra i coltivi (Imer-Mezzano).
BRACHYPODIUM Beauv.
B. pinnatum (L.) Beauv.
Comune fino alla fascia montana.
B. rupestre (Host) R. et S.
Diffuso fino alla fascia montana.
B. sylvaticum (Hudson) Beauv.
Frequente fin verso 1.400 m. Variabile.
HORDEUM L.
H. murinum L.
Diffuso fino al limite degli abitati.
H. leporinum Link.
Qua e là presso le case e più frequente della sp. precedente.
AGROPYRON Gaertner
A. caninum (L.) Beauv.
Diffuso fino alla fascia montana (1.600 m.).
A. repens (L.) Beauv.
Comune presso le colture, specie se abbandonate; mostra elevato polimorfismo.
A. intermedium (Host) Beauv.
Sporadico a fondovalle.
AVENA L.
A. sativa L.
Inselvatichita presso orti, concimaie ecc.
AVENULA Dumort.
A. pratensis (L.) Dumort.
Sporadica nella fascia montana (S. Mauro-Grave).
A. praeusta (Rchb.) Holub
Frequente nei prati fino a livello sub-

alpino.
A. pubescens (Hudson) Dumort.
Comune nei prati fino ai pascoli alpini.
A. versicolor (Vill.) Lainz.
Diffusa nei pascoli alpini.

HELICTOTRICHON Besser.
H. parlatorei (Woods) Pilger
Frequente nella fascia montano-alpina.

ARRHENATHERUM Beauv.
A. elatius (L.) Presl
Comune nei prati stabili regolarmente concimati.

DANTHONIA DC.
D. decumbens (L.) DC.
Diffusa su prati acidificati.

HOLCUS L.
H. lanatus L.
Comune negli arrenatereti.

KOELERIA Pers.
K. pyramidata (Lam.) Domin.
Diffusa fino alla fascia montana.
K. eriostachya Pancic
Frequente nei pascoli montano-alpini.
K. macrantha (Ledeb.) Sprengel
Diffusa fino ai pascoli subalpini.
N.B. L'intero gruppo mostra elevata variabilità.

TRISETUM Pers.
T. distichophyllum (Vill.) Beauv.
Sporadico nei ghiaioni alpini (Vette-Piadoch, Erera-Campotorondo). Si tratta della subsp. *brevifolium* (Host) Pign.
T. argenteum (Willd.) R. et S.
Frequente oltre 1.000 m. su canaloni e pendii sassosi. Popolazioni atipiche, lussureggianti e morfologicamente differenziate sul versante settentrionale di Pietena.
T. alpestre Host
Sporadico presso le creste, sul versante Nord.
T. flavescens (L.) Beauv.
Frequente nei prati fino a livello subalpino.

AGROSTIS L.
A. alpina Scop.
Frequente nei pascoli alpini.
A. rupestris All.
Diffuso su creste. Osservazioni ed esemplari del massiccio cristallino di Cima d'Asta mostrerebbero una non perfetta separazione (nei confronti della sp. prec.) in base alla natura del substrato. Non infrequenti popolazioni con lunghezza delle glume intermedia.
A. stolonifera L.
Frequente fino alla fascia subalpina.
A. tenuis Sibth.
Frequente fino ai pascoli alpini.
A. schraderana Becherer
Sporadica sui pendii settentionali delle Vette (pascoli a *Festuca varia*).

CALAMAGROSTIS Adanson
C. varia (Schrader) Host
Comune fino a 2.000 m.
C. arundinacea (L.) Roth
Sporadica nella fascia montana (es. al Col dei Cavai, Naodei, Primiero).
C. pseudophragmites (Haller f.) Koeler
Frequente sulle alluvioni.
C. villosa (Chaix) Gmelin
Comune, soprattutto a livello subalpino.

DESCHAMPSIA Beauv.
D. caespitosa (L.) Beauv.
Comune da fondovalle ai pascoli alpini.

AVENELLA Parl.
A. flexuosa (L.) Parl.
Frequente nella fascia montano-alpina.

MOLINIA Schrank
M. coerulea (L.) Moench
Diffusa fino alla fascia montana.
M. arundinacea Schrank
Frequente fino a 1.600 m.

PHRAGMITES Adanson
P. australis (Cav.) Trin.
Frequente a fondovalle. In V. Giasinozza a 1.200 m.

CLEISTOGENES Keng

C. serotina (L.) Keng
Sporadica: M. Aurin.

HIEROCHLÖE R. Br.
H. australis (Schrader) R. et S.
Comune fino alla fascia montana.

PHALARIS L.
P. canariensis L.
Avventizia qua e là (Pedavena, Gena alta).

TYPHOIDES Moench
T. arundinacea (L.) Moench
Frequente a fondovalle su alvei, sponde e fossi.

ANTHOXANTHUM L.
A. odoratum L.
Comune fino a livello subalpino.
A. alpinum Löve et Löve
Frequente nei pascoli alpini.

ALOPECURUS L.
A. geniculatus L.
Sporadico presso le sponde del Piave (Pez-Zaetta).
A. aequalis Sobol.
Diffuso da fondovalle (Vincheto, Cismon) ai Laghetti sopra Erera (1.900 m.).
A. pratensis L.
Diffuso nei prati fino alla fascia montana.

PHLEUM L.
P. phleoides (L.) Karsten
Diffuso sul Miesna.
P. pratense L.
Frequente fino ai pascoli alpini.
P. alpinum L.
Comune nei pascoli alpini. Spesso popolazioni con caratteristiche intermedie.

STIPA L.
S. pennata L.
Sporadica in località aride: Pedesalto, greto del Piave, Miesna. Si tratta, probabilmente, della subsp. *eriocaulis* (Borbàs) Martinovsky et Skalicky.

ACHNATHERUM Beauv.
A. calamagrostis (L.) Beauv.
Frequente dai greti di fondovalle fino a 1.400 m.

MILIUM L.
M. effusum L.
Diffuso nei boschi fino alla fascia montana. Sul N. del Pavione a oltre 1.900 m., nel "Rumicetum".

NARDUS L.
N. stricta L.
Comune nei pascoli montano-alpini. Al Pos a soli 1.000 m.

ERAGROSTIS Host
E. barrelieri Daveau.
Presso discariche di rifiuti su Piave e Cordevole.
E. pilosa (L.) Beauv.
Sporadica sul Piave e sul Cordevole.

ELEUSINE Gaertner
E. indica (L.) Gaertn.
Specie di recente introduzione; osservata a Feltre, Cesiomaggiore, Pedavena su marciapiedi e terreni calpestati. Gli esemplari raccolti presentano 1-2 spighe anziché le 2-5 del tipo.

CYNODON Rich.
C. dactylon (L.) Pers.
Diffusa fino al limite delle colture.

PANICUM L.
P. miliaceum L.
Su campi di mais a fondovalle: Mistrol.
P. capillare L.
Frequente a fondovalle, soprattutto lungo il Piave e nei campi di mais.
P. dichotomiflorum Michx.
Col precedente: Gravazze di S. Giustina, Meano.

ECHINOCHLOA Beauv.
E. crus-galli (L.) Beauv.
Comune nei campi di mais; da qui irradia nei dintorni umidi.

DIGITARIA Haller
D. sanguinalis (L.) Scop.
Comune fino al limite delle colture.
D. ischaemun (Schreber) Muehlenb.

Sporadica tra i Maseròt e il greto del Cordevole.

SETARIA Beauv.

S. glauca (L.) Beauv.

Comune presso i coltivi.

S. viridis (L.) Beauv.

Diffusa c.s.

S. verticillata (L.) Beauv.

Sporadica a fondovalle.

SORGHUM Moench

S. halepense (L.) Pers.

Frequente presso i coltivi.

CHRYSOPOGON Trin.

C. gryllus (L.) Trin.

Diffuso nella fascia submontana soleggiata.

BOTHRIOCHLOA Kuntze

B. ischaemon (L.) Keng

Diffuso nei prati della fascia collinare.

ARACEAE

ARUM L.

A. maculatum L.

Frequente fin verso 1.000 m.

LEMNACEAE

LEMNA L.

L. minor L.

Diffusa a fondovalle: Rio Celarda, Vincheto, Mugnai, Piave.

SPARGANIACEAE

SPARGANIUM L.

S. erectum L.

Diffuso a fondovalle. Alle Torbe la subsp. *neglectus* (Beeby) Sch. et Th.

S. minimum Wallr.

Sporadico: Rio Uniera. Anche nei dintorni di Feltre ma scomparso per distruzione dell'habitat.

TYPHACEAE

TYPHA L.

T. latifolia L.

Frequente a fondovalle.

T. angustifolia L.

Sporadica a fondovalle (Lago Morto, Piave presso Busche). Sul Piave, presso Busche, osservate popolazioni con foglie larghe 6-10 mm e infiorescenza maschile lunga non oltre 1/2 di quella femminile. Si tratta di stirpi ricollegabili probabilmente a *T. shuttleworthii* Koch et Sonder, certo presente presso la torbiera di Antole nel Bellunese e sul Cordevole.

CYPERACEAE

CAREX L.

C. rupestris All.

Diffuso sulle creste: Agnellezze, Prabello, Cima 12.

C. davalliana Sm.

Frequente fino alla fascia montana.

C. contigua Hoppe

Diffusa nella fascia abitata. Agnerola a 1.500 m.

C. pairaei F. Schultz

Diffusa fino alla fascia montana.

C. divulsa Stokes

Osservata a Feltre sulle aiuole del Seminario; probabilmente più diffusa.

C. otrubae Podp.

Sporadica a fondovalle.

C. paniculata L.

Diffusa a fondovalle (Cellarda-Formegan-Piave) e più frequente in Primiero.

C. leporina L.

Sporadica nella fascia montano-alpina: Erera, Agnerola, Neva.

C. stellulata Good.

Sporadica: Pian d'Avena, Sagron-Mis.
C. remota L.
Sporadica in V. Canzoi, confluenza Viera-Caorame. Più diffusa sul Piave.
C. mucronata All.
Frequente fino alle cime più elevate.
C. gracilis Curtis
Sporadica a fondovalle.
C. elata All.
Frequente a fondovalle e nella fascia collinare.
C. parviflora Host
Frequente nelle vallette nivali.
C. atrata L.
Diffusa nella fascia alpina.
C. aterrima Hoppe
Sporadica nella fascia montano-alpina.
C. umbrosa Host
Frequente fino a 1.000 m.
C. pilulifera L.
Sporadica: Passo Cereda, Primiero.
C. montana L.
Comune fino alla fascia montana. (Neva a m. 1.800).
C. ericetorum Pollich
Sporadica in zone di cresta: Passo Pavione, Col di Luna.
C. caryophyllea La Tourr.
Frequente fino alla fascia montana.
C. tomentosa L.
Diffusa fino a 1.000 m.
C. humilis Leyser
Comune fino a 2.000 m.
C. digitata L.
Frequente fino alla fascia montana.
C. ornithopoda Willd.
Diffusa fino alla fascia alpina.
C. ornithopodioides Hausm.
Sporadica presso creste elevate: Ramezza, Colsento.
C. capillaris L. var. *minima* Beck.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
C. sylvatica Huds.
Frequente fino alla fascia montana.
C. alba Scop.
Frequente fino a 1.200 m.
C. pallescens L.
Diffusa fino ai pascoli alpini.
C. panicea L.
Diffusa a fondovalle e fino alla fascia montana.
C. liparocarpos Gaudin
Diffusa nella fascia submontana soleggiata.
C. firma Host
Comune da 500 m. (forre) alle creste più elevate.
C. sempervirens Vill.
Comune nei pascoli oltre 1.500 m.
C. ferruginea Scop.
Frequente fin da 600 m. ma soprattutto nella fascia subalpino-alpina.
C. austroalpina Becherer
Non facilmente discriminabile dalla precedente; popolazioni vicine al tipo osservate sulla cresta di Zoccarè. Frequente sui versanti meridionali soleggiati ma percorsi da correnti ascensionali di aria umida.
C. brachystachys Schrank
Diffusa fino alla fascia subalpina.
C. pilosa Scop.
Sporadica nella fascia collinare (sul S. Mauro-Grave fino a 1.000 m.).
C. distans L.
Frequente fino alla fascia montana. Si osservano popolazioni con caratteristiche assai ben delineate e differenti dal tipo per avere le spighette situate nella parte sup. del fusto.
C. flava L.
In forma tipica solo alla torbiera di Lipoi.
C. lepidocarpa Tausch
Frequente fino alla fascia montana.
C. oederi Retz
Frequente a fondovalle: Notate (ad es. al Lago di Vedana) popolazioni con 8-12 spieghette femminili molto ravvicinate e

quasi concresciute.
C. frigida All.
Diffusa in Cimonega, Neva, Caserin, oltre 1.600 m.
C. acutiformis Ehrh.
Frequente a fondovalle e nella fascia collinare.
C. riparia Curtis
Sporadica a fondovalle (Pullir-Centenere).
C. flacca Schreber
Comune fino a 2.000 m. Assai polimorfa.
C. hirta L.
Diffusa fino alla fascia montana.

SCIRPUS L.
S. sylvaticus L.
Diffuso nella fascia collinare e più frequente a fondovalle.

BOLBOSCHOENUS Palla
B. maritimus (L.) Palla
Sporadico sul Cordevole.

BLYSMUS Panzer
B. compressus (L.) Panzer
Sporadico: V. Giasenozza, Posa Pietena.

SCHOENOPLECTUS (Rchb.) Palla
S. lacustris (L.) Palla
Sporadico: Lago di Vedana, Rio Cellarda.
S. tabernaemontani (Gmelin) Palla
Sporadico ai margini del Piave: Busche-Lentiai, Formegan.

ELEOCHARIS R. Br.
E. palustris (L.) R. et S.
Diffusa a fondovalle e nella fascia collinare. Popolazioni caratteristiche, forse distinte, presso la torbiera di Case-Bianche.
E. quinqueflora (Hartm.) Schwarz
Sporadica in V. Giasenozza.

ERIOPHORUM L.
E. scheuchzeri Hoppe.
Unicamente nella conca dei Laghetti sopra Erera.
E. latifolium Hoppe
Frequente da fondovalle alla fascia subalpina.

SCHOENUS L.
S. nigricans L.
Diffuso fino alla fascia montana.

CLADIUM Browne
C. mariscus (L.) Pohl
Unicamente al Lago e alle Torbe di Vedana.

CYPERUS L.
C. fuscus L.
Diffuso in popolazioni effimere lungo il Piave e sporadico nella fascia collinare.
C. flavescens L.
Come il precedente.

ELYNA Schrader
E. myosuroides (Vill.) Fritsch
Sulle creste più elevate (Brendol-Agnellezze). Sasso Largo in Cimonega.

KOBRESIA Willd.
K. simpliciuscula (Wahlenb.) Mack.
Popolazioni cospicue ma assai localizzate, in Cimonega, oltre 1.700 m.

ORCHIDACEAE

CYPRIPEDIUM L.
C. calceolus L.
Sporadica: V. Pegolèra, Primiero (Valpiana, V. Giasenozza).

OPHRYS L.
O. sphecodes L.
Sporadica nei dintorni di S. Lucia di Seren (A. Scopel).
O. fuciflora (Crantz) Moench
C. Argenti la segnala su un ramo del Cordevole presso Villa di Sedico.
O. insectifera L.
Diffusa fino alla fascia montana (S. Mauro a m. 1.400).

ANACAMPTIS L.
A. pyramidalis (L.) L.C. Rich.
Diffusa nella fascia submontana.

ORCHIS L.
O. morio L.
Diffusa nella fascia submontana.
O. coriophora L.
Sporadica: Maseròt.
O. ustulata L.
Sporadica nei dintorni di Croce d'Aune, Sovramontino.
O. tridentata Scop.
Diffusa nella fascia submontana. Rari ibridi con *O. morio.*
O. militaris L.
Diffusa sia in luoghi umidi (presso Cesio ad es.) che in stazioni aride (Boalon).
O. mascula L.
Diffusa fino ai pascoli alpini. Notati ibridi con *O. morio.*
DACTYLORHIZA Necker
D. sambucina (L.) Soò
Diffusa da 600 m. ai pascoli alpini.
D. incarnata (L.) Soò
Diffusa nelle paludi di fondovalle e della fascia collinare.
D. maculata (L.) Soò
Frequente fino alla fascia subalpina, soprattutto nella subsp. *fuchsii* (Druce) Hylander.
D. traunsteineri (Saut. ex Rchb.) Soò
Sporadica in V. Canzoi e più diffusa in Primiero (V. Giasenozza, Rio Cereda). Dove cresce anche la specie precedente non sono rari ibridi ed esemplari intermedi.
N.B. Tra gli altri ibridi osservati:
D. incarnata x maculata
TRAUNSTEINERA Rchb.
T. globosa (L.) Rchb.
Diffusa nella fascia montano-alpina.
CHAMAEORCHIS L.C. Rich.
C. alpina L.C. Rich.
Sporadica sulle creste (Vette, Agnellezze, Prabello, Brendol).
NIGRITELLA L.C. Rich.
N. nigra (L.) Rchb. f.
Frequente oltre 1.500 m nei pascoli.
N. miniata (Crantz) Janchen
Sporadica nei pascoli alpini (Vette, Erera).
GYMNADENIA R. Br.
G. conopsea (L.) R.Br.
Frequente fino ai pascoli alpini.
G. odoratissima (L.) L.C. Rich.
Diffusa nella fascia montano-alpina. Nei prati paludosi presso Case Bianche a ca. 350 m.
N.B. Osservati ibridi *N. nigra* x *G. odoratissima* nei pressi di Erera.
LEUCORCHIS E. Meyer
L. albida (L.) E. Meyer
Diffusa nei prati montano-alpini e negli arbusteti.
COELOGLOSSUM Hartm.
C. viride (L.) Hartm.
Diffuso oltre 1.200 m.
PLATANTHERA L.C. Rich.
P. bifolia (L.) Rchb.
Frequente fino al limite degli arbusti.
P. chlorantha (Cust.) Rchb.
Sporadica: V. Naodei (S. Mauro).
LISTERA R. Br.
L. ovata (L.) R. Br.
Frequente fino al limite del bosco.
L. cordata (L.) R. Br.
Unica segnalazione per la pecceta sopra Valpiana-Agherè.
NEOTTIA Ludwig
N. nidus-avis (L.) L.C. Rich.
Diffusa fino alla fascia montana.
EPIPACTIS Adanson
E. palustris (Miller) Crantz
Diffuso nella fascia collinare e submontana.
E. helleborine (L.) Crantz
Diffusa nella fascia submontana e fino a 1.500 m. Assai variabile.
E. atropurpurea Rafin.
Frequente fino a livello subalpino.
CEPHALANTHERA L.C. Rich.

C. rubra (L.) Rich.
Sporadica: Val Giasenozza.
C. longifolia (Hudson) Fritsch
Frequente fino alla fascia montana.
C. damasonium (Miller) Druce
Diffusa nella fascia submontana e fino a 1.400 m.

LIMODORUM L.C. Rich.
L. abortivum (L.) Swartz
Sporadica: M. Grave presso Al Pos (m. 1.050), Pedesalto, verso Faller.

SPIRANTHES L.C. Rich.
S. aestivalis (Lam.) L.C. Rich.
Osservato solo in V. del Mis sopra Gena Alta.
S. spiralis (L.) Koch
Sporadica nella fascia submontana.

GOODYERA R. Br.
G. repens (L.) R. Br.
Osservata solo nel Lamonese, presso Le Ei.

CORALLORHIZA R. Br.
C. trifida Chatel.
Diffusa nelle faggete montane.

Bibliografia

AMBROSI F. 1854-57. *Flora del Tirolo meridionale, ossia descrizione delle piante fanerogame che crescono spontanee sopra il territorio trentino.* Padova.

ARDUINO P. 1763. *Animadversionum botanicarum Specimen alterum.* Venetiis.

ARGENTI C. 1983. *Considerazioni sul D.P.G.R. 2.9.1982 n. 1475. Norme per la tutela di alcune specie della fauna inferiore e della flora e disciplina della raccolta dei funghi. Modifica elenco specie protette (art. 7 l.r. n. 53/74).* Rassegna Economica Cam. Comm. Ind. Agric. XXXI, n. 11-12: 22-31. Belluno.

ARGENTI C. 1984. *Il Piave nella Val Belluna: aspetti floristici e vegetazionali.* Dolomiti, VII, 4: 12-18. Belluno.

BOLZON P. 1918. *Nuove ricerche sulla flora bellunese.* Bull. Soc. Bot. It. 8, 1918.

CALDART F. 1962. *Vedana.* In "Rassegna Econ. Cam. Comm. Ind. Agr." n. 6 Belluno.

CALDART F. 1963. *Il bosco di latifoglie nella Val Belluna.* Monti e boschi. 1963, n. 2-3.

CALDART F. 1966. *Lineamenti generali della vegetazione nella Provincia di Belluno.* In "Rassegna Econ. Cam. Comm. Ind. Agr." Belluno n. 3-4 (1964), 1, 3, 6 (1965), 2, 3, 4 (1966).

CAPPELLETTI E.M., CIRIO M.E., MUTTI L., 1979. *L'uso delle piante officinali nella medicina popolare del Feltrino (Belluno).* Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti CXXXVII (1978-79), 113-131.

CONTARINI N. 1858. *Piante (89) trovate sulle vette di Feltre il giorno 16 luglio 1817.* Con note di A. Bertoloni. Bert. Misc. bot. XIX p. 11-12. Bologna 1858.

CORONA E. 1953. *La Val Noana: osservazioni botaniche e forestali.* Monti e Boschi, VI (1953) p. 262-271.

CORONA E. 1954. *Un lariceto in Val Noana.* Monti e Boschi, V 323-327.

CORONA E. 1958. *L'itinerario dolomitico-trentino di Francois Crepin.* Boll. SAT Trento.

CORONA E. 1962. *Il Pino mugo nell'alta Val Cismon.* Monti e Boschi n. 2, 1962.

CORONA E. 1964. *Giovanni Paoletti a Primiero.* Natura Alpina 2, 1964 Trento.

DAL COL E., 1981. *Ritrovamento di* Rhizobotrya alpina *Tausch sui Monti del Sole (Belluno).* Natura e Montagna n. 4 p. 69-71.

DAL COL E., 1981. *L'areale di* Primula tyrolensis *Schott e sue nuove stazioni.* Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 6, 159-165.

DALLA FIOR G. 1969. *La nostra flora.* Ed. Monauni TN, 3° ed.

DALLA TORRE K., SARNTHEIN L. 1903-1912. *Die Farn-und Blütenpflanzen von Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein.* Innsbruck.

DAL PIAZ G. 1907. *Le Alpi Feltrine.* Memoria Ist. Ven. 27°.

DEL GIUSTO M. 1978. *La vegetazione delle Vette di Feltre: ambiente glareicolo.* Tesi Univ. TS, non pubbl.

DE TONI E. 1887. *Note sulla flora del Bellunese*. Nuovo Giorn. Bot. Ital. vol. XXI.

DE TONI E. 1909. *Note sulla flora veneta e trentina: serie 2a*. Atti Accad. Udine. vol. XV: 3-15. Udine.

EHRENDORFER F. 1973. *Liste der Gefässpflanzen Mitteleuropas*. G. Fischer V. Stuttgart.

FACCHINI F. 1855. *Flora von Südtirol*. Innsbruck.

FIORI A. 1923-1929. *Nuova flora analitica d'Italia*. Edagricole, BO. 2 vol. + icon.

FRITSCH K. 1922. *Excursionsflora für Österreich*. 3° ed. Wien und Leipzig.

FROSSI E. 1977. *I pascoli delle Vette di Feltre: caratterizzazione ecologica*. Tesi Univ. TS, non pubbl.

LASEN C. 1973. *Osservazioni sulla flora e sulla vegetazione del M. S. Mauro (Alpi Feltrine)*. Tesi Univ. MI, non pubbl.

LASEN C. 1975. *Osservazioni preliminari sulla flora e sulla vegetazione del M.S. Mauro (Alpi Feltrine)*. Giorn. Bot. Ital. 109, 4-5 p. 299-300.

LASEN C. 1977. *La flora in "Le Alpi Feltrine"* di BERTOLDIN E., DE BORTOLI G., CLAUT S. Ed. Ghedina, Cortina. pag. 45-59.

LASEN C. 1977. *La Busa delle Vette*. El Campanon n. 30: 14-18 Feltre.

LASEN C. 1977. *I cadini e le creste dolomitiche*. El Campanon n. 31: 19-23. Feltre.

LASEN C. 1977. *Erera-Brendol e Capotorondo: armonia dei pascoli alpini*. El Campanon n. 32: 23-27. Feltre.

LASEN C. 1981. *Vegetazione acidofila nelle vallette nivali su calcare delle Alpi Feltrine*. Giorn. Bot. Ital. 115, 6: 351-353.

LASEN C. 1982. *Vegetazione nivale a* Luzula alpino-pilosa *nelle Alpi Feltrine*. St. Trent. Sc. Nat. 59 Ac. Biol.: 31-40.

LASEN C. 1983. *La Valdella di Aune: un biotopo degradato*. Dolomiti, VI, 6: 42-46. Belluno.

LASEN C. 1984. *Il lago di Vedana*. Dolomiti. VII, 2: 27-31. Belluno.

LASEN C. 1984. *Il Piave in Val Belluna: aspetti vegetazionali e degrado ambientale*. Monti e Boschi n. 3.

LASEN C. 1984. *La Rocchetta di S. Vittore: un'oasi vegetazionale*. El Campanon, XVII, 55-56: 20-30.

LASEN C., MARTINI F. 1977. *Sulla presenza di* Thlaspi minimum *Ard.* (= T. kerneri *Huter) e* T. alpinum *Crantz in Italia*. Boll. Soc. Adr. Sc. LXI: 111-122.

LASEN C., PIGNATTI E., PIGNATTI S., SCOPEL A. 1977. *Guida Botanica delle Dolomiti di Feltre e di Belluno*. Ed. Manfrini Calliano (TN).

MARCUZZI G., DALLE MOLLE L. 1976. *Contributo alla conoscenza del popolamento animale di una torbiera piana del Veneto (Lipoi-Feltre)*. Studi Trentini Sc. Nat. Ac. Biol. 53: 123-169.

MINIO M. 1910. *Sulla flora alveale del fiume Piave*. Nuov. Giorn. Bot. It. n.s. XVII, IV: 449-528.

MINIO M. 1911. *Contributo alla flora del Bellunese*, nota 2 Bull. Soc. Bot. It., 1911: 294-296.
- ibid. nota 3, 1913: 62-68.
- ibid. nota 5, 1914: 118-123.

MINIO M. 1912. *L'erbario di A. F. Sandi e il suo valore per la flora vascolare del Bellunese*. Nuov. Giorn. Bot. It. n.s. XIX, 1912.

PAMPANINI R. 1939. *L'erbario di Sebastiano Venzo*. Rendiconti del Seminario della Facoltà di Scienze della R. Univ. di Cagliari. Vol. IX suppl.

PAOLETTI G. 1891. *Contribuzione alla flora del bacino di Primiero*. Atti Soc. Ven. Trent. Vol. I fasc. I, 1891;

PIGNATTI S. 1982. *Flora d'Italia*. Edagricole (BO) 3 vol.

PIGNATTI E. ed S. 1972 e seg. Note inedite, com. verb., schede per la cartografia Mitteleuropea.

PIGNATTI E. e S. 1981. *Su alcune nuove associazioni vegetali delle Dolomiti*. Giorn. Bot. It. 115, 2-3: 138-139.

PIGNATTI WIKUS E. 1978. *Aggiornamenti sulla flora delle Dolomiti*. Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti CXXXVI: 111-124.

PITSCHMANN H., REISIGL H. 1957. *Endemische Blütenpflanzen der Südtiroler Dolomiten*. Veröff. F. 37: 8-9, Innsbruck.

PIZZOLOTTO P. 1977. *Ricerche fitosociologiche sui pascoli della zona di Erera-Brandol-Campotorondo*. Tesi Univ. Padova non pubbl.

ROSSI P. 1976. *Il Parco Nazionale delle Dolomiti.* Ed. Nuovi Sentieri BL. cap. La flora p. 51-63.

SACCARDO P.A., TRAVERSO G.B. 1905. *La flora delle Vette di Feltre.* Atti R. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti. 1904-1905, LXIV p. 2°: 833-908. Gli autori pubblicano le memorie dei viaggi di A. TITA (1712) e G.G. ZANNICHELLI (1724).

SANDI A. 1837. *Enumeratio stirpium phanerogamarum agri bellunensis.* Belluno.

SENDTNER T. 1878. *Zur Flora von Primiero.* In G. Merzbacher: Der Cimon della Pala (Zeitschr. deutsch. osterr. Alpenverein, vol. IX).

SORAVIA P. 1877. *Tecnologia botanico-forestale della provincia di Belluno.* Tip. Deliberali.

TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGES N.A., VALENTINE D.H., WALTERS S.M. & WEBB D.A. 1964 e seg. *Flora Europaea.* Cambridge.

VILLANI C. 1978. *I pascoli delle Vette di Feltre: composizione specifica e carta della vegetazione.* Tesi Univ. TS non pubbl.

ZANGHERI P. 1976. *Flora Italica.* Ceam Padova. 2 vol.

INDIRIZZO AUTORE
Lasen Cesare, Arson 114, 32030 *VILLABRUNA* (Belluno).